DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 209

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Novemila lavoratori in più dall'inizio dell'anno
A pagina VII

Venezia
Addio allo scrittore Daniele Del Giudice L'omaggio del Campiello
Navarro Dina a pagina 18

Calcio
L'Italia non sfonda il muro bulgaro, alla ripartenza solo un pari: 1-1
Trani a pagina 19

Draghi: sì all'obbligo di vaccino

▸L'annuncio del premier, che dà anche il via libera alla terza dose in autunno

▸Green pass esteso ai dipendenti pubblici e ai settori dove già necessario per i clienti

L'autunno e l'inverno degli italiani sarà segnato dalla probabile introduzione dell'obbligo vaccinale, dalla somministrazione della terza dose. E dall'estensione più ampia possibile dell'uso del Green pass. A indicare la direzione di marcia è Mario Draghi. Una data ancora non c'è, per ora si comincia con l'estensione del Green pass: al termine della prossima settimana, dopo la cabina di regia chiesta da Salvini, il lasciapassare verde sarà obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici e per i lavoratori di quei settori dove è già necessario per clienti e utenti».
Gentili a pagina 2

L'analisi
Il populismo che legittima i (pochi) contestatori

Alessandro Campi

Nel mese di agosto, a leggere le cronache, Matteo Salvini non è stato fermo un momento. Ha lavorato con ritmi frenetici anche quando sembrava in vacanza: interviste sulla stampa, incontri con gli elettori, manifestazioni e riunioni di partito, dichiarazioni, foto, post, presentazioni di libri, telefonate con i suoi governatori e i suoi rappresentanti al governo, chiacchierate coi giornalisti, apparizioni televisive e collegamenti radiofonici. Una specie di campagna elettorale permanente: dalla costa romagnola a quella calabrese.

Un attivismo che, a scorrere le più recenti intenzioni di voto fissate dai sondaggi, non sembra però avere prodotto grandi risultati, semmai una leggera (ed ennesima) flessione nei consensi alla Lega. Con Fratelli d'Italia sempre primo partito. E con il Pd e il M5S che entrambi crescono leggermente.

Il fastidio prodotto da questi dati – virtuali quanto si vuole ma indicativi di come si è andata orientando l'opinione pubblica ormai da alcuni mesi – potrebbe spiegare, secondo alcune interpretazioni, la scelta leghista dell'altro giorno (...)
Continua a pagina 23

L'intervista. I progetti della Compagnoni

Deborah, la "nuova" vita: «Faccio ciò che mi piace»

CAMPIONESSA Deborah Compagnoni: nella foto l'intitolazione del lungomare di Jesolo, avvenuta il 25 agosto.
Filini a pagina 10

Il focus
Nuovi contagiati, in Veneto 7 su 10 non sono vaccinati

Ogni 10 persone che si contagiano oggi in Veneto, almeno 7 non sono vaccinate. È da qui che provengono i ricoverati nei reparti Covid, dove i non immunizzati sono circa il 75% in area non critica e l'80% in Terapia intensiva.
Pederiva a pagina 5

Le mani della Cina sui droni della Difesa Pordenone, 6 indagati

▸Società controllate da Pechino avevano acquistato il 75% di una azienda italiana

Erano considerati il gioiello tecnologico e top secret delle Forze armate italiane. I droni usati per anni in Afghanistan dall'Aeronautica, sviluppati e prodotti dalla "Alpi Aviation di Pordenone" per supportare operazioni tattiche delle forze speciali, sono finiti nelle mani della Repubblica popolare cinese, senza che in Italia nessuno sapesse nulla. Almeno secondo la Finanza e la procura di Pordenone, che hanno iscritto sul registro degli indagati i nomi di sei persone.
Errante a pagina 11

La svolta
Procedure più snelle il superbonus vola: 37mila le richieste

Accelera il Superbonus 110%. Il boom di interventi determinato soprattutto dalle semplificazioni delle procedure introdotte dal governo.
Di Branco a pagina 12

Venezia 78
Sorrentino, diario intimo tra «amore e molto dolore»

Alda Vanzan

A 51 anni compiuti Paolo Sorrentino racconta il suo dolore, quello di un ragazzo che viveva in una famiglia numerosa e felice, quando all'improvviso, ad appena 16 anni, diventa orfano. È un film ambientato nella Napoli degli anni '80, quando la città impazziva per Maradona. Non a caso il titolo del film, il primo dei cinque italiani in concorso presentato ieri a Venezia78, rimanda al giocatore: È stata la mano di Dio. Un film completamente diverso dai precedenti, ispirato a una storia vera (...)
Segue a pagina 14

Il personaggio
Brad Pitt ambasciatore del caffé per De' Longhi

Mattia Zanardo

È una sfida a suon di divi di Hollywood per il caffè da farsi in casa e relative macchine made in Italy. Se alle fortune di Nespresso ha contribuito anche il successo degli spot con George Cloney, ora De' Longhi rilancia scegliendo Brad Pitt come protagonista della sua nuova campagna di comunicazione, avviata ieri in contemporanea in tutto il mondo. Nel "derby", in realtà, l'azienda veneta andrebbe comunque a segno, visto che produce, in co-branding, anche gli apparecchi dell'altro marchio.
Segue a pagina 13

Il vertice
Aiuti ai rifugiati e difesa europea, asse Italia-Francia

«Una conversazione a tutto tondo» con al centro «essenzialmente l'Afghanistan», ma anche «Europa, rapporti bilaterali e Libia». Così Draghi ha presentato il vertice di ieri con Macron. Non sono mancate le critiche alla Ue: ad esempio, nella gestione dell'immigrazione «è stata assente perché non organizzata».
Malfetano a pagina 9

Social
«Privacy violata» Per Whatsapp multa da 225 milioni

225 milioni di euro di multa contro WhatsApp per aver violato le regole Ue sulla privacy. L'app di messaggistica istantanea, dal 2014 di proprietà di Facebook, è stata sanzionata ieri per non aver assolto agli obblighi di trasparenza quanto alle comunicazioni agli utenti sul trattamento dei loro dati personali da parte della piattaforma e sulla loro condivisione con la casa madre di Menlo Park e le altre società controllate.
Rosana a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le misure contro il virus

HA DETTO

Sul Green pass l'obbligo va esteso non si tratta di decidere il se ma il chi e il quando

Il più bel segnale arriva dai giovani: oltre il 70% si è vaccinato

MARIO DRAGHI

Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante la conferenza stampa di ieri

«Sì al vaccino obbligatorio» E il Green pass verrà esteso

▶Draghi: profilassi imposta «se necessario». Qr code anche per statali, ristoratori, steward e ferrovieri

▶Lega e M5S contrari. Solidarietà del premier a chi viene aggredito dai No vax: violenza odiosa e vigliacca

LA STRATEGIA

ROMA L'autunno e l'inverno degli italiani sarà segnato dalla probabile introduzione dell'obbligo vaccinale, dalla somministrazione della terza dose. E, a dispetto delle bizze di Matteo Salvini e delle proteste dei No pass e No vax, dall'estensione più ampia possibile dell'uso del Green pass.

A indicare la direzione di marcia nella lotta alla pandemia è Mario Draghi che, nel modo più rapido possibile, dà in conferenza stampa il doppio clamoroso annuncio: «Sì a entrambe le domande». E le domande riguardavano, appunto, la somministrazione della terza dose e se il governo valuta di rendere obbligatorio il vaccino anti-Covid una volta che l'Ema e l'Aifa, le agenzie del farmaco europea e italiana, avranno stabilito che i vaccini non sono solo per l'emergenza, ma farmaci tout court.

Una data non c'è. Però il governo, nonostante la Lega corra a dire "no" all'obbligo vaccinale, mette la pistola sul tavolo: «Introdurremo l'obbligatorietà dei vaccini», dice un'alta fonte dell'esecutivo che segue il dossier, «se i dati lo imporranno. Per ora si comincia con l'estensione del Green pass: al termine della prossima settimana, dopo la cabina di regia chiesta da Salvini, il lasciapassare verde sarà obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici e per i lavoratori di quei settori dove è già necessario per clienti e utenti». Vale a dire: navi, aerei e treni a lunga percorrenza, bar e ristoranti al chiuso, cinema e teatri, musei e congressi, palestre e piscine, stadi ed eventi in generale. Solo dopo «si ragionerà anche del Green pass nelle aziende e nelle fabbriche».

LA CONDANNA DEI NO VAX

L'occasione del triplo annuncio è la conferenza stampa convocata da Draghi per fare il punto sull'agenda d'autunno, con a fianco i ministri Roberto Speranza (Salute), Mariastella Gelmini (Regioni), Patrizio Bianchi (Scuola), Enrico Giovannini (Trasporti). L'esordio del premier è una dura condanna delle aggressioni a giornalisti e scienziati: «Voglio esprimere solidarietà piena a tutti coloro che sono stati oggetto di violenza da parte dei No vax, una violenza particolarmente odiosa e vigliacca quando fatta nei confronti di chi fa informazione e di chi è in prima linea a combattere la pandemia».

Poi Draghi illustra le misure per la ripartenza in presenza della scuola. Con qualche battuta: «Quest'estate non abbiamo passeggiato». «Insomma, qualcosa andrà sicuramente storto ma ce l'abbiamo messa tutta...». E con la certezza che «è stato fatto tutto il possibile», sia sul fronte dell'organizzazione degli istituti scolastici, sia su quello dei trasporti locali. Poi il premier annuncia l'estensione dell'uso del Green pass, ma dopo la cabina di regia sollecitata da Salvini. Un contentino al leader leghista, ma anche il modo per far digerire al Carroccio l'indigeribile: «La direzione è l'estensione del passaporto verde. Ora si tratta di decidere non il se, ma a chi e quando. Di sicuro la misura ci sarà», scandisce Draghi.

Poi arrivano le domande sull'obbligo vaccinale e la terza dose. E dopo il doppio "sì" del premier, tocca a Speranza spiegare qualche dettaglio in più. Sulla terza dose di vaccino: «C'è un confronto in queste ore e si partirà dalla fine del mese di settembre dalle persone che hanno avuto una risposta immunitaria fragile. Anche l'Ema ha dato questa indicazione e il nostro Cts ha espresso una opinione». Sull'obbligo vaccinale: «Nel nostro Paese è già disposto da una norma primaria per quanto riguarda il personale sanitario, quindi in realtà è già applicato ad un pezzo della nostra società. È una possibilità che resta potenzialmente a disposizione delle istituzioni, del governo, del Parlamento». Insomma: l'intenzione e la volontà politica del governo ci sono, ma si tratta di stabilire se l'obbligo sarà davvero necessario.

Poco dopo arrivano i "sì" di Pd, Forza Italia, Leu. Il no di Giuseppe Conte: «Non è necessario ora», fanno filtrare dall'entourage del leader M5S. E anche l'altolà di Salvini: «Più di 38 milioni di italiani hanno già liberamente scelto e completato il ciclo vaccinale», dicono fonti leghiste, «oltre il 70% della popolazione sopra i 12 anni, a cui si aggiungono 5 milioni di cittadini guariti. La Lega era e rimane contro obblighi, multe e discriminazioni, ricordando che in nessun Paese europeo esiste l'obbligo vaccinale per la popolazione. Insistiamo invece, e porteremo la proposta al voto anche in Parlamento, perché lo Stato garantisca tamponi gratuiti, salivari e rapidi, per tutti coloro che ne abbiano necessità».

C'è da dire che anche Draghi e Speranza vedono rosa sul fronte della campagna vaccinale: «Procede spedita, entro settembre sarà immunizzato l'80 per cento della popolazione, già oggi siamo al 70 per cento. Un dato che dà grande conforto sulla ripresa della scuola e dell'attività produttiva, anche perché c'è una forte adesione dei giovani», dice il premier. Il ministro della Salute conferma: «Il segnale più bello di fiducia, di libertà, sta arrivando dai più giovani con un numero molto significativo di vaccinazioni in corso e una percentuale che nei più giovani ha addirittura superato alcune delle generazioni di mezzo. È bello vedere che tra i 20 e i 29 anni c'è una risposta molto alta. E anche tra i 12 e i 18 anni. E questo ci offre un'arma in più per l'apertura delle scuole». Con il Green pass per docenti e personale scolastico.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA 10 GIORNI NUOVO PROVVEDIMENTO PER ALLARGARE L'USO DEL LASCIAPASSARE AI SETTORI DOVE È GIÀ PREVISTO PER I CLIENTI

G Il contatore

dati: 02/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

309.890

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

78.318.991*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+0,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+7,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Certificato verde più facile: sarà sufficiente il test salivare

L'EMENDAMENTO

ROMA Doppia modifica per il Green pass. La prima era attesa: la durata della validità è stata prolungata fino a 12 mesi. La seconda facilita la vita a chi non si è vaccinato per scelta o perché non può per ragioni di salute o di età: per ottenere la certificazione verde sarà sufficiente anche un test salivare negativo eseguito nelle ultime 48 ore. Attenzione però: non tutti i test salivari vanno bene, si parla solo di quelli di tipo molecolare, solitamente più cari e che richiedono più tempo per il responso.

Come si è arrivati a queste modifiche? Sono il frutto di alcuni emendamenti approvati dalla Commissione affari sociali al decreto sul Green pass. In particolare, per quanto riguarda il prolungamento della durata della certificazione che inizialmente copriva un arco temporale di nove mesi, la modifica è stata proposta con due emendamenti gemelli, entrambi passati, presentati dal Pd (prima firma della capogruppo Elena Carnevali) e dalla Lega (prima firma Rossana Boldi). Secondo l'onorevole Carnevali questa innovazione «è una scelta compiuta sulla base delle valutazioni scientifiche del Cts che confermano l'efficacia della proroga della validità del Green pass, comprese le persone guarite e vaccinate con una dose». Per quanto riguarda invece il riconoscimento della validità dei test salivari, sulla cui attendibilità da mesi ci sono approfondimenti, si è arrivati a questo risultato anche in questo caso con due emendamenti paralleli, uno di Angela Ianaro, del Movimento 5 Stelle (ma la proposta è stata sottoscritta anche dal Partito democratico) e l'altro dalla Lega.

PERCORSO

«È una novità importante - ha detto l'onorevole Ianaro - perché dà uno strumento in più, utile specie con i bambini». Oggi per ottenere il Green pass, in caso di mancata vaccinazione, è necessario eseguire o un test antigenico o un tampone molecolare naso-faringeo. Ora si amplia le possibilità, visto che il salivare assicura una formula meno invasiva per i giovanissimi e per i bambini; va precisato che il test ritenuto valido è solo quello di tipo molecolare, che va dunque alla ricerca dell'Rna del virus e richiede più tempo: non i canonici 15-20 minuti dell'antigenico, ma almeno un giorno. Anche il costo è sensibilmente più alto.

Discorso diverso, invece, se si parla di test salivari come forma di screening di massa. In vista della riaperture delle scuole le Regioni ricorreranno a questo strumento. In Liguria, ad esempio, «saranno fatti test Covid salivari a campione in alcune classi segnalate a rotazione» ha spiegato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, nei giorni scorsi. In Emilia-Romagna la Regione ha annunciato che «nel corso della campagna sui tamponi salivari molecolari, siamo chiamati a raccogliere e a fare lo screening di 13mila studenti al mese».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati in Italia

Guariti 4.286.991 — Deceduti 129.352

4.553.241 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 136.898 — 555 terapia intensiva

132.138 isolamento domiciliare — 4.205 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+656
Veneto	+844
Campania	+461
Emilia-R.	+529
Lazio	+404
Piemonte	+255
Sicilia	+1.182
Toscana	+615
Puglia	+209
Friuli V.G	+186
Marche	+224
Liguria	+168
Abruzzo	+152
Calabria	+324
P.A. Bolzano	+64
Sardegna	+268
Umbria	+131
P.A. Trento	+37
Basilicata	+39
Molise	+10
Valle d'Aosta	+3

TOTALE NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+6.761	+293.067
tasso positività	2,3%
attualmente positivi +320	in terapia intensiva +15
decessi	+62

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 2 settembre — L'Ego-Hub

Terza dose già a settembre al via con Pfizer e Moderna

▶ Si parte con operatori sanitari, fragili e ospiti delle Rsa vaccinati a gennaio

▶ Serviranno almeno 4 milioni di fiale ma nei magazzini ce ne sono quasi 8

IL FOCUS

ROMA Fase di rullaggio per il decollo della terza dose. Saranno usati solo vaccini a mRNA, anche per coloro che erano stati immunizzati grazie a quelli con adenovirus. Si parte dai fragili e da chi è in prima linea negli ospedali, ma in prospettiva l'operazione riguarderà anche altre fasce di popolazione a 7-8 mesi dal completamento del ciclo vaccinale. Obiettivo: alzare un muro di protezione per giocare di anticipo contro la graduale riduzione della copertura. Quante dosi serviranno? Sono 2 milioni le «persone estremamente vulnerabili», 1,4 gli operatori sanitari e 570mila gli ospiti delle residenze per anziani.

In sintesi: per il "primo giro" del rinforzo servono circa 4 milioni di fiale. I primi operatori sanitari ricevettero l'iniezione il 27 dicembre 2020, entro la terza settimana di gennaio ebbero il richiamo. Significa che nei reparti di tutta Italia ci sono medici e infermieri che hanno terminato il ciclo vaccinale otto mesi fa ed è plausibile, alla luce dell'esperienza di altri Paesi come Israele, che vi sia una diminuzione della protezione, soprattutto rispetto all'infezione. Poiché medici e infermieri operano in prima linea, a contatto anche con pazienti a rischio, è urgente rinforzare lo scudo con la terza dose che sarà somministrata a partire dalla fine di questo mese. Ieri l'assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, ha diffuso i dati di uno studio: «Dopo 7 mesi di vaccinazione c'è ancora una protezione dell'87 per cento dal contagio, del 94 dai ricoveri, mentre per terapia intensiva e decessi si arriva al 95 per cento. L'efficacia del vaccino si mantiene costante anche in questi sette mesi, con una lieve flessione per gli operatori sanitari: 83 per cento di protezione. Mentre per i degenti delle Rsa vaccinati resta tra 88 e 96 per cento». A fine mese si partirà comunque anche con gli ospiti delle Residenze per anziani, colpite pesantemente nel 2020. Grazie ai vaccini l'incidenza di nuovi casi e soprattutto di decessi è crollata, ma nelle ultime settimane vi sono segnali da non sottovalutare. Numerosi focolai sono stati registrati nelle residenze per anziani in tutta Italia, per fortuna grazie alle vaccinazioni molto spesso si tratta di casi asintomatici o con sintomi lievi.

SECONDO UNO STUDIO LA PROTEZIONE DALL'INFEZIONE TRA MEDICI E INFERMIERI È ANCORA ALL'83%

A PARTIRE DAL 2022 LA SOMMINISTRAZIONE DEL RINFORZO SARÀ AMPLIATA ANCHE AD ALTRE CATEGORIE

Una fila per l'open day di un hub vaccinale di Napoli (foto NEWFOTOSUD)

PREVENZIONE

«Sia chiaro - racconta il dottor Enrico Di Rosa, dirigente dell'Asl Roma 1 - la protezione dei vaccini risulta ancora notevole, i dati del Lazio corrispondono a quelli dello studio dell'Emilia-Romagna. Però è ragionevole rinforzare la protezione di chi si è vaccinato a dicembre e gennaio, degli ospiti delle Rsa che furono tra i primi a ricevere le iniezioni e degli immunodepressi». E qui si arriva alla categoria genericamente definita dei fragili, ai quali sarà somministrata la terza dose, ancora prima di operatori sanitari e ospiti delle Rsa. Si parla, per fare solo alcuni esempi, di malati oncologici, trapiantati, di chi sta facendo terapie immunosoppressive, asplenici. Va detto che mano a mano che passeranno i mesi, sulla base dei dati accumulati, si andrà a offrire la terza dose anche a chi non appartiene a queste categorie, se ha ricevuto il richiamo da almeno 7-8 mesi, mentre servirà definire una linea di condotta per coloro che hanno superato l'infezione nel 2020 e, per questo, hanno ricevuto solo una iniezione. Ma abbiamo i vaccini per questa nuova vaccinazione di massa? Sì. Ieri Gimbe, fondazione indipendente che elabora i dati della pandemia, ha fornito alcuni: «Le scorte attualmente disponibili ammontano ad oltre 7,8 milioni di dosi di vaccini a mRNA». E questo è un punto importante: l'orientamento di fondo è ricorrere, per la terza dose, ai vaccini mRNA, dunque Pfizer e Moderna, andando dunque a una formula «eterologa» per coloro che erano stati vaccinati con AstraZeneca e Johnson&Johnson.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova fase

Il piano per i migranti l'iniezione a tutti subito dopo lo sbarco

IL FOCUS

ROMA «I migranti verranno tutti vaccinati all'arrivo», l'annuncio viene dato dal premier Draghi durante la conferenza stampa di ieri dopo il Consiglio di ministri. E non riguarderà, come è avvenuto in questi giorni, la sola immunizzazione dei profughi afghani portati in Italia con i voli umanitari. Per quelli il percorso è stato più rapido e diverso. Non appena sono sbarcati dagli aerei è stata predisposta la vaccinazione nei centri della Difesa e la successiva quarantena. Ognuno di loro è stato controllato dai medici e si è stabilito di fare il vaccino più consono all'età e alle condizioni di salute. Una parte del gruppo era già stata sottoposta alla prima dose di Sputnik e di Coronavac e quindi si è preferito, almeno per il momento, non inoculare la seconda dose.

Quello di cui ha parlato Draghi, invece, è la vaccinazione anche per chi sbarca a Lampedusa, in Calabria, per chi arriva con i barconi, per chi è clandestino, a prescindere dalla sua reale identità e dal fatto che possa avere in futuro uno status riconosciuto o un permesso di soggiorno.

IL SISTEMA

Qualcosa che era già stata fatta a livello locale dalle Regioni, ma che ora riguarderà un piano molto più articolato. L'annuncio segue a una attività ormai avviata da parte del ministero dell'Interno che conta di mettere a regime il sistema in breve tempo. In queste settimane, il Viminale ha avuto contatti con le Regioni, con il Cts, con la Difesa, con la Protezione civile e con la Croce rossa. A differenza dei mesi precedenti, ora c'è maggiore disponibilità di dosi. E se una grossa quantità di Astrazeneca non è più utilizzabile perché scaduta, si provvederà a usare tutti gli altri tipi. Sarà privilegiato Johnson e Johnson, perché si completa il ciclo con una sola iniezione, ma verrà prima valutato se la condizione del paziente è idonea. Così come avevano consigliato, nei giorni scorsi, anche gli esperti del Comitato tecnico scientifico.

È probabile che la vaccinazione avverrà direttamente negli hotspot, dove viene fatta la prima identificazione, o anche nei Centri di accoglienza. Per questa ragione il Viminale ha chiesto collaborazione massima alle Regioni, anche per poter avere i medici e il personale sanitario necessari per effettuare la campagna. Naturalmente, accettare di vaccinarsi sarà su base volontaria, ma, al momento, in pochi si sono sottratti. I tempi dell'operazione si annunciano rapidi. Così che ieri, davanti a una precisa domanda sull'operato della ministra Lamorgese, il premier ha risposto: «Lavora molto bene, il problema dell'immigrazione è molto difficile, non ho trovato qualcuno che avesse la bacchetta magica. I numeri di quest'anno non sono spaventosi, abbiamo avuto anni molto peggiori di questo. Quindi credo che la ministra faccia il suo dovere e lo faccia bene».

IL MODELLO APPLICATO AI PROFUGHI AFGANI NEI GIORNI SCORSI VERRÀ ESTESO ANCHE A RIFUGIATI E CLANDESTINI

SU INDICAZIONE DEL CTS PER LA CAMPAGNA SARÀ PRIVILEGIATO L'USO DEL FARMACO MONODOSE JOHNSON & JOHNSON

Vaccinazioni ai migranti da parte dell'associazione Arca, lo scorso giugno (foto ANSA)

IL TRASFERIMENTO

Nel frattempo, si sta avviando a conclusione la campagna di vaccinazione per i profughi afghani. I quasi duemila ospiti arrivati ad Avezzano sono stati già tutti immunizzati, e stanno per completare anche la quarantena. Stessa cosa anche nel Lazio, in Campania e nelle altre parti d'Italia dove hanno trovato la prima ospitalità. Partirà ora la distribuzione nei Centri delle varie Regioni, in attesa che lo stanziamento effettuato durante il Cdm di ieri, consenta di aprire per loro le porte degli ex Sprar, ora Sai. Delle strutture più consone alle famiglie e ai bambini. In queste ore, poi, ai prefetti stanno arrivando tantissime offerte di ospitalità da parte di privati che sono pronti ad accogliere i rifugiati nelle loro case. Manifestazioni di solidarietà che il Viminale sta vagliando con grande attenzione.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza della scuola

In aula senza mascherina se tutti sono vaccinati Il Tar: sì al pass per i prof

▶A dieci giorni all'avvio del nuovo anno l'annuncio di Bianchi: «Si torni a sorridere»

▶Respinta dai giudici la richiesta di sospensiva avanzata dai sindacati

IL CASO

ROMA In classe si tornerà a sorridere, senza mascherina. Così la scuola riparte, tra obbligo di Green pass e test salivari. Lo ha assicurato ieri il ministro all'istruzione Patrizio Bianchi che, illustrando le misure messe in campo per l'avvio del nuovo anno scolastico, ha mostrato ottimismo sulle scelte fatte e, soprattutto, su come potranno andare le prossime settimane.

Le classi torneranno in presenza il 13 settembre prossimo, tra dieci giorni, per il primo giorno di scuola ma gli istituti sono già tutti aperti dal 1 settembre: 8500 scuole che, per la prima volta, hanno avuto a che fare con i controlli dell'obbligo di Green pass per tutto il personale. Ci sono state alcune criticità, come quella di Torino dove due docenti volevano entrare a scuola senza Qr code, ma per il resto sono stati pochissimi i casi di dissenso. Anche perché la quasi totalità dei docenti è vaccinata e stanno aderendo alla campagna anche i ragazzi dai 12 ai 19 anni.

PER IL RIENTRO IN SICUREZZA IN PROGRAMMA UNO SCREENING DEGLI ALUNNI TRA I 6 E I 14 ANNI

E si parte proprio da qui: «Dove ci sono classi di vaccinati si possono togliere la mascherina e si può tornare a sorridere - ha detto il ministro Bianchi - le regole a scuola sono quelle del Comitato tecnico scientifico: mascherina, distanziamento e regole di igiene fondamentale». I numeri della campagna vaccinale, illustrati ieri dal ministro in conferenza stampa a Palazzo Chigi, per il governo sono confortanti: il 91,5% del personale scolastico si è vaccinato, nel restante 8,5% ci sono anche i fragili che vanno considerati esentati dal Green pass. Sono in aumento anche gli adolescenti che decidono di vaccinarsi: «Il commissario Figliuolo - ha sottolineato Bianchi - farà un'operazione di screening fra i 6 e i 14 anni, in modo da garantire anche i ragazzi più piccoli». Sullo stesso tema è intervenuto anche il ministro della Salute Roberto Speranza che, facendo riferimento all'impennata delle adesioni alla campagna vaccinale degli under 19, vaccinati al 60%, e alla copertura raggiunta tra i docenti, ha sottolineato: «E' bello vedere che tra 20-29 anni c'è una risposta molto alta, e anche tra 12 e 18 anni e ciò offre un'arma in più per la riapertura delle scuole».

IL QR CODE

Ieri sono arrivate anche importanti novità relative al Green pass: d'ora in poi, innanzitutto, avrà validità di 12 mesi come previsto da un emendamento approvato dalla Commissione affari sociali al decreto sulla certificazione verde del 6 agosto scorso. E per ottenerlo, adesso, sarà possibile anche effettuare un semplice test salivare, veloce e dal costo contenuto, oltre a quelli già approvati come gli antigenici e a quelli naso-faringei. Non solo, ieri è arrivato anche il via libera dai giudici del Tar del Lazio sull'obbligo del Green pass a scuola: non si tocca. Così, in sostanza, hanno stabilito i giudici del tribunale amministrativo respingendo la richiesta di sospensiva dei provvedimenti del ministero della Salute, avanzata da alcuni sindacati di categoria: «Il diritto del personale scolastico a non vaccinarsi - hanno sottolineato i magistrati - non ha valenza assoluta né può essere inteso come intangibile».

Tutto quindi resta com'è, con i controlli all'intero personale scolastico che, senza Qr code valido, non può accedere all'interno della scuola: «Si tratta di una decisione esemplare in quanto riafferma alcuni basilari principi della convivenza democratica - ha commentato il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli - bisogna fare in modo che le percentuali siano ancora più elevate. Ricordiamo che il 10% di non vaccinati è pari comunque a 80 mila docenti. Facciamo di tutto perché questo numero sia ridotto al minimo».

Nei prossimi giorni e comunque entro il 13 settembre, però, deve arrivare a disposizione degli istituti la piattaforma informatica per snellire i controlli che, altrimenti, devono essere fatti quotidianamente. Uno strumento approvato anche dal Garante della Privacy. E allora, adesso, non resta che tornare in classe: «Abbiamo lavorato moltissimo sulle persone e sugli insegnanti. Senza neanche una sanatoria - ha spiegato Bianchi - con i concorsi abbiamo messo in ruolo quest'anno 59mila insegnanti, l'anno scorso erano stati 19mila, quindi sono tre volte tanto. Di questi, abbiamo inserito 13.908 insegnanti di sostegno, l'anno scorso erano 1.778. Non solo, abbiamo già attivato anche tutte le procedure che si concluderanno in settimana per le supplenze annuali».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure per il rientro a scuola

Turni differenziati per ingressi e mense

Finestre aperte

2 metri tra i banchi e la cattedra

1 metro tra un banco e l'altro

Mascherine obbligatorie dai 6 anni in su anche seduti al banco

L'Ego-Hub

91,5%
È la quota del personale scolastico italiano che, ad oggi, si è sottoposta alla vaccinazione anti-Covid e, quindi, ha diritto a ricevere il Green pass

6 su 10
Sono gli studenti italiani in età vaccinabile - per cui tra i 12 e i 19 anni - che hanno già preso parte alla campagna vaccinale

59 mila
Sono i docenti immessi in ruolo nel 2021 attraverso i concorsi indetti dal ministero per l'Istruzione. L'anno scorso erano stati circa 19 mila

La star inglese «Sono stato ignorante»

Morto il cantante no-vax Marcus Birks Il suo ultimo appello: non fate come me

Sta facendo scalpore nel Regno Unito la morte per Covid di Marcus Birks, cantante dei The Chameleonz. Birks era un no vax che non ha creduto ai medici quando si è ammalato. Prima di morire però, si è pentito: «Sono stato ignorante» ha ammesso alla Bbc, invitando tutti a vaccinarsi.

IL FOCUS

Il ritorno delle lezioni lunghe ma c'è già chi rinuncia: «Noi faremo ore di 50 minuti»

Un'ora non dura sempre 60 minuti. Non nella scuola italiana, non lo scorso anno soprattutto. Prima del Covid sì, salvo eccezioni, un'ora di lezione durava davvero un'ora. Poi è arrivata la pandemia, la Didattica a distanza, e tra le misure adottate per aiutare gli studenti e per facilitare l'organizzazione degli istituti c'è stata anche quella di accorciare la durata standard a 55 o 50 minuti. Da quest'anno, con la scuola di nuovo in presenza, si torna all'ora normale. Ma non per tutti: in diverse aree d'Italia c'è già chi prevede di derogare alla regola dei 60 minuti. Regioni e province che, nel definire gli orari di ingresso mattutino, di fatto non consentono agli istituti di articolare le lezioni nell'arco temporale di 60 minuti. E dunque obbligano i presidi a tornare alle ore da 50.

Lo si fa per andare incontro alle necessità del trasporto pubblico. Nel Lazio, ad esempio, l'orientamento dell'ufficio scolastico regionale è di portare gli ingressi a due orari precisi: uno alle 8 e uno alle 9,40. Vuol dire che in quei primi 100 minuti si svolgeranno due ore da 50 minuti, poi entrano le classi del turno successivo e in molti casi la mattinata proseguirà con ore ridotte. «Saremo costretti a recuperare il tempo tagliato – sottolinea Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma – per i ragazzi che hanno perso già abbastanza negli ultimi due anni, ma in che modo ci riusciremo? Le scuole devono essere libere di scegliere gli orari nella loro autonomia».

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi nel corso della conferenza stampa di ieri (foto ANSA)

Stessa situazione in Puglia, una delle regioni che nello scorso anno tenne le scuole chiuse più a lungo prediligendo la didattica a distanza. Ed è anche una delle regioni in cui gli esiti dei test Invalsi sono stati più cupi: «Nella provincia di Bari – spiega Roberto Romito, presidente dell'Anp della Puglia – il tavolo con il prefetto e con i trasporti ha deciso per le scuole il doppio orario 8 – 9:40, non va bene: serve il turno unico di ingresso per garantire lezioni da 60 minuti, altrimenti saranno da 50 minuti». Non tutta la Puglia seguirà questa indicazione visto che per le province di Barletta-Andria-Trani e Lecce si è orientati al turno unico, alle 8. «Ci si organizza con un turno unico - continua Romito, - grazie al potenziamento dei bus. Lì le lezioni potranno conquistare i 60 minuti». Anche a Napoli si rischia di tornare alle lezioni da 50 minuti, un'altra regione che ha vissuto lunghi mesi di dad e che, per contrastare il Covid, sembra orientata anche quest'anno a puntare sugli orari scaglionati: «Non è ancora stato deciso - spiega Giuseppina Marzocchella, preside del liceo Elsa Morante di Napoli - incontreremo il governatore ma si parla di ridurre le lezioni a meno di 60 minuti. L'obiettivo, ovviamente, è riuscire a tenere tutti i ragazzi dentro e il più a lungo possibile, per tornare alla normalità quanto prima. Però ci dicono anche di evitare la Dad ma, allora, come facciamo a recuperare le ore tagliate?».

RIPARTE L'ORARIO PRE-COVID. MA NEL LAZIO, IN CAMPANIA E PUGLIA SI PREVEDONO DEROGHE: «PER GLI INGRESSI SCAGLIONATI»

Avranno più margine organizzativo le scuole di Milano, dove l'ufficio scolastico ha previsto due ingressi flessibili, ma anche lì ci saranno scuole in difficoltà a rispettare i 60 minuti di lezione l'ora: «Il 70% degli studenti deve entrare a scuola entro le 8 del mattino e il 30% dopo le 9,30 - spiega Mauro Zeni, presidente dell'Assopresidi di Milano - chi riuscirà ad organizzarsi proverà a non ridurre gli orari delle singole lezioni. Ma ogni scuola ha la sua complessità organizzativa: per gli istituti professionali ad esempio non è praticabile il differimento. Se non si riducono le ore, i ragazzi escono troppo tardi». Anche a Milano le scuole sono chiamate a regolare gli ingressi in linea con le necessità del trasporto pubblico: «Purtroppo siamo sempre noi a pagare rispetto a situazioni non risolte fuori dalla scuola – continua Zeni - prendiamo atto e ci adeguiamo ma non per tutti sarà possibile garantire i 60 minuti l'ora».

UN GIORNO IN MENO

Il recupero del tempo, tagliato a fine lezione, non è da sottovalutare: dati alla mano escono fuori intere giornate tolte allo studio. Basti pensare che tagliare le ore di 10 minuti significa perdere dai 20 minuti, nel caso si applicasse la riduzione solo fino alle 9,40, ai 60 minuti al giorno se tutte le ore della mattinata vengono ridotte. Quindi si perdono da una a 6 ore di lezione a settimana. Praticamente un giorno in meno a settimana.

L.Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid a Nordest

Veneto, su 10 contagiati 7 non sono vaccinati o hanno solo una dose

▶I dati confermano gli studi: su 4.499 casi soltanto il 28,5% ha avuto le due iniezioni

▶La prova dell'Emilia Romagna: «Rischio Rianimazione 10 volte più alto per i no-vax»

L'ANALISI

VENEZIA Ogni dieci persone che si contagiano oggi in Veneto, almeno sette non sono vaccinate. È da questo bacino di infezioni che provengono i ricoverati nei reparti Covid, dove i soggetti non immunizzati sono circa il 75% in area non critica e l'80% in Terapia intensiva. I numeri forniti dalla Regione confermano le statistiche contenute negli studi: la somministrazione di entrambe le dosi protegge dal rischio di risultare positivi e, a cascata, di ammalarsi e di morire.

LA GIORNATA

Ieri il bollettino ha registrato altri 844 casi (456.338 dall'inizio) e 2 decessi (11.691 in tutto), con 232 degenti in area medica e 54 attaccati al respiratore. Tutte queste persone avevano aderito alla campagna vaccinale, prima di essere colpite dal virus? Solo poco più di un quinto di loro, stando ai dati relativi alle ultime ventiquattr'ore esaminate dagli analisti regionali, quando era stato riscontrato un numero analogo di positivi e cioè 832 fra le sette province. Sul totale dei contagi della giornata, infatti, avevano completato il ciclo vaccinale in 189 e cioè il 22,7%. Altri 92, pari all'1,1%, avevano ricevuto soltanto la prima iniezione. Invece la maggioranza, vale a dire 551 e dunque il 66,2%, non aveva ottenuto nessuna dose.

LA SETTIMANA

L'analisi è stata allargata a un'intera settimana, quella che andava dal 25 al 31 agosto. Delle 4.499 infezioni complessive, 2.876 e cioè il 63,9% riguardano individui non vaccinati, ai quali ne vanno aggiunti altri 342 (il 7,6%) arrivati appena a metà del percorso vaccinale. I restanti 1.281, ovvero il 28,5%, hanno invece ultimato il ciclo.

L'ULTIMO BOLLETTINO SEGNALA ALTRI 844 POSITIVI E 2 VITTIME CON 232 DEGENTI IN AREA NON CRITICA E 54 IN INTENSIVA

L'ARGOMENTO

Ecco l'argomento agitato dai no-vax: ci si contagia anche se si ha avuto il vaccino. Nulla di nuovo, secondo l'Istituto superiore di sanità: «Attualmente sappiamo che la vaccinazione anti-Covid-19, se si effettua il ciclo vaccinale completo, protegge all'88% dall'infezione, al 94% dal ricovero in ospedale, al 97% dal ricovero in terapia intensiva e al 96% da un esito fatale della malattia».

IL CALCOLO

Questi numeri sono stati rilevati anche da uno studio, promosso dall'Emilia Romagna e presentato ieri, che è stato condotto su 2.398.313 cittadini immunizzati fino al 30 giugno. L'efficacia del vaccino nella regione contermine a Veneto è risultata superiore all'86% contro il rischio di infezioni, del 93,6% nella prevenzione dei ricoveri in area non critica e del 96,2% per quelli in Terapia intensiva, pari al 95% nell'evitare i decessi. Traduzione dell'assessore regionale Raffaele Donini: «Per i non vaccinati il rischio di infezione è 5 volte maggiore, il rischio di ricoveri è dalle 9 alle 13 volte maggiore, il rischio di finire in Terapia intensiva è 10 volte maggiore». Eloquente il calcolo effettuato nell'ultimo mese sul piano dei ricoveri: «Abbiamo ravvisato un'incidenza, per la popolazione vaccinata, di 1,2 su 10.000, mentre per i non vaccinati di 11,1 su 10.000».

LA RICHIESTA

Numeri arrivati nel giorno in cui il premier Mario Draghi ha affermato che si approderà all'obbligo vaccinale, oltre che alla terza dose. Questa era la richiesta lanciata in mattinata anche dai sindacati dei pensionati del Veneto, con i segretari Elena Di Gregorio (Spi Cgil), Vanna Giantin (Fnp Cisl) e Debora Rocco (Uilp Uil): «In questo contesto pandemico vaccinarsi è un atto di responsabilità collettiva. Se per ottenere una copertura adeguata la strada della persuasione non basta, allora siamo pronti a sostenere qualunque iniziativa legislativa per proteggere la salute di tutti, e poter tornare il più presto possibile a una vita normale».

Sul tema è intervenuta pure Confartigianato Veneto con il presidente Roberto Boschetto: «Rimandare troppo a lungo una decisione in ordine all'obbligo vaccinale è non solo divisivo ma tossico per la coesione sociale». Nel frattempo Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, stuzzica Lega e Fratelli d'Italia sull'obbligo di Green pass: «Dicano esplicitamente se sostengono o meno la posizione espressa a livello nazionale».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Obbligo? Con i sanitari non per tutti»

FVG Massimiliano Fedriga

IL GOVERNATORE

TRIESTE «Non voglio ideologizzare l'obbligo vaccinale. Oggi esiste l'obbligo vaccinale per i sanitari, purtroppo non siamo riusciti a vaccinarli tutti». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a "Zapping" su *Rai Radio 1*, dopo le dichiarazioni del premier Mario Draghi. «Il nostro scopo – ha aggiunto – non è licenziare le persone, ma vaccinarle. Sono convinto che la battaglia la si vince se le istituzioni si alleano ai cittadini. Se bastasse l'obbligo per far vaccinare tutti, tutti saremmo favorevoli, ma ho paura che così non sia. Forse è meglio accompagnare le persone e spiegare la verità scientifica».

IL VOTO

L'esponente della Lega ha anche commentato il voto contrario del suo partito, a Montecitorio, all'obbligo della certificazione verde. «I nostri parlamentari alla Camera – ha spiegato – volevano cercare di apportare modifiche al provvedimento. Su tanti emendamenti, dove si chiedevano modifiche, il Governo non le ha recepite. Per questo c'è stata questa decisione in Commissione, ma non è un voto tout court contro il Green pass. Era una richiesta di migliorìa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I messaggi dei "no Pass" al setaccio della polizia postale: caccia ai nomi

LE INDAGINI

VENEZIA Le chat. Telegram, soprattutto, con la sua possibilità di lasciare nell'ignoto i numeri di chi scrive. Poi i messaggi e i loro contenuti: minacce - più o meno velate - e organizzazioni di manifestazioni non autorizzate in difesa di diritti «sanciti» dalla Costituzione ma «violati» (a loro dire) dalle regole sul Green pass.

È un volo a planare sulla galassia dei no-vax e no-green pass quello che in queste ore (e da alcuni giorni) stanno facendo gli agenti della Polizia postale del Veneto, concentrati a passare al setaccio i messaggi e le chiacchierate telematiche del popolo dei contestatori. L'obiettivo? Duplice. Come prima cosa capire chi ci sia realmente dietro a dei nomi, spesso anche di fantasia; e poi capire se quanto scritto possa tradursi in un'accusa da codice penale, vuoi per minacce, vuoi per manifestazione non autorizzata.

Al momento una vera inchiesta non è ancora stata aperta dalla procura distrettuale di Venezia - competente nel Veneto in materia di reati informatici - ma gli agenti della sede di via Torino a Mestre stanno monitorando da giorni i movimenti del popolo dei «no». Più o meno sulla falsa riga di quanto era già stato fatto a marzo e aprile con l'esordio dei mille canali Telegram all'insegna di «Io Apro» che chiamavano alla rivolta civica baristi e ristoratori contro la chiusura imposta dal coprifuoco.

LE MINACCE

L'attenzione adesso è invece quasi tutta sul gruppo «Basta Dittatura»: qui gli agenti stanno provando a dare un'identità certa ai gestori del canale e a quanti scrivono frasi che possono mettere in pericolo quanti sono finiti nel mirino: politici e medici pro vaccino, ristoratori che chiedono il QrCode verde e giornalisti che scrivono della pandemia. Di minacce ce n'erano state, tra queste quella denunciata dallo stesso presidente del Veneto, Luca Zaia che ha ammesso come sia stato più volte attaccato sul personale per aver appoggiato la vaccinazione. E tanti ristoratori sono al centro di recensioni negative su Tripadvisor per la sola colpa di pretendere quello che dice la legge, cioè chiedere il foglio verde ai propri clienti che vogliono mangiare all'interno. Un'accusa che taglia trasversale il territorio del Veneto: sul banco degli imputati il mondo no-vax ha messo locali del Padovano, Bellunese, Veneziano, solo per citare i casi più estremi.

GLI AGENTI VENETI VALUTANO SE LE CHAT DEL GRUPPO "BASTA DITTATURA" CONTENGONO PROFILI DI ILLECITO PENALE

ACCERTAMENTI Le indagini sono condotte dalla polizia postale

LA MANIFESTAZIONE

Ma c'è anche un altro versante e riguarda l'appello alla discesa in piazza. Perché nonostante lo scarso successo delle manifestazioni di questi giorni, finiranno nel mirino della Postale anche gli organizzatori degli appuntamenti alle stazioni: il non aver comunicato e chiesto alle questure di manifestare, è un reato. Tutto poi verrà inviato in procura e da lì il monitoraggio di queste settimane potrebbe sfociare in atti giudiziari e procedimenti di fronte a un tribunale.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Dalla Lamorgese al Covid così Draghi sfida Salvini

▶Il premier snobba le tensioni di maggioranza «Il governo va avanti». Leghisti irritati

▶La candidatura per il Quirinale? «Offensivo pensarlo, anche nei confronti del presidente»

ROMA «C'è una coalizione con le sue divergenze, ma non ne vedo la fine. Non vedo alcun disastro all'orizzonte. Il governo va avanti». Mario Draghi sdrammatizza, con il Pnrr da portare avanti e la rinascita del Paese da realizzare, il premier tira dritto. Non si fa trascinare nella zuffa innescata da Matteo Salvini con il "no" della Lega contro il Green pass in Parlamento.

Draghi, insomma, non insegue le bizze di Salvini. E neppure le richieste di «chiarimento» avanzate dal Pd e dai 5Stelle dopo lo strappo leghista sul Green pass alla Camera: «Il chiarimento politico deve avvenire a livello di partiti, non di governo». Però al capo della Lega il premier assesta ben tre scapaccioni. Il primo: dice sì all'estensione dell'uso del lasciapassare verde: «Non si tratta di decidere se, ma a chi e quando». Scandisce un altro sì all'obbligo vaccinale, roba da fare venire l'orticaria a Salvini. E difende a spada tratta il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, vittima da mesi del cannoneggiamento del leader leghista: «Fa il suo lavoro e lo fa molto bene». E risponde piccato, Draghi, a chi gli chiede se, vista la litigiosità della sua maggioranza, è tentato di rifugiarsi a febbraio sul Colle: «Trovo un po' offensivo pensare al Quirinale come un'altra possibilità, offensivo anche nei confronti del presidente della Repubblica».

«AUSPICABILE MAGGIORE DISCIPLINA, MA NELL'ESECUTIVO ANDIAMO D'ACCORDO IL CHIARIMENTO POLITICO SPETTA AI PARTITI»

Certo, i problemi ci sono. E' evidente. E il presidente del Consiglio non li nasconde. Tant'è, che mette a verbale in conferenza stampa: «È chiaro che è auspicabile una convergenza maggiore, una maggiore disciplina». Ma, appunto, «il governo va avanti, non ne vedo la fine». Tanto più che l'esecutivo «va fondamentalmente molto d'accordo nei suoi membri. E non mi preoccupo per me stesso di sicuro», pensando di scappare al Quirinale quando si tratterà di eleggere a febbraio il nuovo capo dello Stato. In ogni caso, vale quanto detto prima della pausa estiva: «Questo governo sta in piedi perché è il Parlamento che lo vuole. La vita del governo è decisa dal Parlamento. Perciò ho sempre affermato che i processi decisionali sono integrati, ma questo non vuol dire che l'esecutivo debba fare il mestiere dei partiti, né che i partiti devono fare il mestiere del governo».

Segue la difesa della responsabile degli Interni, vittima di ripetuti attacchi di Salvini: «Il problema» dell'immigrazione «è molto difficile e non ho trovato qualcuno che avesse la bacchetta magica. I numeri di quest'anno non sono spaventosi, abbiamo avuto anni molto peggiori di questo. Quindi credo che la ministra faccia il suo dovere e lo faccia bene». Un incontro a tre con il leader leghista e la responsabile del Viminale? «Potrebbe essere un chiarimento interessante. Specialmente Lamorgese e Salvini possono dire i loro punti di vista. Cosa è che non va, soprattutto se quel che non va è raffrontabile a quel che non andava quattro anni fa, cinque anni fa, tre anni fa. Ovviamente non all'anno della pandemia, perché lì si è fermato tutto, anche i migranti. Se la ministra Lamorgese lo vorrà si farà volentieri, magari non in televisione o in streaming».

E se dal Viminale filtra poco dopo la disponibilità della ministra a celebrare l'incontro a tre («si sempre detta d'accordo»), dall'entourage di Salvini filtra forte irritazione. Sia per il sì di Draghi all'obbligo vaccinale: «La Lega era e rimane contro obblighi, multe e discriminazioni». Sia per la difesa del premier della Lamorgese: «Lasciamo parlare i numeri. Tralasciando rave party abusivi, baby gang e violenze diffuse. Un incontro con lei e il presidente Draghi è urgente e necessario: gli sbarchi del 2021 (39.410), del 2020 (19.339), del 2019 quando Salvini era al Viminale (5.135) e del 2018 (20.077)».

«IL CAPO LEGHISTA È SALVINI»

Certo, nella Lega non tutti la pensano come Salvini, ma Draghi sta ben attento a puntare su Giancarlo Giorgetti e sull'ala governista del Carroccio: «Cerco di non fare distinzioni nei partiti, perché se vado in questa direzione ogni partito ha tre, quattro, cinque, sei anime. Allora prima di decidere ogni cosa bisognerebbe sentirle. E' successo e vi assicuro non è piacevole. La Lega è una, ha un capo che è Salvini e basta».

A favore di Draghi si schierano Forza Italia, Matteo Renzi, Leu e il Pd. Dice Enrico Letta: «Bravo il premier su obbligo vaccinale e Green pass. Ma ora la Lega chiarisca».

Alberto Gentili

Il leader della Lega Matteo Salvini. Il Carroccio ha preso posizione contro l'obbligo vaccinale ventilato dal governo

L'opposizione

Meloni: «Alla ministra complimenti assurdi»

«Surreale conferenza stampa di Draghi e di mezzo Governo». È il commento di Giorgia Meloni alle parole del premier. Tra i temi su cui la leader di Fratelli d'Italia va all'attacco c'è ovviamente l'immigrazione: «I complimenti del premier al ministro dell'Interno Lamorgese, che per lui "lavora molto bene". E che sui migranti i numeri "non sono spaventosi". Assurdo». Poi la Meloni contesta l'ottimismo del premier sulle misure anti-Covid. «Su trasporti e scuola il presidente del Consiglio dice che la preparazione è stata "ben fatta" e che 2ce l'abbiamo messa tutta" peccato che nessuno se ne sia accorto». Conclusione: « Come Fratelli d'Italia siamo sempre più convinti che restare all'opposizione di questo Governo sia la scelta migliore».

Conti | Mutui | Prestiti | Assicurazioni | Investimenti | Previdenza

SONO IN BANCA
OGNI VOLTA CHE VOGLIO.

CON L'APP INTESA SANPAOLO MOBILE IL TUO STILE È DIGITALE

Gestire al meglio conti e spese, una navigazione ancora più intuitiva e nuovi servizi per semplificare le tue operazioni. Questa è la nuova **app Intesa Sanpaolo Mobile**, a disposizione di tutti i nostri clienti, anche quelli che provengono da UBI Banca.

Scopri di più su:
intesasanpaolo.com

Mobile
Scarica l'app

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per operare tramite internet banking e APP è necessario essere titolari dei servizi a distanza della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati leggi i Fogli Informativi e la Guida ai Servizi disponibili nelle filiali e sul sito internet intesasanpaolo.com

Il lavoro pubblico

Contratto degli statali, in arrivo gli aumenti Cambiano le carriere

▶Accelera la trattativa, l'obiettivo è pagare lo scatto di 104 euro già nel mese di dicembre

▶I sindacati frenano sul rientro in ufficio Naddeo: «Questione fuori dal negoziato»

LA TRATTATIVA

ROMA L'obbiettivo è ancora a portata di mano. Far arrivare l'aumento medio di 104 euro lordi mensili nelle buste paga degli statali, almeno ai dipendenti del comparto delle funzioni centrali, entro dicembre. Per questo l'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo il rinnovo del contratto di lavoro del pubblico impiego con i sindacati, ha deciso di accelerare i tempi. Ieri c'è stato il primo tavolo di confronto dopo l'estate. Ma se fino ad oggi gli incontri erano andati a rilento, a settembre è prevista una fortissima accelerazione del confronto. Il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha fissato il prossimo tavolo a giovedì prossimo, quando ha promesso che presenterà una nuova bozza di contratto. Poi sindacati e Aran si vedranno il 15 settembre. E poi ancora il 22 e il 23 settembre. Dopo di che le trattative saranno fermate per qualche giorno per provare a trovare un'intesa.

I NODI

I nodi da sciogliere sono ancora diversi. A partire dal nuovo ordinamento professionale e dallo smart working. Ma la strada non appare più impervia come qualche settimana fa. A eliminare alcuni ostacoli è stato direttamente il governo con l'approvazione del decreto sul reclutamento. Un provvedimento che ha aperto a un forte cambiamento nei percorsi di carriera nella Pa, che dovranno ora essere recepiti nel nuovo contratto. Nascerà la quarta area, quella delle «elevate professionalità», con stipendi adeguati e una struttura più simile a quella dei dirigenti. Ospiterà al suo interno da subito i tecnici che saranno assunti con contratti a termine per il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma l'ingresso potrà avvenire anche per «progressioni interne», attraverso promozioni "sul campo", senza necessità di concorsi, anche per i funzionari interni. Resta il problema dei soldi. Mario Draghi in persona, insieme al ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, si è impegnato a trovare nella legge di stabilità risorse da destinare al nuovo ordinamento professionale. I sindacati hanno anche ottenuto che i passaggi tra aree all'interno possano avvenire senza la necessità di avere il titolo richiesto per l'accesso dall'esterno per concorso. Insomma, se per una determinata posizione dall'esterno sarà necessaria la laurea, dall'interno potrebbe bastare il diploma. Tutte norme inserite nel decreto sul reclutamento che, almeno secondo il governo, dovrebbero servire a facilitare la trattativa con i sindacati. Che tuttavia ieri hanno mostrato più di una rimostranza sull'accelerazione impressa da Brunetta sul rientro in presenza e sull'archiviazione dello smart working. Un'accelerazione che, secondo i sindacati, avrebbe scavalcato le prerogative del tavolo. La questione del lavoro agile, insomma, secondo le sigle andrebbe portata al tavolo della trattativa. Il presidente dell'Aran, Naddeo, ha bollato come «infondate» le polemiche. «Il contratto», ha detto, «deve regolare, per la prima volta, gli istituti normativi ed economici del lavoro agile, ma non dove, come e quando fare il lavoro agile. Quello svolto fino ad ora è stato in pratica uno strumento di protezione del lavoratore a fronte della pandemia, adesso occorre riportarlo progressivamente al suo vero ruolo: uno strumento possibile di organizzazione del lavoro». Ma è chiaro che la levata di scudi dei sindacati complica la strada all'accelerazione impressa da Brunetta sul rientro negli uffici. Nelle bozze di contratto, comunque, alcune regole sono state già indicate. La giornata lavorativa di chi è in smart working sarà divisa in tre periodi: una fascia di operatività, nella quale il lavoratore deve essere immediatamente operativo; una fascia di contattabilità, nella quale gli possono essere inviate mail e fatte telefonate, e una fascia di inoperatività, ossia di disconnessione, di undici ore consecutive nelle quali il lavoratore non può essere contattato.

SARÀ CREATA UNA QUARTA AREA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER LE ELEVATE PROFESSIONALITÀ

Il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta

LE REAZIONI

Ai sindacati l'accelerazione impressa da Naddeo sembra non dispiacere. «Abbiamo apprezzato questa impostazione», hanno scritto in una nota congiunta Florindo Oliviero (FpCgil), Angelo Marinelli (Cisl Fp), Gerardo Romano e Federico Trastulli (Uil Pa), «che lega l'esito del confronto alla individuazione di una soluzione complessiva su tutti gli argomenti oggetto della disciplina contrattuale, nessuno escluso». Anche il segretario generale di Confsal-Unsa, Massimo Battaglia, ha aperto all'accelerazione impressa da Naddeo. «Sono per chiudere presto, anche a settembre, e dare subito i soldi ai lavoratori», è la linea di Battaglia. Marco Carlomagno, segretario generale di Flp ha dato la sua «disponibilità a proseguire con ritmi serrati il negoziato, convinti», ha detto, «che sia necessario dare al personale del comparto, al più presto, il nuovo contratto».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I PASSAGGI INTERNI NON SARÀ PIÙ NECESSARIO IL CONCORSO E NEMMENO AVERE UNA LAUREA

Digitale, l'Italia corre più della Germania

LA CLASSIFICA

ROMA L'Italia corre nel digitale, e scala la classifica dei Paesi del G7: nel giro di un anno, nel ranking che misura la capacità di trasformazione su questo fronte, stando al Digital Riser Report 2021 di Berlino, è passata dall'ultimo posto dell'anno scorso, al secondo di quest'anno. Mentre la Germania è arretrata al penultimo. «Valori relativi, che non fotografano il grado di digitalizzazione assoluto dei Paesi, ma la loro attitudine e velocità nel cambiamento», spiega all'Ansa Philip Meissner, dell'istituto che ha promosso la ricerca, lo European Center for digital Competitiveness della scuola di Business ESCP berlinese. Si tratta di un rapporto che viene pubblicato ogni anno, chiarisce anche, e che prende in considerazione un arco di tre: quello appena uscito riguarda il periodo fra il 2018 e il 2020. «Sono due i parametri che abbiamo preso in considerazione, il mindset (dove incide ad esempio l'attitudine al rischio), e qui l'Italia ha ottenuto 48 punti; e l'ecosystem (che prende in considerazione ad esempio la facilità nell'assumere lavoro straniero), dove ne ha persi 14. La media è un +34 che porta il Paese al secondo posto dopo il Canada fra i G7», ha spiegato Meissner. E cioè fra i più rampanti nell'Europa alle prese con la rivoluzione digitale.

Scontro sul nucleare, M5S in rivolta Conte "convoca" il ministro Cingolani

IL CASO

ROMA Si riapre la partita sul nucleare dopo l'attacco del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani agli «ambientalisti radical chic». Il ministro è tornato a parlare di nucleare in occasione di un evento di Italia Viva dedicato alla Scuola di formazione politica di Matteo Renzi, ribadendo la necessità di adottare «un approccio laico» in materia.

Tra lui e il presidente dei Cinquestelle Giuseppe Conte è in programma un incontro il 14 settembre in occasione del quale ci sarà un chiarimento sui progetti e le politiche per l'ambiente attualmente in cantiere. Ma non tutti nel M5S, tradizionalmente allergico al nucleare, chiudono le porte al ricorso alle nuove tecnologie del nucleare per accompagnare la transizione verde. Secondo il ministro green si stanno sviluppando tecnologie di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante, sicure e a basso costo, che consentiranno di sfruttare il nucleare senza il rischio di effetti collaterali.

L'ATTACCO

Non si può dire però che il fisico l'abbia toccata piano: le parole di attacco nei confronti degli ambientalisti, definiti oltranzisti e ideologici, hanno scatenato una tempesta all'interno del M5s che affonda le sue radici nel rifiuto al nucleare da sempre propagandato da Beppe Grillo. Ora che però il Movimento è a una fase successiva (per quanto l'equilibrismo di Conte non gli consente di tirare troppo la corda con la base) tra i grillini non tutti sarebbero contrari a quanto affermato dal ministro della Transizione ecologica. Per esempio, il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera Giorgio Lovecchio ha detto di non ritenere scandaloso ipotizzare il ricorso alle centrali nucleari di ultima generazione per soddisfare la domanda energetica, visto che le rinnovabili da sole non sono sufficienti.

BUFERA PER L'APERTURA ALL'USO DELL'ATOMO PER LA TRANSIZIONE E AGLI ATTACCHI AGLI AMBIENTALISTI RADICAL CHIC

Il grosso dei penstastellati però risulta meno aperturista. La maggioranza dei grillini sostiene che il ritorno al nucleare non solo finirebbe con il distogliere l'attenzione sulla necessità di potenziare le politiche energetiche fondate sulle rinnovabili, ma si scontra anche con la volontà espressa sul tema dai cittadini tramite i precedenti referendum.

Duro invece il commento di Greenpeace Italia che sui social ha espresso la propria posizione: «Per il ministro Cingolani il nucleare sarebbe il futuro, ma parlare di reattori di quarta generazione che non esistono e di tecnologie che al momento non sono sicure né convenienti significa spostare l'attenzione dalla realtà alla fantasia. Ci chiediamo a questo punto quali interessi preferisce difendere il ministro: quelli dell'ambiente o quelli delle lobby?».

L'ENERGIA VERDE

Rimane il fatto che in Italia l'energia verde è ferma al palo. Le fonti rinnovabili, stando ai numeri in possesso del Gestore dei servizi energetici, coprono oggi il 37% dei consumi elettrici italiani. A fine 2020 risultavano in esercizio in Italia circa 950mila impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per una potenza complessiva di oltre 56 GW. La maggioranza di questi impianti, circa 935mila, sono fotovoltaici. L'ultimo bando del Gse per destinare incentivi alle centrali elettriche green per un totale di 2461 megawatt di potenza ha assegnato solo il 12% dell'offerta.

Anche per questo si guarda sempre di più a soluzioni alternative. «Nel mondo ci sono una ventina di centrali nucleari di nuova generazione in fase di completamento che diventeranno operative entro il 2026, in paesi come Cina, Russia e Argentina», ha affermato Umberto Minopoli in qualità di presidente dell'Associazione italiana nucleare, organizzazione no profit che raccoglie i centri di competenza sul nucleare in Italia. Sono diversi tuttavia i temi su cui Cingolani, da quando è diventato ministro, ha battibeccato (ma battibeccato è un eufemismo) con gli ambientalisti. Dalle trivelle (per via dei progetti di estrazione che hanno ottenuto il via libera in questi ultimi mesi) alle auto elettriche.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi in Afghanistan

Rifugiati e Difesa Ue, l'asse Italia-Francia «L'Europa faccia di più»

▶Draghi a cena da Macron: «Il G20 ci sarà, ma dopo l'Assemblea Onu»
Avanza l'ipotesi di creare un "Combat group" comune con 5mila soldati

IL VERTICE

«Una conversazione a tutto tondo» con al centro «essenzialmente l'Afghanistan», ma anche «Europa, rapporti bilaterali e Libia». A presentare la cena istituzionale a cui ieri sera Mario Draghi ha partecipato a Marsiglia, su invito di Emmanuel Macron, è stato nella conferenza stampa del pomeriggio lo stesso premier italiano.

Senza nulla togliere all'importanza degli altri dossier, sulla tavola dei due leader europei - letteralmente - ha trovato spazio innanzitutto la necessità di mettere a punto una via d'uscita sulla questione dell'accoglienza dei profughi afghani dopo la fine del piano di evacuazione da Kabul. «Dobbiamo impegnarci al massimo in direzione umanitaria, dobbiamo aiutare gli afghani» ha ribadito infatti Draghi, prima di sottolineare come per i cinquemila che sono arrivati nella Penisola sia stato «individuato un percorso speciale», accogliendoli tutti in strutture diverse da quelle ordinarie e dando loro «subito la condizione di rifugiato» e il vaccino anti-Covid.

LE CRITICHE

D'altro canto però, è impossibile dirsi soddisfatti. Se «sul piano umanitario» l'Ue «ha fatto tanto», secondo il premier sul resto è stata «indubbiamente abbastanza assente perché non organizzata». Ad esempio nella gestione dell'immigrazione che «è un problema mondiale» ma che «l'Ue unita da tanti principi non riesce ad affrontare» rendendo il tema «una spina nella stessa esistenza della Ue. Davanti a quella tragedia immane ci sono Paesi che hanno detto: non vogliamo rifugiati. Non so se ricordate. Ma come si fa?».

IL CAPO DEL GOVERNO: «SULL'IMMIGRAZIONE UNIONE ASSENTE» L'OBIETTIVO PER LA LIBIA: VIA TUTTI I MILITARI STRANIERI

C'è quindi molto da fare, ed è per questo che Draghi riparte dalla Francia. L'asse con Macron, che ieri si trovava già a Marsiglia non solo per rilanciare la sua corsa all'Eliseo ma anche per inaugurare il Congresso mondiale della natura, è infatti solido. Sulla vicenda afghana in particolare, la posizione francese e quella italiana sono state spesso simili, se non addirittura sovrapponibili. Parigi si è mossa nel contesto Onu e ha cercato di portare avanti la proposta - poi inascoltata - di una "safe zone" internazionale a Kabul. Palazzo Chigi invece, oltre alla speranza di concordare nuove iniziative con le Nazioni Unite, sfruttando la presidenza del G20 prova ad accelerare e anticipare il vertice previsto a ottobre. «Io continuo a pensare che si farà» ha spiegato Draghi, ma solo dopo l'assemblea Onu in calendario a fine settembre e a diversi vertici bilaterali come quello della prossima settimana con Xi Jinping. Il focus però, è sempre lo stesso: aiutare e proteggere gli afgani perché «è la sola cosa che possiamo fare ora e su cui abbiamo risultati immediati». Per ora infatti, di «strategie chiare» neanche l'ombra.

Una confusione, quella europea, tutto sommato comprensibile considerando non solo la Merkel a fine mandato, quanto soprattutto il vuoto lasciato dagli Usa. L'asse Draghi-Macron serve anche a questo, per stabilizzare e studiare il da farsi in un periodo in cui si «ripensano tutte le relazioni internazionali». Da parte degli Usa «assistiamo a una politica che vede la maggiore potenza mondiale pensata in maniera diversa - ha spiegato infatti il premier ieri - io non credo al ritiro generalizzato, all'abbandono, all'isolazionismo. Ma evidentemente ci sono linee guida diverse dal passato». Con ciò si intrecciano diversi piani d'azione. Ad esempio, Roma e Parigi potrebbero diventare i principali sostenitori della proposta di un "combat group" di 5mila uomini provenienti da eserciti degli Stati membri e pronti ad intervenire nei teatri di crisi. Un primo passo verso la difesa comune che ieri è stata anche al centro della riunione informale tenuta dai ministri della Difesa Ue a Lubjana. «La crisi afghana è per l'Ue un monito a compiere l'auspicato salto di qualità nella sua dimensione difesa e nella gestione delle crisi» ha sottolineato il ministro Guerini.

Non solo. L'intesa regge anche guardando alla stabilità della Libia, con gli obiettivi comuni di tenere le elezioni il 24 dicembre e arrivare alla definitiva uscita dal Paese di tutte le forze militari straniere, russi in primis.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KABUL **Profughi in partenza dall'aeroporto** (foto ANSA)

Per i profughi 120 milioni trattative con Iran e Pakistan

GLI STANZIAMENTI

ROMA Centoventi milioni destinati alla questione afghana. Una cifra che il Consiglio dei ministri ha stornato dai fondi stanziati per l'addestramento dei militari afghani, e che ora rappresenteranno una sorta di "salvadanaio generale" da utilizzare per l'ospitalità e la resilienza degli oltre cinquemila profughi arrivati in Italia da Kabul, ma anche e soprattutto per tutta quell'attività parallela che potrà riguardare i corridoi umanitari, gli accordi bilaterali con i paesi vicini e le iniziative promosse insieme con l'Unione europea.

Il Cdm ha approvato ieri «una modifica della deliberazione relativa alla prosecuzione nel 2021 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2020, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni per l'anno 2021». In pratica, quei 120 milioni che erano stati destinati al contributo a sostegno delle forze di sicurezza e difesa afghane saranno ora utilizzati per altre finalità, e di questi almeno 10-12 milioni di euro all'anno verranno spesi per l'accoglienza e l'integrazione.

La decisione è stata presa proprio per il mutato quadro internazionale. «L'evoluzione della situazione in Afghanistan ha reso necessario - è la nota di Palazzo Chigi - modificare gli obiettivi e gli ambiti di operatività dell'iniziativa. Il fabbisogno finanziario indicato è pari a 120 milioni di euro per l'anno 2021. Attengono - aggiunge la presidenza del Consiglio - al miglioramento delle condizioni di accoglienza e delle iniziative di resilienza a favore della popolazione afghana, in particolare degli sfollati a seguito dell'evoluzione della situazione nel corso del mese di agosto; ad iniziative volte a facilitare l'accoglienza; alla partecipazione italiana all'attuazione di iniziative dell'Unione europea e internazionali di risposta alla situazione in Afghanistan».

Insomma, a tutto quel quadro di attività che si sta cercando di pianificare a livello europeo, per portare aiuti, ma anche per permettere ad altri profughi di lasciare l'Afghanistan. In questi giorni a migliaia si stanno accalcando alle frontiere con il Pakistan, l'Uzbekistan, l'Iran. America ed Europa stanno lavorando per trovare una soluzione alla questione umanitaria, consapevoli del fatto che già molti paesi della Ue hanno chiuso la porta a eventuali nuovi arrivi. Per questo saranno necessari accordi bilaterali e il potenziamento dell'attività delle organizzazioni umanitarie rimaste sul posto. Mentre in Italia, i Comuni sono pronti a far scattare il piano per l'ospitalità, predisponendo nuove convenzioni per attivare un maggior numero di posti all'interno del sistema di accoglienza Sai, ovvero gli ex Sprar.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO **I profughi giunti in Italia dall'Afghanistan, ospiti del campo della Croce rossa** (foto NOVA)

I COMUNI PRONTI AD AMPLIARE LA DISPONIBILITÀ DI POSTI NEI CENTRI PER ACCOGLIERE I RICHIEDENTI ASILO

PANJSHIR **È guerra tra l'esercito talebano e la resistenza che fa capo al comandante Massoud**

Terrorismo, la svolta Usa: «Azioni assieme a Kabul» Il Qatar: riapriremo lo scalo

LO SCENARIO

ROMA «È possibile» che gli Stati Uniti cerchino di coordinarsi con i talebani in Afghanistan per condurre operazioni antiterrorismo contro l'Isis-K e altre frange terroristiche: a dichiararlo è il capo di Stato maggiore dell'Esercito Usa, generale Mark Milley, durante una conferenza stampa al Pentagono con il segretario alla Difesa, Lloyd Austin. Milley ha chiarito che l'America continuerà a evacuare i cittadini che sono rimasti ancora sul territorio afghano, e a proposito della collaborazione con i talebani sull'aeroporto di Kabul, ha specificato: «In guerra si deve fare quello che devi per ridurre il rischio, non necessariamente quello che vorresti fare». Anche perché - ha aggiunto - «resta da vedere» se i talebani siano realmente cambiati. La Casa Bianca ha, poi, comunicato che «alcuni americani sono ancora in Afghanistan e 100 di loro stanno chiedendo di andare via». Per questa ragione, la prossima settimana Austin si recherà in Medio Oriente, per discutere con gli alleati gli scenari che si profilano dopo la fine della guerra nel paese mediorientale.

LA MISSIONE

Altrettanto farà il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che, già da oggi, andrà in missione in Uzbekistan, Tagikistan, Qatar e Pakistan, con lo scopo principale di chiudere accordi bilaterali, tentare mediazioni diplomatiche, per poter far uscire dal paese i tanti cittadini che lo hanno richiesto. A cominciare dalle 88 studentesse dell'università di Roma, La Sapienza, rimaste bloccate a Kabul, che si spera di poter fare arrivare attraverso i confini con l'Iran, grazie all'attività delle organizzazioni umanitarie rimaste sul posto. Nei contatti che avrà con le autorità dei Paesi limitrofi dell'Afghanistan, Di Maio, particolare attenzione verrà dedicata alla questione dei rifugiati e sfollati, con l'obiettivo di esplorare soluzioni per facilitare l'assistenza umanitaria. La tappa in Qatar sarà l'occasione per ringraziare il paese che sta avendo un ruolo determinante nella mediazione con i talebani. Tanto che, dopo la chiusura dell'ambasciata italiana a Kabul, è proprio da Doha che l'inviato speciale italiano per l'Afghanistan sta gestendo l'attività diplomatica. Ieri dal Qatar è partito un team tecnico per lo scalo aeroportuale di Kabul, per studiare i dettagli per la riapertura. «Verrà riaperto il più presto possibile», spiegano. Mentre per la Turchia occorre prima sciogliere il nodo della «sicurezza». Per Ankara, ha spiegato il ministro degli Esteri Mevlut Cavusoglu, la soluzione potrebbe essere l'invio di contractor in modo da ridurre i rischi per i governi stranieri.

Intanto, da una parte l'Isis-K rivendica attentati e annuncia nuovi attacchi, dall'altra si inasprisce la contesa con il Panjshir. I talebani dicono di aver raggiunto la strada principale, di aver occupato 11 posti di blocco, di aver ucciso 34 combattenti della resistenza tra cui 2 comandanti. Mentre l'esercito di Massoud parla di 350 talebani uccisi e al Qaeda si congratula con i talebani e si unisce a loro «contro l'arroganza americano-europea».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Deborah Compagnoni

«Nella mia nuova vita faccio ciò che mi piace»

▶I progetti dell'ex campionessa di sci dopo la fine del matrimonio con Alessandro Benetton

▶«Vivo lontano dai riflettori, come una donna qualsiasi. Curo me stessa, gli altri e l'ambiente»

«Sto bene, faccio quello che mi piace di più e oggi vivo una vita lontano dai riflettori. Come una donna qualsiasi». Dopo la fine del matrimonio con Alessandro Benetton (avvenuta in maniera consensuale e nel reciproco rispetto e affetto), così Debora Compagnoni riprende se stessa e i propri spazi. Solidarietà, sport e grandi progetti legati alle Olimpiadi: sia quelle invernali di Pechino del 2022, sia le Olimpiadi 2026 Milano Cortina, di cui insieme ad Alberto Tomba e Federica Pellegrini sarà ambassador. Delle indiscrezioni relative ad un nuovo amore, maestro di sci e guida alpina, chiede di non parlare. «Niente domande personali, sapete che sono riservata», sorride. Ma la luce nel volto tradisce una serenità ritrovata, forse l'equilibrio dopo una scelta impegnativa.

Oggi Compagnoni destina gran parte del suo tempo alla montagna e alla solidarietà, dividendosi tra Treviso, dove abitano i suoi figli (a Ponzano nella villa di Tadao Ando insieme al quasi ex marito Alessandro Benetton) e le amate montagne: Santa Caterina, ma anche Cortina. A 51 anni, molti ori, successi e il lungo rapporto con Alessandro, da cui sono nati Agnese, Luce e Tobias, oggi Debora sembra pronta più che mai ad interpretare un nuovo ruolo: semplicemente sstessa.

È ancora legata a Treviso?
«Legatissima. Ci sono i miei figli, c'è un luogo che ho conosciuto e iniziato ad amare. C'è un bellissimo progetto di solidarietà che si chiama Camminare per la vita e che seguo da anni con crescente entusiasmo. Credo che mai come ora lo sport sia necessario».

Una cura post pandemia?
«La migliore. Lo sport è la prima medicina contro la depressione, contro mesi che ci hanno destabilizzato».

Come sarà quest'anno Camminare per la vita?
«Desideravamo che domenica 12 settembre fosse una giornata da trascorrere all'insegna del benessere e della condivisione. Per questo motivo abbiamo aggiunto alla camminata altre attività da svolgere durante la intera giornata all'interno del verdeggiante Parco del Sant'Artemio. Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente sono infatti i tre elementi fondamentali che ci hanno guidato nella organizzazione di questa quinta edizione».

Lei come ha vissuto i due lockdown?
«Per fortuna in montagna. Facendo quello che amo di più. Camminare, arrampicare, stare in mezzo alla natura. Ma ho spesso pensato cosa significasse vivere magari in una grande città. Con pochi metri quadri di spazio. Io ho potuto godere di una relativa libertà. È stata un privilegio».

L'estate sta finendo, ma ci ha regalato emozioni sportive incredibili.
«Credo che le emozioni sportive abbiano aiutato tantissimo tutti noi in questo momento. Personalmente l'orgoglio più grande sono state le vittorie di Jacobs e Tamberi perchè l'atletica è il simbolo dell'Olimpiade. Ma io mi sono anche innamorata di Imma Testa e della sua storia».

Ha seguito le paralimpiadi?
«Non come avrei voluto, ma cerco di sempre di aggiornare mentalmente il palmares di medaglie. L'esempio più luminoso? Quello di Bebe. Una ragazza d'oro in tutti i sensi, che curiosamente non ho ancora avuto modo di conoscere di persona. Lei e la sua famiglia stanno facendo moltissimo per il mondo dello sport paralimpico».

Quale sarà il suo impegno per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026?
«Noi Ambassador saremo chiamati ad essere testimonial del grande evento. E devo dire che essendo un'Olimpiade diffusa io rappresento sia Lombardia sia Veneto. Nel mio caso, sarà fondamentale legare il senso agonistico della competizione e la sensibilità ambientale. Anche lo sport deve fare la sua parte per la sostenibilità».

Pochi giorni fa a Jesolo è stato inaugurato un tratto di lungomare in suo nome. E ad oggi lei è l'unica atleta a cui sono intitolati sia una pista da sci sia un affaccio sulle onde. Curioso...
«È divertente. Io nasco e vivo la montagna da sempre. Ma mio nonno, Guido Zanon, era veneziano. Quindi ogni anno nel mese di giugno io stavo in Laguna. E si andava al mare al Lido. La cerimonia di Jesolo è stata bella. Ho scoperto una realtà internazionale, molto aperta all'estero».

Come sarà il suo autunno?
«Continuerò con i progetti solidali, poi sarò coinvolta immagino come opinionista per le Olimpiadi di Pechino e sono felice perchè abbiamo una squadra di sci femminile fortissima. Il resto? Una vita normale, contrariamente a quanto si può pensare. Da donna comune e riservata. Come piace a me».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARE E MONTI Deborah Compagnoni il 25 agosto all'intitolazione del lungomare di Jesolo a lei dedicato

«A TREVISO SEGUO "CAMMINARE PER LA VITA": LO SPORT È LA PRIMA MEDICINA CONTRO LA DEPRESSIONE DOPO LA PANDEMIA»

«IO TESTIMONIAL DELLE OLIMPIADI DI MILANO E CORTINA PERCHÉ RAPPRESENTO SIA IL VENETO CHE LA LOMBARDIA»

Privacy, maximulta a Whatsapp L'Europa ora vuole 225 milioni

TELECOMUNICAZIONI

BRUXELLES 225 milioni di euro di multa contro WhatsApp per aver violato le regole Ue sulla privacy. L'app di messaggistica istantanea, dal 2014 di proprietà di Facebook, è stata sanzionata ieri per non aver assolto agli obblighi di trasparenza quanto alle comunicazioni agli utenti sul trattamento dei loro dati personali da parte della piattaforma e sulla loro condivisione con la casa madre di Menlo Park e le altre società controllate. Si tratta di una delle prime condanne sulla base delle disposizioni del regolamento europeo sulla privacy, il Gdpr, entrato in vigore nel 2018, che consente di multare le aziende fino al 4% del loro fatturato globale annuo.

Ma l'effetto immediato della misura va ben oltre il piano tecnico della protezione dei dati e si inquadra nel lungo ed estenuante braccio di ferro politico in corso tra le istituzioni europee e le Big Tech sull'introduzione di nuove e più stringenti norme sui servizi digitali e sulla proposta di una web-tax che la Commissione europea ha per il momento congelato, anche su pressione degli Stati Uniti, aspettando l'esito del negoziato G20 su un'imposta minima globale per le multinazionali che riguarderebbe pure i giganti dell'online.

Un clima che basta da solo a spiegare come, con quasi 100 milioni di euro all'anno, l'industria digitale spenda più di qualsiasi altro comporto in attività di lobbying a Bruxelles.

A comminare l'ammenda nei confronti di WhatsApp, al termine di indagini risalenti a tre anni fa, è stato il Garante per la privacy dell'Irlanda, il regolatore europeo che più di altri si trova in prima linea di fronte alle Big Tech, visto che le principali aziende tech americane hanno la loro sede legale sull'isola, un quasi-paradiso fiscale nel cuore dell'Europa per le sue bassissime imposte per le società (Dublino è infatti anche uno dei tre Stati membri Ue, insieme a Ungheria e Estonia, a opporsi all'idea di un'imposta minima globale).

L'eccessiva indulgenza verso la Silicon Valley non è piaciuta alle altre Autorità nazionali, tanto che la multa inizialmente proposta dall'Irlanda (un massimo di 50 milioni) è stata rivista al rialzo e più che quadruplicata sulla base di un parere vincolante della rete europea dei Garanti per la privacy, dopo le rimostranze di otto Stati che giudicavano la somma troppo bassa. Oltre alla condanna a pagare 225 milioni - la seconda più alta sanzione finora decisa sulla base del regolamento Ue, dopo la multa-record di 746 milioni che il Lussemburgo ha indirizzato ad Amazon a luglio -, a WhatsApp è stato ordinato di intraprendere tutte quelle azioni correttive per adeguare le informazioni sul trattamento dei dati alla normativa Ue, comprese maggiori indicazioni su come presentare un reclamo alle autorità di vigilanza. La piattaforma social, da parte sua, è pronta a ricorrere contro la misura, ha spiegato un portavoce, parlando di "sanzione del tutto sproporzionata".

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANZIONE STABILITA CON LE NUOVE REGOLE VOTATE DALLA UE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI

LA CONDANNA RIENTRA NELLO SCONTRO CON LE BIG TECH USA SU SERVIZI DIGITALI E WEB-TAX

Prima missione scientifica

Tre italiani in volo suborbitale con Virgin Galactic

Una missione nata dalla collaborazione fra Aeronautica Militare e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) sarà ospitata sul volo Unity 23 dello SpaceShip 2, lo spazioplano della Virgin Galactic finora utilizzato solo ai fini del turismo spaziale. La missione italiana è quindi la prima con esperimenti ospitata a bordo di uno spazioplano della Virgin e anche la prima di un equipaggio europeo. Si chiama Virtute-1 (Volo italiano per la ricerca e la tecnologia suborbitale), è prevista a fine mese e i protagonisti sono il colonnello Walter Villadei, al comando della missione, il tenente colonnello Angelo Landolfi, esperto di medicina aerospaziale, entrambi dell'Aeronautica Militare, e l'ingegner Pantaleone Carlucci, del Cnr, con esperienza di ricerca a bordo di piattaforme aeree.

L'INCHIESTA

I droni segreti della Difesa nelle mani di Pechino Sei indagati a Pordenone

▶Società offshore controllate da Pechino hanno acquisito il 75% della Alpi Aviation

▶L'accusa è di violazione della legge sugli armamenti e del golden power

ROMA Erano considerati il gioiello tecnologico e "top secret" delle Forze armate italiane. Gli "Uav" (unmanned aerial vehicle), i droni utilizzati per anni in Afghanistan dall'Aeronautica, certificati agli standard 'stanag' Nato, sviluppati e prodotti dalla "Alpi Aviation" di Pordenone per supportare operazioni tattiche delle forze speciali, adesso sono finiti nelle mani della Repubblica popolare cinese, senza che in Italia nessuno ne sapesse nulla. Almeno secondo la Guardia di Finanza e la procura di Pordenone, che ha iscritto sul registro degli indagati i nomi di Massimo Tammaro, amministratore delegato della società italiana, Moreno Stinati, suo predecessore, e Corrado Rusalen, consigliere e socio della "Alpi Aviation", società che dal 2013 ha sottoscritto un contratto con Leonardo e che nel 2020, in occasione della pandemia, ha ottenuto una deroga per non sospendere la produzione per attività di tipo strategico. I tre italiani avrebbero realizzato il progetto in concorso con Jianhua Wei, nuovo presidente della società di Pordenone, e con neo consiglieri Rong Qi e Xia Li, cedendo il 75% dell'azienda, per quasi 4 milioni di euro, e, soprattutto, il "Know how", in violazione delle leggi sul trasferimento di informazioni strategiche, tecnologiche e di armamenti e del "Golden power", norme che conferiscono poteri speciali al Governo nei settori strategici. Perché, per il pm, il ministero della Difesa e la Farnesina non erano informati

ESPORTAZIONI NASCOSTE

Dalla documentazione sequestrata dalla Finanza durante due perquisizioni, una ad aprile, l'altra a luglio, è inoltre emerso che, negli anni, materiale militare sarebbe stato trasferito, senza nulla osta della Difesa, a paesi terzi. Nel 2019, in occasione di una fiera a Shangai, la "Alpi Aviation" avrebbe esportato «a fini esibizionistici» il drone Strix e, in assenza del permesso del ministero, «è stato eliminato l'esplicito riferimento allo Strix, rimandando a una generica descrizione di modello di aeromobile». Poi i precedenti: in India nel 2013, in Brasile tra il 2016 e il 2017 e in Messico nel 2015. «Alpi Aviation - si legge nell'ultimo decreto - ha esportato a fini esibizionistici droni documentandoli quali "modelli di aeroplano", "materiale marketing", cambiando la dicitura da Uav a Rpv o utilizzando il codice doganale dei "giocattoli"».

PERQUISIZIONI DELLA FINANZA NEL MIRINO DEI PM TRE MANAGER ITALIANI E TRE CINESI

IL GOVERNO CINESE

A luglio del 2018, quando la società Mars (Hk) information technology Co. limited, con sede ad Hong Kong, acquista il 75% della "Alpi Aviation" per 3 milioni, 995mila euro. «Immediatamente dopo l'acquisto - si legge nel decreto - venivano sinergicamente avviate azioni tra il "team cinese", costituito anche da Wei, Li e Qi, e il team italiano, costituito anche da Stinati e Rusalen per il trasferimento della tecnologia e la delocalizzazione produttiva dei sistemi "Uav" di Alpi Aviation in Cina, nella città Wuxi, per le quali non risultano siano state avanzate richieste alla Farnesina e alla Difesa». Secondo le verifiche, la "Mars (Hk) information tecnology", società offshore, con sede a Hong Kong, sarebbe stata costituita ad hoc, non disponeva delle risorse finanziarie e «Nonostante schermature di plurime, risulta riconducibile al Governo della Repubblica popolare Cinese». Nel novembre 2019, nel corso di una riunione in Cina, gli italiani hanno predisposto un progetto sull'operatività dell'azienda in Cina anche attraverso una nuova struttura produttiva a Wuxi «nella quale - si legge - avrebbe dovuto essere incardinata anche la produzione degli Uav militari, fissando da ultimo una "time live" che prevedeva la conclusione del progetto di delocalizzazione entro l'anno 2021».

Gli indagati, ovviamente, smentiscono: «La società nega con fermezza che nella sua condotta si debbano ravvisare violazioni delle norme a tutela del 'Golden Power'». E sottolineano che la cessione delle quote «è avvenuta in modo trasparente».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

GUARDIA DI FINANZA I video dell'inchiesta n che ha portato alla contestazione dei reati di violazione della legge sulla movimentazione di materiali di armamento e possibili violazioni della normativa "golden power"

Confindustria: «Siamo vigili» La ditta: «Nessuna violazione»

LE REAZIONI

PORDENONE Sulla vicenda dell'azienda finita nel mirino della Finanza e dei sei manager indagati, scende in campo con decisione anche Confindustria Alto Adriatico. Secondo il presidente Michelangelo Agrusti, «l'inchiesta della Guardia di Finanza di Pordenone ha svelato quanto pervasiva sia l'attività della Cina nel sistema economico del nostro Paese, con particolare riferimento ad imprese ad alto valore tecnologico e, come si è visto, riferibili ad importanti settori del militare». «La territoriale - ha detto ancora - collabora da tempo nell'attività di monitoraggio dei tentativi del colosso cinese di acquisire importanti imprese italiane, con riferimento particolare del nostro territorio, lodevolmente coordinate dalla Prefettura di Pordenone. Proprio l'evoluzione della geopolitica a livello internazionale richiede una vigilanza straordinaria che qui è stata efficacemente gestita e ha portato ai risultati che oggi constatiamo».

Ha proseguito Agrusti: «Il complesso sistema di "scatole cinesi" - mai nome è stato più appropriato - dimostra oltretutto l'attitudine mimetica del colosso cinese, nel tentativo di far apparire in questo modo queste operazioni come pure attività commerciali/industriali». Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, «il fatto che strumenti di forte significato militare e strategico, forniti alle Forze armate italiane, siano passati di mano ai cinesi, attraverso anche l'acquisizione del loro know-how, genera inquietudine e preoccupazione». La conclusione: «Ricordiamo che apparecchiature di questo tipo sono state recentemente impiegate durante la missione Nato in Afghanistan. Resta la preoccupazione per la sorte dell'azienda in questione, ma confidiamo che, con l'aiuto del governo, possa ritornare in mani italiane».

L'AZIENDA

A prendere posizione però è anche l'azienda di San Quirino e lo fa con una nota che non lascia adito a dubbi: «È tutto trasparente». L'avvocato Bruno Malattia, che tutela i vertici di Alpi Aviation Srl assieme al figlio Antonio Malattia, respinge al mittente sospetti e ipotesi di reato. «Desta sconcerto - si afferma nella nota dell'Alpi Aviation - in un momento nel quale da parte del Governo si adottano linee di politica giudiziaria che tendono a salvaguardare e rafforzare il segreto istruttorio che la Guardia di Finanza rilasci alla stampa dichiarazioni con le quali si anticipano in maniera impropria valutazioni e conclusioni in merito a un procedimento penale ancora in fase di approfondimento».

LA SOCIETÀ ATTACCA LE FIAMME GIALLE: «SCONCERTO PER DICHIARAZIONI SU UN PROCEDIMENTO ANCORA IN CORSO»

Un attacco duro, quindi, alla Fiamme Gialle. Ma Alpi Aviation entra anche nel merito della vicenda. «Neghiamo con fermezza che nella condotta della società si possano ravvisare violazioni delle norme a tutela del "Golden Power" e alla legislazione che regolamenta il trasferimento di informazioni strategiche o di tecnologia al di fuori dell'Italia». L'azienda precisa che «si riserva ogni azione a tutela della propria immagine». «Per quanto attiene alla cessione delle quote di Alpi Aviation - ribadisce la nota -, è avvenuta in modo trasparente, con riferimento al reale valore dell'azienda e nel rispetto della normativa fiscale». Per quanto riguarda la presunta violazione del decreto Golden Power, la Finanza è in attesa dell'autorizzazione da parte della Procura per inviare gli atti di indagine alla Presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano valutate eventuali violazioni. I cinesi, infatti, avrebbero dovuto chiedere l'autorizzazione per l'acquisto del 75% delle quote della società italiana, essendo quest'ultima inquadrabile tra quelle strategiche del settore Difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ida travolge New York, 22 morti nella città paralizzata

L'URAGANO

NEW YORK Sono morti mentre cercavano soccorso. Chi si è rifugiato nei seminterrati per sfuggire al tornado, chi si è arrampicato sul tetto dell'automobile per gridare e attirare l'attenzione, chi ha tentato di attraversare al volo con la vettura quello che sembrava solo un velo di qualche centimetro d'acqua ed era invece un vero fiume. La "coda" dell'uragano Ida è passata sopra la Pennsylvania, il New Jersey, New York e il Connecticut nella notte fra mercoledì e giovedì, creando una devastazione quasi pari a quella che aveva causato due giorni prima a sud nella Louisiana. Ma se nel sud Ida era ancora un feroce uragano categoria 4 e il danno l'ha fatto soprattutto con la forza del vento, nei quattro Stati del nord-est è stata la pioggia che ha colpito con una forza senza precedenti, tanto che la governatrice di New York, Kathy Hochul, ha parlato di «un evento di portata biblica».

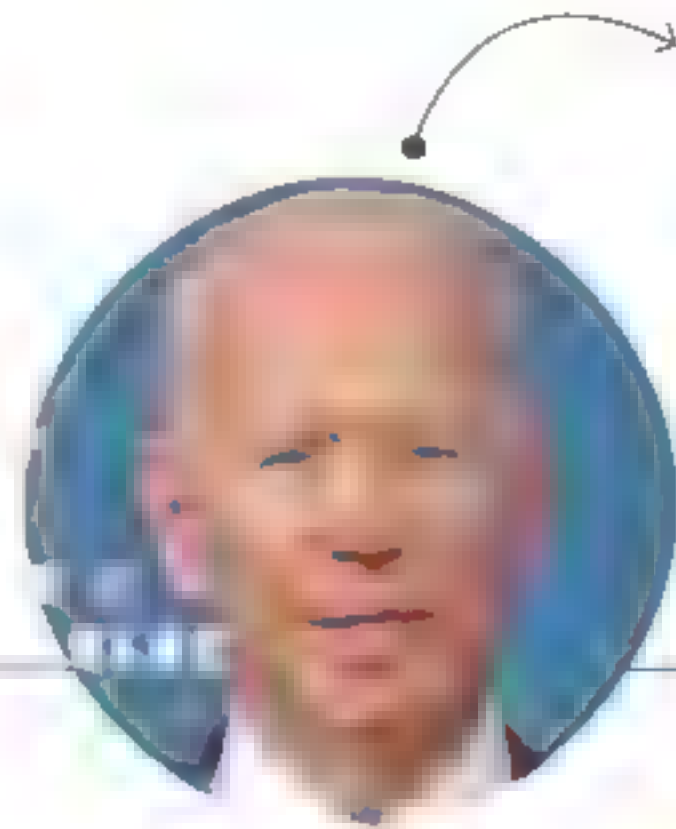
IL NUMERO

Ventidue erano i morti accertati nella regione ieri, tutti travolti dall'acqua che è caduta a valanga, al ritmo di quasi 9 centimetri all'ora, creando inondazioni lampo. E si teme che il numero salirà. Ci sono infatti testimonianze di automobilisti trascinati via dalla forza della corrente e ancora non recuperati, e non si sa cosa si troverà in tanti appartamenti seminterrati una volta che l'acqua si ritirerà. Per ora molte parti di New York, Filadelfia e Newark e di tante altre cittadine e sobborghi sono ancora sott'acqua. La bella giornata di sole ieri ha asciugato le strade di Manhattan, ma sotto terra molte linee della metropolitana erano ancora chiuse per allagamento, chiuse anche le principali linee ferroviarie che escono dalla città e ridotti i voli dai tre aeroporti. Le immagini dell'acqua che nella notte irrompeva giù per le scale della metro con la forza delle «cascate del Niagara» ha detto ancora la governatrice, era sciocante, e difatti ben sei treni sono stati bloccati dagli allagamenti e le autorità hanno dovuto aiutare i passeggeri a uscire e a mettersi in salvo. Sott'acqua anche tutta la zona bagagli dell'aeroporto di Newark, oltre a numerose autostrade. Nelle autostrade che escono da Manhattan verso il nord, come la Major Deegan Expressway, ancora ieri pomeriggio l'acqua era alta e centinaia di auto e autocarri erano fermi, a mollo, mentre gli elicotteri e i gommoni della Protezione Civile andavano a prelevare gli automobilisti.

LA CODA DEL TORNADO HA CAUSATO UNA DEVASTAZIONE QUASI PARI A QUELLA PROVOCATA A SUD NELLA LOUISIANA

SOTT'ACQUA Una donna osserva le auto sommerse nel Bronx (AFP)

A.Gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

USA, AUMENTANO GLI ORDINI DELLO 0,4% OLTRE LE ATTESE, CALO DELLE IMPORTAZIONI

Joe Biden
Presidente

Euro/Dollaro
+0,19% 1 = 1,18622 $

1 = 0,85787 £ -0,22% 1 = 1,08614 fr +0,2% 1 = 130,506 ¥ +0,18%

Ftse Italia All Share +0,77% 28.884,05

Ftse Mib +0,79% 26.233,38

Ftse Italia Mid Cap +0,82% 51.031,26

Ftse Italia Star +0,02% 63.339,83

G V L M M G

L'EGO - HUB

Lo sblocco spinge il superbonus ma resta il freno di prezzi e regole

▶ Grazie alla nuova Cila arrivate 37 mila richieste per un ammontare in detrazione di 5,7 miliardi

▶ Nomisma: un percorso con ancora troppi ostacoli Ance: stanno nascendo molte imprese improvvisate

RISTRUTTURAZIONI

ROMA Accelera il Superbonus 110% in un quadro che, tuttavia, presenta ancora diverse criticità. A meno di un anno dall'avvio del meccanismo che permette, con un contributo statale di 18 miliardi di euro, lavori di efficientamento energetico, risultano 37 mila richieste di intervento per un ammontare, ammesso a detrazione, di 5,68 miliardi. I numeri dell'Enea attestano che gli investimenti medi ammontano a 547 mila euro per i condomini (che rappresentano però appena il 13% delle operazioni), 98 mila euro per edifici unifamiliari e 87 mila euro per unità immobiliari indipendenti.

A determinare il boom di interventi registrati nell'ultimo periodo sono state soprattutto le semplificazioni delle procedure introdotte dal governo: dall'utilizzo della Cila anche in caso di interventi strutturali, ma ad eccezione di quelli che prevedono la demolizione di un edificio, all'introduzione del modulo unico valido per tutta Italia (e non differenziato da regione a regione) per la redazione del documento. Tuttavia gli operatori evidenziano che il caro materie prime e la mancanza di manodopera specializzata potrebbero portare a uno stallo di un settore che al contrario dovrebbe essere centrale per la ripresa economica del Paese. Ed è anche per questo che a gran voce, da più parti, si invoca la proroga dell'agevolazione al 2023.

Il caro prezzi è al centro delle preoccupazioni di Confedilizia. «Per effetto del Superbonus, c'è stato un aumento del 50% dei costi dei materiali. Addirittura per un cappotto termico si è registrato un incremento dei prezzi nell'ordine del 60%, mentre i ponteggi sono ormai di difficile reperimento» spiega il presidente Giorgio Spaziani Testa, avvertendo che «il rischio di un rallentamento dell'avvio dei lavori, dato che condomini e proprietari potrebbero essere costretti a versare somme non detraibili né cedibili per compensare la differenza tra quanto richiesto e quanto previsto dai prezzari ufficiali di riferimento».

I costruttori puntano invece l'indice sulla carenza di manodopera. «Dal 2008 abbiamo perso 600mila addetti e con la crescita degli interventi legati al Superbonus – ammonisce il presidente dell'Ance, Gabriele Buia – stanno nascendo molte imprese con il rischio però che ci sia molta approssimazione e scarsa professionalità con una ripercussione sugli indicatori di settore che potrebbero peggiorare».

Accenti critici piovono anche dagli esperti di Nomisma. «Il quadro sull'andamento degli interventi mostra un percorso diventato ad ostacoli in cui crescono gli interventi ma non con la velocità attesa mentre si registra un primo effetto di scoraggiamento da parte delle famiglie italiane» dice Marco Mercatili. L'economista della società di consulenza punta l'indice sulla modesta richiesta da parte dei condomini e lamenta «l'incertezza sulle decisioni normative, l'inadeguatezza delle informazioni da parte degli operatori e le difficoltà riscontrate dalle imprese dovute all'aumento dei prezzi». Inoltre, avverte Nomisma, il Superbonus rischia di inasprire alcune ingiustizie territoriali, data la concentrazione degli interventi in Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna, regioni attrezzate a gestire amministrativamente gli interventi.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI MEDI SONO 547 MILA EURO PER GLI INTERVENTI CONDOMINIALI, 98 MILA PER GLI EDIFICI UNIFAMILIARI

Costruzioni Vinta una commessa da 200 milioni di euro

Webuild al lavoro negli Usa

Lane, società americana del gruppo Webuild, guidato da Pietro Salini, si è aggiudicata un contratto da 200 milioni di euro per ampliare l'autostrada I-40 in North Carolina.

Nell'Eurozona

Continua la crescita delle materie prime Prezzi alla produzione industriale +2,3%

Nell'Eurozona i prezzi alla produzione industriale di luglio sono aumentati del 2,3% su base mensile e del 12,1% su base annua. Nella Ue l'aumento congiunturale è stato pari al 2,2%, quello tendenziale al 12,2 per cento. Sono questi i dati principali che emergono dalle stime elaborate da Eurostat, l'istituto di statistico dell'Unione europea. Riguardo ai settori, i prezzi alla produzione industriale nell'area dell'euro sono aumentati a livello mensile del 5,7% nel comparto energetico, dell'1,9% per i beni intermedi, dello 0,7% per i beni di consumo durevoli, dello 0,5% per i beni strumentali e dello 0,1% per i beni di consumo non durevoli. I prezzi alla produzione industriale sono cresciuti in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Malta, dove sono rimasti stabili. Gli aumenti più elevati sono stati registrati in Irlanda (+20,6%), Estonia (+6,4%) e Belgio (+4,2%).

Ing: un errore tecnico i conti in rosso per miliardi

LA CORREZIONE

ROMA Per «qualche zero di troppo» una fetta dei clienti di Ing Italia, il braccio italiano del gruppo olandese del Conto Arancio, si è trovata addebitati miliardi di euro per errore. A creare il caos tra i clienti della banca online sono stati, il primo giorno di settembre, gli sms di alert a pagamento, che costano 20 centesimi ciascuno ma che si sono arricchiti misteriosamente di una serie di zeri in più. L'effetto è stato quello di far lievitare la cifra addebitata per il mese di agosto in alcuni casi oltre 200 miliardi e di portare in profondo rosso i conti correnti impedendo così l'operatività ai clienti. «Per un errore tecnico, l'addebito del servizio sms alert che potresti aver visualizzato ieri aveva qualche zero di troppo ed il tuo saldo era di conseguenza negativo», è la spiegazione che si sono trovati a leggere il 2 settembre i correntisti di Ing Italia entrando nei loro conti. La banca, scusandosi per il disagio, li ha rassicurati garantendo che «l'anomalia è stata risolta dai nostri tecnici in poche ore e tutto è tornato a posto». Per provare poi, con dubbio successo, a riguadagnare qualche punto in immagine e in fiducia Ing ha deciso di non addebitare il costo del servizio di sms alert dell'intero mese di agosto, ossia quello che è comparso erroneamente come maxi addebito mensile. Sulla carta resta la posizione ufficiale di Ing diffusa dopo l'allarme dei clienti su Twitter ripreso poi dai media. «Confermiamo che alcuni clienti ieri sera hanno visualizzato sul proprio conto corrente un addebito eccessivo del servizio di sms alert che potrebbe avere causato loro alcuni disagi. Si è trattato di un errore tecnico e non di un attacco da parte di hacker», ha fatto sapere la filiale italiana del gruppo olandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ◆ APPALTI ◆ BANDI DI GARA ◆ BILANCI ◆

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Estratto bando di gara CIG 8806441901: ASUGI ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione per n. 1 Angiografo Digitale Allura Xper FD20. Importo: € 192.000,00. Scadenza offerte: **15/09/2021 h. 12.00.** Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it (documentazione di gara disponibile su tale Piattaforma)
Il sostituto del Direttore della S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi
Dott.ssa Mariagabriella Lettieri

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Estratto bando di gara CIG 8805939ABD: ASUGI ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione per n. 2 Tomografi Computerizzati Aquilion 16 e Aquilion 64. Importo: € 450.000,00. Scadenza offerte **15/09/2021 h. 12.00.** Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it (documentazione di gara disponibile su tale Piattaforma)
Il sostituto del Direttore della S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi
Dott.ssa Mariagabriella Lettieri

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Estratto bando di Gara CIG 88064207AD: ASUGI ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione per n. 1 Tomografo Computerizzato Brilliance iCT 256. Importo: € 313.200,00. Scadenza offerte: **15/09/2021 h. 12.00.** Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it (documentazione di gara disponibile su tale Piattaforma).
Il sostituto del Direttore della S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi
Dott.ssa Mariagabriella Lettieri

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Estratto di gara CIG 88058018DC: ASUGI ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione per n. 2 Acceleratori Lineari e n. 1 Sistema di Record & Verify. Importo: € 800.000,00. Scadenza offerte: **15/09/2021 h. 12.00** Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it (documentazione di gara disponibile su tale Piattaforma)
Il sostituto del Direttore della S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi
Dott.ssa Mariagabriella Lettieri

AVVISO D'ASTA
All'Albo pretorio del **Comune di Concordia Sagittaria** è pubblicato avviso d'asta per l'alienazione di immobili comunali.

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
VIALE IV NOVEMBRE 28, TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

De' Longhi da Oscar con Brad Pitt

▶L'azienda trevigiana ha scelto l'attore per il lancio mondiale delle macchine da espresso domestico ▶Uno spot realizzato da regista, direttore della fotografia e autore delle musiche di "La la land"

ELETTRODOMESTICI

TREVISO È una sfida a suon di divi di Hollywood per il caffè da farsi in casa e relative macchine made in Italy. Se alle fortune di Nespresso ha contribuito anche il successo degli spot con George Cloney, ora De' Longhi rilancia scegliendo Brad Pitt come protagonista della sua nuova campagna di comunicazione, avviata ieri in contemporanea in tutto il mondo. Nel "derby", in realtà, l'azienda veneta andrebbe comunque a segno, visto che produce, in co-branding, anche gli apparecchi dell'altro marchio.

Per l'immagine delle sue specifiche macchine da espresso domestico, però, il gruppo trevigiano si è affidato al sorriso e allo sguardo magnetico del due volte premio Oscar (oltre che ad una produzione con poco da invidiare a quella di un vero e proprio film). Il 57enne attore di Thelma & Louise, Seven, Figth Club, Ocean's Eleven, 12 anni schiavo, C'era una volta ad Hollywood e tanti altri successi sarà l'"ambassador" per i prodotti del colosso del piccolo elettrodomestico in questa particolare tipologia. Comparto che costituisce il 52 per cento dell'intero giro d'affari della De' Longhi e nel quale il gruppo ha ulteriormente consolidato la propria leadership mondiale, grazie allo sviluppo controtendenza conseguito pure durante il periodo di emergenza pandemica.

SPOT Un'immagine di Brad Pitt nel filmato della De' Longhi

«Il nostro Gruppo ha vissuto una crescita straordinaria negli ultimi anni e il segmento delle macchine da caffè espresso per la casa ha assunto un ruolo centrale in questa espansione, rappresentando oggi più della metà del nostro fatturato», conferma l'amministratore delegato Massimo Garavaglia. Per il manager, il nuovo testimonial potrà ora dare ulteriore spinta alla penetrazione del marchio nei vari mercati: «Crediamo che Brad Pitt sia l'ambasciatore perfetto per raccontare al mondo lo spirito del brand De' Longhi: audace e internazionale ma allo stesso tempo sofisticato ed elegante, sensibile ai temi della sostenibilità ed amante di arte e design».

Lo stesso Ad, presentando il piano 2021-2023 lo scorso marzo, aveva annunciato come tra le linee strategiche, oltre all'innovazione e all'aumento della capacità produttiva, ci fosse proprio il rafforzamento dell'attività di comunicazione riferita ai marchi principali. «L'investimento previsto per questa campagna è parte integrante della strategia di accelerazione sulle attività di marketing e comunicazione messa in atto negli ultimi anni e che prevede per il 2021 un ulteriore aumento rispetto allo scorso anno, come già annunciato nel nostro piano industriale e nella guidance già rilasciati», ribadisce ora Garavaglia.

Nel complesso (dunque per tutte le azioni), l'azienda ha previsto nel triennio investimenti industriali per cento milioni di euro, in aggiunta a quelli ordinari, più che raddoppiando i 45 milioni messi in campo nei tre anni precedenti. Il video di lancio della campagna è stato diffuso ieri in tutti i mercati di riferimento. La qualità è garantita dalla "squadra" che l'ha ideato e realizzato: il regista Damien Chazelle, Linus Sandgren per le fotografia e Justin Hurwitz per le musiche, tutti e tre a loro volta vincitori dell'Oscar per "La La Land".

Il filmato racconta una giornata di Brad Pitt: l'attore compra il caffè in grani, viaggia con la sua moto lungo il litorale dell'oceano, si ferma a fare rifornimento e delle riparazioni in officina. Finalmente ritorna a casa e può gustarsi un "momento perfetto", naturalmente grazie all'automatica De' Longhi. Nel primo semestre 2021 il gruppo trevigiano ha registrato ricavi netti per un miliardo e 431,8 milioni di euro, in aumento del 59,7%, con un ebitda adjusted di 251,4 milioni (più 125%) e un utile netto di 180,8 milioni, incrementato del 319,5%.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis si rafforza negli Usa con Fifs

L'OPERAZIONE

ROMA Stellantis, il gruppo automobilistico che unisce Fiat-Chrysler e Peugeot, ha acquistato Fifs Holdings Corp, capofila di FirstInvestors Financial Services Group, un'importante società di finanziamento auto negli Stati Uniti. Il prezzo è stato di circa 285 milioni di dollari. L'obiettivo dell'azienda guidata dal ceo Carlos Tavares è ora quello di creare una propria società finanziaria negli Usa, visto che è l'unico tra i grandi produttori Oem a non averla. Servirà a sostenere le vendite e a capitalizzare la sua posizione di mercato.

LE REAZIONI

«Questa transazione - ha commentato Tavares - segna una pietra miliare nella strategia di Stellantis, in un mercato strategico come gli Stati Uniti. La proprietà di una società finanziaria negli Usa permetterà al gruppo di sviluppare nel breve-medio termine una gamma completa di prodotti finanziari, tra cui prestiti al dettaglio, leasing e finanziamenti alla rete».

Reazioni positive anche dall'operatore Usa. «Siamo entusiasti di unirci al team di Stellantis. Ciò fornisce una stabilità di lungo termine per la nostra azienda e i nostri dipendenti» ha spiegato Tommy Moore Jr, presidente e ceo di First Investors. Nell'operazione BofA Securities è stato consulente finanziario unico e Sullivan & CromwellLLP consulente legale di Stellantis. Ardea Partners è stato consulente finanziario unico e Goodwin Procter LLP consulente legale di Gallatin Point e della società.

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

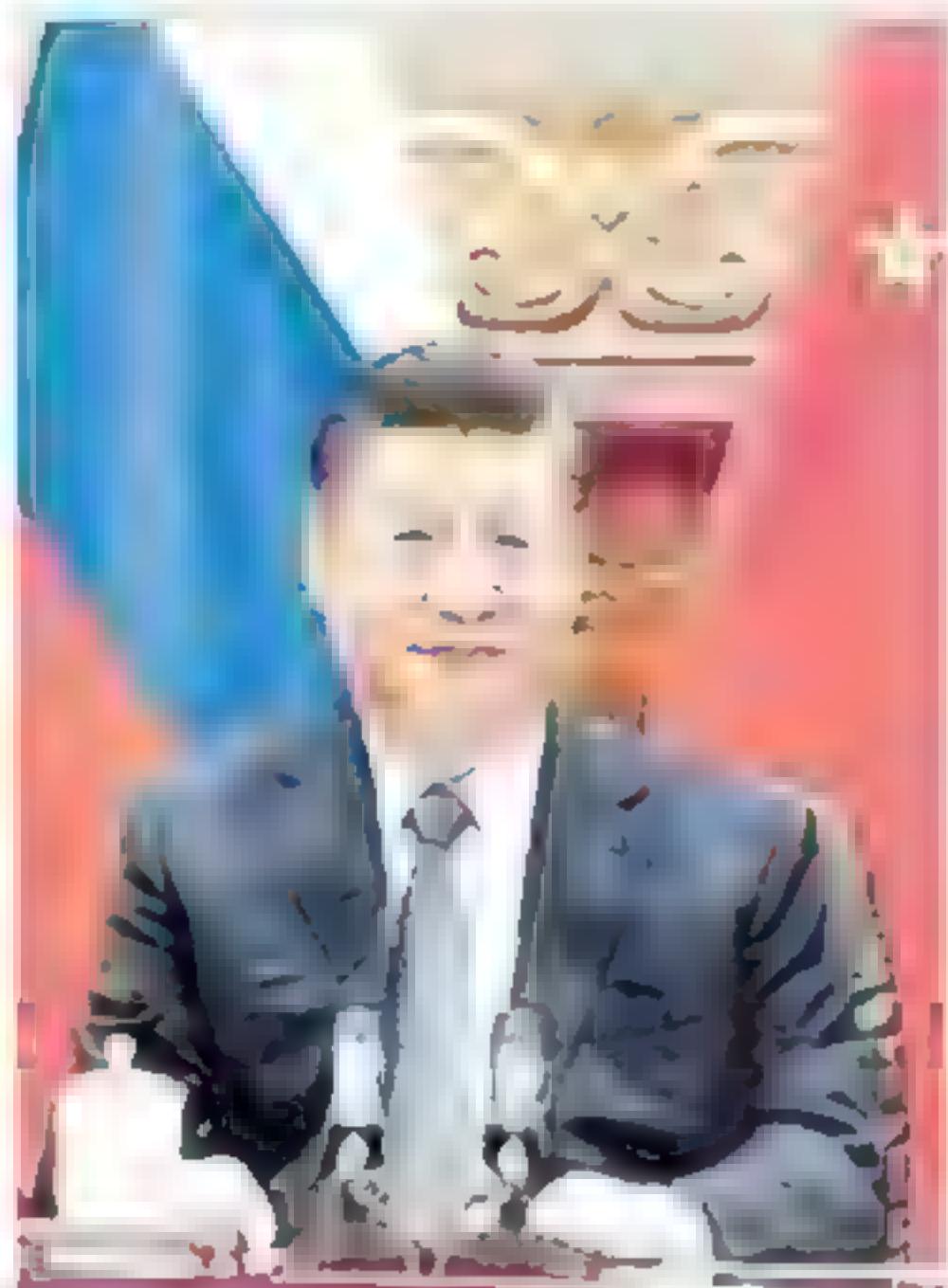
L'OBIETTIVO È AVERE UNA SOCIETÀ FINANZIARIA NEGLI STATI UNITI, COME HANNO FATTO LE ALTRE BIG AUTO

Computer del tribunale, problemi risolti Ma Veneto Banca va sul binario morto

IL CASO

TREVISO L'eco mediatica ha smosso le acque, dopo quasi due mesi di stallo. E anche se comunque rimane il rischio prescrizione, il filone d'inchiesta sulle truffe relative al crac di Veneto Banca è ripartito. Dopo l'allarme lanciato dal procuratore reggente di Treviso, Massimo De Bortoli, titolare delle indagini assieme alla collega Gabriella Cama, è sceso in campo il Ministero e i problemi di caricamento dei documenti sul server centrale di Padova sono stati risolti. Lo stralcio delle quattro posizioni da archiviare è stato fatto, ed entro fine mese verrà firmata la richiesta di rinvio a giudizio.

GLI INDAGATI

La Procura renderà noti i nomi contro cui ha intenzione di esercitare l'azione penale solo a indagini terminate. Oltre all'ex amministratore delegato ed ex direttore generale di Veneto Banca, Vincenzo Consoli, le altre persone iscritte nel registro degli indagati per associazione a delinquere finalizzata alla truffa sono Mosè Fagiani (condirettore generale e responsabile dell'area commerciale), Renato Merlo (responsabile della direzione centrale pianificazione e controllo), Stefano Bertolo (responsabile della direzione centrale amministrativa e dal 2014 dirigente preposto alla redazione dei libri contabili societari), Massimo Lembo (responsabile della direzione centrale compliance), Cataldo Piccarretta (direttore dell'area mercato Italia) e altri due amministratori.

LA CORSA

Per quattro di loro i guai con la giustizia termineranno a breve, per gli altri ci sarà un processo. Almeno è quello che sperano gli inquirenti. Già, perché al di là dei problemi legati alla struttura informatica (ora risolti) la prescrizione incombe. È una corsa contro il tempo, perché la conseguenza più grave è che l'indagine si chiuda ancor prima di arrivare davanti a un giudice. La truffa infatti si prescrive in 7 anni e mezzo. Se non dovesse reggere l'ipotesi dell'associazione a delinquere, il reato cadrebbe in prescrizione il 25 dicembre 2024, sempre che la commissione venga individuata con la liquidazione coatta, datata 25 giugno 2017. Se la data della presunta commissione del reato fosse invece quella dell'aumento di capitale (sottoscritto il 28 luglio 2014) la prescrizione scatterebbe a gennaio 2022. Se la Procura, come affermato, firmasse la richiesta di rinvio a giudizio a fine mese, non ci sarebbe comunque nemmeno il tempo di fissare l'udienza preliminare. Caso chiuso dunque. Senza contare che il processo per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza in cui è imputato il solo Vincenzo Consoli sembra destinato a fare la stessa fine.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina L'annuncio di Xi

A Pechino arriva la nuova Borsa

Il presidente Xi Jinping ha annunciato che la Cina istituirà una borsa valori a Pechino. L'obiettivo è renderla una base per le pmi più innovative. Sarà il quarto mercato finanziario dopo Shangai, Shenzhen e Hong Kong.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1846	0,25
Yen Giapponese	130,3100	-0,03
Sterlina Inglese	0,8592	0,06
Franco Svizzero	1,0848	0,03
Rublo Russo	86,2301	-0,12
Rupia Indiana	86,5205	0,20
Renminb Cinese	7,6503	0,11
Real Brasiliano	6,1429	0,89
Dollaro Canadese	1,4944	0,44
Dollaro Australiano	1,6038	-0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,35	49,21
Argento (per Kg.)	n.d.	650,73

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	351	376
Marengo Italiano	278,10	302,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,851	-0,83	1,313	1,939	6122106
Atlantia	16,010	0,06	13,083	16,617	1098276
Azimut H.	23,830	0,21	17,430	23,818	393024
Banca Mediolanum	8,820	0,36	6,567	8,803	1070653
Banco BPM	2,827	-0,07	1,793	3,045	6771613
BPER Banca	1,854	0,22	1,467	2,141	7303532
Brembo	12,310	0,65	10,009	12,429	274297
Buzzi Unicem	22,460	0,85	19,204	24,132	244504
Campari	12,045	0,92	8,714	12,169	1902032
Cnh Industrial	14,055	1,22	10,285	15,034	2279572
Enel	7,788	-0,21	7,623	8,900	13407899
Eni	10,632	1,30	8,248	10,764	17068922
Exor	70,860	-0,51	61,721	75,471	180451
Ferragamo	17,570	0,69	14,736	19,882	356867
FinecoBank	15,515	0,03	12,924	16,324	1547330
Generali	17,370	0,12	13,932	17,774	3156750
Intesa Sanpaolo	2,410	-0,50	1,805	2,481	49141178
Italgas	5,684	-0,42	4,892	5,992	956696
Leonardo	7,028	-0,37	5,527	7,878	4006940
Mediaset	2,846	-2,58	1,856	2,920	2405226
Mediobanca	9,980	0,06	7,323	10,045	2244922
Poste Italiane	11,595	0,52	8,131	12,093	852895
Prysmian	32,480	0,62	25,297	32,457	482957
Recordati	55,860	0,29	42,015	57,194	158651
Saipem	2,008	1,06	1,854	2,680	9007934
Snam	4,980	-1,27	4,235	5,294	6345242
Stellantis	17,124	1,69	11,418	18,643	8804850
Stmicroelectr.	37,920	-0,05	28,815	38,034	1297217
Telecom Italia	0,400	-1,72	0,394	0,502	15883506
Tenaris	8,630	1,10	6,255	9,854	4020654
Terna	6,758	-1,31	5,686	7,175	3226012
Unicredito	10,786	0,45	7,500	10,831	10579550
Unipol	5,028	0,52	3,654	5,078	2636298
UnipolSai	2,444	-0,08	2,091	2,736	667034

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,625	-0,68	3,406	4,084	144222
Autogrill	6,524	0,00	3,685	6,805	642671
B. Ifis	14,790	0,89	8,388	14,785	141067
Carel Industries	25,300	2,64	15,088	25,467	20598
Cattolica Ass.	7,085	0,50	3,885	7,171	141773
Danieli	24,700	0,61	14,509	25,243	10407
De' Longhi	39,620	2,27	25,575	39,948	226504
Eurotech	5,500	6,49	4,285	5,464	1829736
Geox	1,124	-0,71	0,752	1,232	165829
Italian Exhibition Gr.	3,050	-1,93	2,161	3,575	20480
Moncler	54,820	-0,07	46,971	61,990	359198
OVS	1,743	-0,57	0,964	1,849	858934
Safilo Group	1,668	0,60	0,786	1,809	1268698
Zignago Vetro	18,220	-0,65	13,416	18,795	28871

Ciabatte, espadrillas, tacco 12. E stivaloni

Alda Vanzan

I look di Venezia78 cominciano dai piedi. L'attore Joe Apollonio, che al Lido ha accompagnato Amalia Ulman, l'artista argentina che fa parte della giuria del Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis", gira in ciabatte: ieri, sulla terrazza dell'Excelsior, tra dame in lungo e gentiluomini in smoking, il biondo Joe Apollonio, nome d'arte, circolava in boxer e petto nudo. In fin dei conti era al mare, no?

In espadrillas Benedict Cumberbatch, l'ex Sherlock Holmes che al Lido fa il cowboy nel film di Jane Campion. Ed era in zoccoli, l'altro pomeriggio, poche ore prima della cerimonia inaugurale del festival, sempre nella terrazza dell'albergone, l'ex ministra delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, molto stile Grecia. In spiaggia, tra le capanne e il ristorante, avvistato anche uno stivale rosso con plateau sui dieci centimetri. Dettaglio: da uomo.

Sul tappeto rosso, invece, di tutto e di più: una semplice fettuccia nera sulle dita dei piedi ma un tacco da far sembrare ancora più basso il commissario Montalbano per Luisa Ranieri, ma anche la sneaker bianca su smoking nero per il giovane attore di Sorrentino Filippo Scotti. Ma, soprattutto, stivali. Anche per Stefania Moretti lady Brugnaro che all'inaugurazione di Venezia78 su un abitino sottoveste di pizzo calzava i cuissard, gli stivaloni a mezza coscia. Con le borchie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario intimo del regista: la sua storia, «molto amore e dolore a vagonate» dopo la morte dei genitori "È stata la mano di Dio" ricorda la celebre frase di Maradona ai Mondiali del 1986 contro l'Inghilterra ma anche il segno del destino. Nel cast Servillo, Saponangelo e Ranieri. 7 minuti di applausi alla prima

IN CONCORSO

Sorrentino, emozioni nella Napoli anni '80

A 51 anni compiuti Paolo Sorrentino racconta il suo dolore, quello di un ragazzo che viveva in una famiglia numerosa e felice, quando all'improvviso, ad appena 16 anni, diventa orfano. È un film ambientato nella Napoli degli anni '80, quando la città impazziva per Maradona. Non a caso il titolo del film, il primo dei cinque italiani in concorso presentato ieri a Venezia78, rimanda al giocatore: *È stata la mano di Dio*. Un film completamente diverso dai precedenti, ispirato a una storia vera, ma non del tutto autobiografico.

«Perché ho deciso di farlo adesso? A un certo punto nella vita si fanno i bilanci - racconta il premio Oscar per *La Grande Bellezza* -. Bukowski disse: "Gli dei sono stati buoni, l'amore è stato bello, il dolore è arrivato a vagonate". C'era stato molto amore e molto dolore nella mia vita da ragazzo e mi è sembrato che si potesse declinare in un racconto cinematografico. L'ho fatto adesso perché forse ho l'età giusta, 51 anni, mi sembrava di essere maturo per questo. Un amico mi diceva sempre che non facevo cose personali. Ecco, l'ho colta come provocazione».

LA SVOLTA

Il regista non sa se questo nuovo lavoro possa rappresentare una svolta della sua produzione cinematografica. «Ero qui a Venezia vent'anni fa con il mio primo film, *L'uomo in più*, interpretato da Toni Servillo, mi piace pensare che questo sia un nuovo inizio».

È stato faticoso girare un film che fa rivivere il dolore per il dramma di aver perso i genitori? «C'è voluto più coraggio a scriverlo che a farlo. Sul set, anche se ci sono stati dei momenti emozionanti, ci sono le scelte e i problemi pratici che ti salvano e ti fanno superare quasi del tutto le paure. La priorità è stata non tradire quei sentimenti vissuti all'epoca dei fatti, fare un film semplice, essenziale e lasciar passare sentimenti ed emozioni». Nella storia il giovane attore Filippo Scotti è Fabietto, l'alter ego del regista, «con la stessa timidezza, inadeguatezza che ricordavo di avere da ragazzo». Toni Servillo e Teresa Saponangelo interpretano i suoi genitori («Non ci ha chiesto di essere fedeli ma di ricordarli come una coppia molto innamorata»), Luisa Ranieri è la zia pazza. Finzione o realtà? «Se avessi avuto una zia bella come Luisa la mia vita sarebbe stata diversa».

Il titolo del film rimanda a due interpretazioni: la famosa frase di Maradona per giustificarsi del gol argentino all'Inghilterra ai Mondiali '86, ma anche il caso. «È una bellissima metafora - dice Sorrentino -. È un titolo che si riferisce al caso o al divino. Ma io credo nel potere semi divino di Maradona». Come raccontato nel film, Sorrentino da ragazzo si era salvato perché era andato allo stadio a vedere la partita del Napoli a Empoli e così non aveva seguito i suoi genitori in montagna a Roccaraso. Lì morirono per una fuga di gas.

Il regista racconta che gli sarebbe piaciuto far vedere il film al calciatore: «È un mio grande rammarico». E in onore di Maradona, Sorrentino ha scelto il brano del 1985 del gruppo austriaco Opus per sfilare con i suoi attori prima della proiezione ufficiale in sala Grande. Per i tifosi del Napoli, il brano è infatti legato alle performance del campione argentino da quando, il 19 aprile 1989, durante il riscaldamento prima di Bayern Monaco-Napoli, semifinale di ritorno di Coppa Uefa, l'argentino si esibì in numeri di palleggio mentre gli altoparlanti dell'Olympiastadion di Monaco di Baviera trasmettevano la canzone.

LE DATE

Prodotto da Lorenzo Mieli e Paolo Sorrentino, il film uscirà in cinema selezionati il 24 novembre e su Netflix il 15 dicembre 2021. «Sono un amante della sala, ma non un talebano della sala - ha detto il regista -. Emozioni e sentimenti passano in tutti i modi, anche senza uno schermo gigantesco. Così può arrivare al maggior numero possibile di persone e io volevo che l'idea di un futuro arrivasse a molti giovani». Intanto, alla prima in Sala Grande ha ottenuto 7 minuti di applausi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI Il regista Paolo Sorrentino con Luisa Ranieri, Toni Servillo e, a destra, l'attore di casa Alessandro Bressanello

L'intervista Alessandro Bressanello

«Io, veneziano, "carabiniere" sul set Quanto ci siamo divertiti sulla barca»

Esilarante. Alessandro Bressanello, 72 anni, veneziano, «attore da sempre» anche se più di teatro che di cinema, è Aldo nel film di Paolo Sorrentino, il fidanzato della più cicciona delle sorelle della numerosa famiglia Schisa.

Lui, ai parenti, si presenta così: «Sono Aldo Cavallo, carabiniere veneto in pensione, pasticcere dilettante, fidanzato ufficiale di vostra sorella Luisella, ho intenzioni più serie». Dettaglio: Aldo parla con il laringofono, una macchinetta per amplificare la voce. Nel suo caso un'amplificazione volutamente eccessiva.

«Ma sul set non era così, io imitavo con la mia voce la "macchinetta", poi il suono l'hanno messo in post produzione».

Com'è riuscito a entrare nel cast del nuovo film di Sorrentino "È stata la mano di Dio"?

«È successo lo scorso anno, ad agosto, grazie alla mia agente. Ho fatto il provino, pensavo: chissà».

Aveva già visto il film o letto tutto il copione?

«Né l'uno né l'altro. Del copione avevo avuto solo la mia parte, come sempre del resto. Il film dovevo andare alla proiezione ufficiale in Sala Grande, ma non ho resistito. Così sono andato subito a quella del mattino per gli accreditati».

Le è piaciuto?

«Sì, la prima parte divertente, la seconda struggente».

Nella scena in barca erano tutti in costume e lei l'unico in vestito, giacca e cravatta.

«Quanto ci siamo divertiti su quella barca. A un certo punto la troupe ci ha abbandonato per andare a fare altre riprese sempre in mare e noi, per passare il tempo, ci siamo messi a cantare. Io ho attaccato "Nina" di Gualtiero Bertelli e loro: "Ma che canzone è?"».

Tutti mezzi nudi in barca e Luisa Ranieri di più.

«E noi dovevamo fare le "facce". A me è stato detto: tu Aldo non la guardi perché sei un carabiniere, e così sono stato a testa in giù».

Si è piaciuto nella parte?

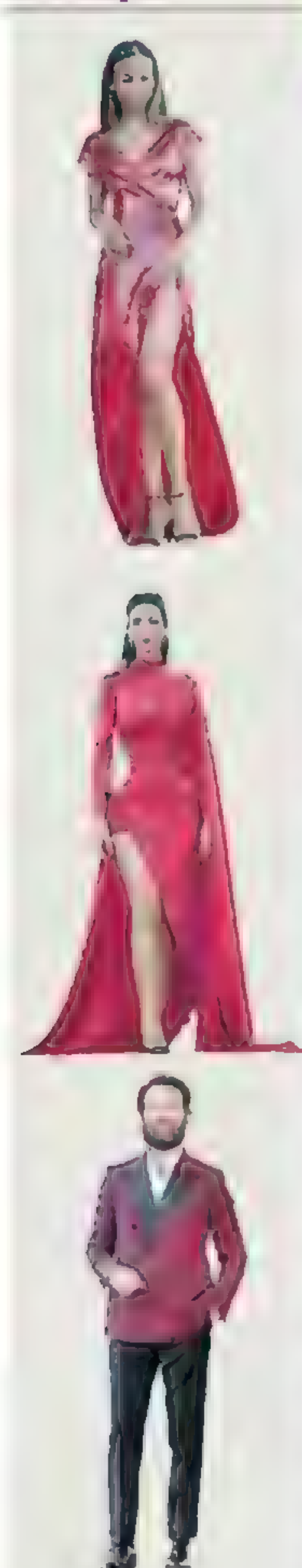
«Sì, mi spiace solo che abbiano tagliato una scena con Patrizia, cioè Luisa Ranieri, lì si capiva che era mezza matta».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO INNAMORATO FOLLE DI VENEZIA È COME LA MIA CITTÀ PARE COSTRUITA DA BAMBINI INTELLIGENTI»

HO FATTO IL PROVINO PENSAVO: CHISSÀ POI DOVEVO ANDARE A VEDERE IL FILM IN SALA GRANDE MA NON HO RESISTITO...

Red carpet

TUTTI IN ROSSO Dall'alto: Zoe Saldana, Chorouk Chelouati e Alessandro Borghi

Schrader

L'ex militare trasformato in giocatore d'azzardo in "The card counter" mette a nudo la vergogna dei prigionieri torturati: «Macchia imperdonabile»

L'America sotto accusa «Imperialismo in declino»

IL MAESTRO

C'è sempre un po' di dispiacere quando si ascolta Paul Schrader, soprattutto quando si guardano i suoi film: che la sua fama, in termini di popolarità, almeno qui in Italia, non sia corrispondente alla sua bravura. Un grande sceneggiatore prima ancora che un regista, compito che si è riservato successivamente, dopo illustri collaborazioni, a cominciare da quella con Martin Scorsese. Pochi come lui hanno saputo descrivere l'America dell'ultimo mezzo secolo con la stessa precisione, lucidità, severità e da "Taxi driver" a quest'ultimo "The card counter" (in italiano sarà "Il collezionista di carte", che può rendere un'idea sbagliata – in sala da dopodomani) ha costretto tutti a interrogarsi sulle proprie scelte, colpe, contraddizioni, violenze. "The card counter", passato ieri in Concorso e salutato per ora dall'applauso più sonoro alla proiezione stampa, racconta la storia di William Tell (proprio così...), interpretato da un Oscar Isaac di indecifrabile comportamento: un ex militare che fa il giocatore d'azzardo, in giro per i casinò degli Stati Uniti. Uno dei riferimenti principali è la prigione irachena di Abu Ghraib, con le torture ai detenuti da parte dei soldati americani venute alla luce dopo un'inchiesta. Paul Schrader è partito proprio da questo: «Sono molto preoccupato per la mancanza di responsabilità nella società moderna. La ferita di Abu Ghraib è una macchia imperdonabile, che sopravviverà a tutti noi. L'imperialismo americano è un sintomo costantemente pericoloso, oltretutto pensando di essere sempre il più forte. Invece, come dimostra il caso Afghanistan di questi giorni, il declino di tale potere è per me tutt'altro che sorprendente. Gli Usa non erano e non sono così eccezionali nello scacchiere della politica militare nel mondo. Ma il film non parte dalla necessità di raccontare questo, semmai è il personaggio a portarci al confronto con questa vergogna».

SONO PREOCCUPATO PER LA MANCANZA DI RESPONSABILITÀ NELLA SOCIETÀ MODERNA ABU GHRAIB È UNA FERITA PER TUTTI NOI

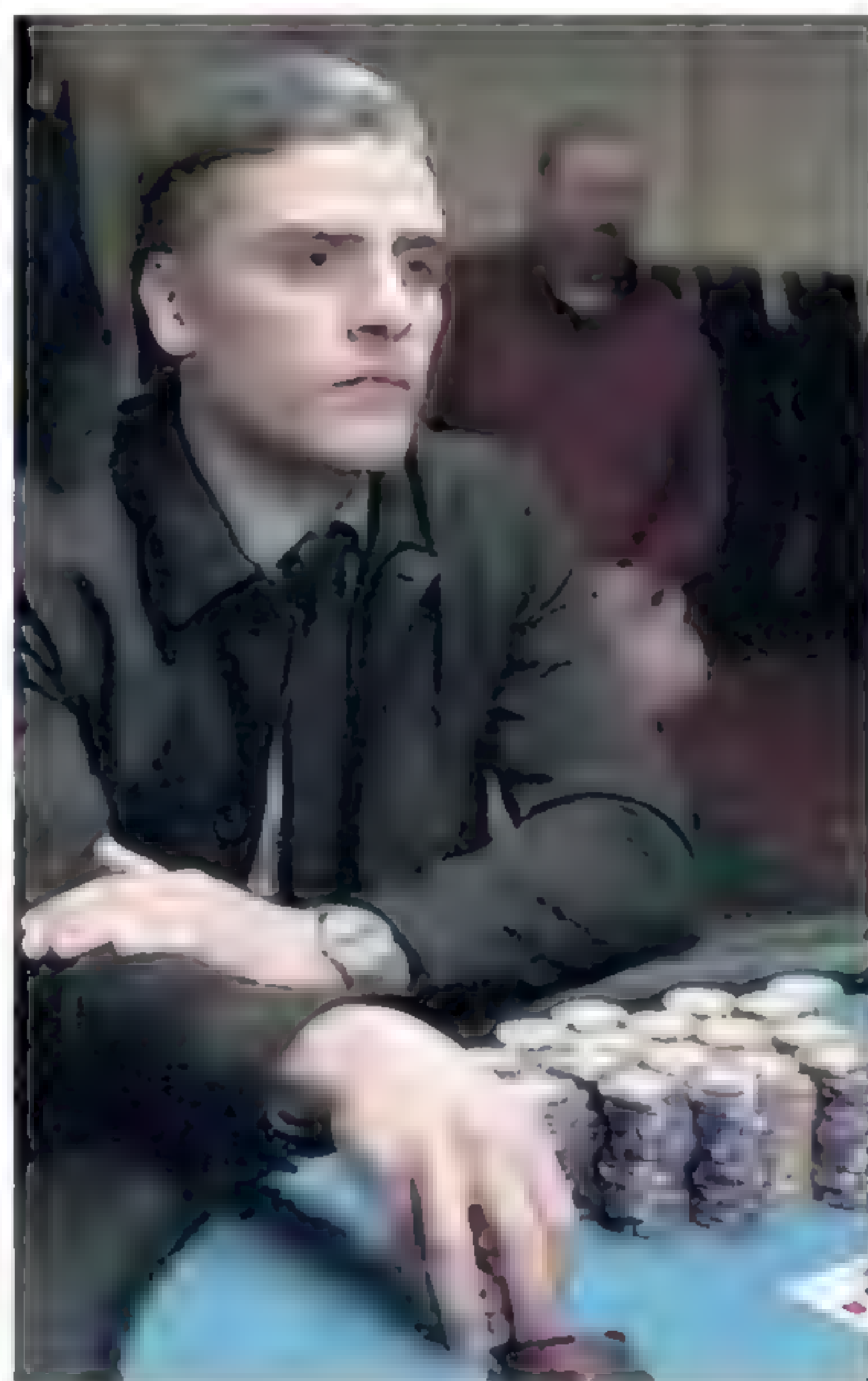
LA VITA IN TILT

Il casinò e la prigione in qualche modo si assomigliano. Il gioco d'azzardo come il dominio assoluto di una persona, del suo corpo, anche. E poi c'è sempre la redenzione, tema dominante nell'universo schraderiano, anche nell'ormai penultimo film "First reformed", passato proprio qui alla Mostra nel 2017: «Il mio interesse è cercare dei luoghi dove si muovono personaggi come questo giocatore d'azzardo. È un uomo che si porta un peso enorme dentro. Quando ho capito che questo era il personaggio giusto e ho cominciato a scriverlo, ho subito pensato a Oscar per la parte».

Presente al Lido con ben tre film, Oscar Isaac spiega come ha deciso di affrontare questa sfida: «Dite che è un personaggio strano? Sono quelli che mi attraggono maggiormente. Di sicuro è la mia interpretazione più misteriosa. Quando guardo la scena del motel, non so davvero nemmeno io cosa può succedere lì dentro e cosa intenda veramente fare William. Nessuno può esserne sicuro. Sono felice di essere a Venezia anche con questo film. Quando terminai la scuola di recitazione, feci un provino per Paul. Erano i miei primi passi. Ricordo che all'epoca fui scelto, ma poi il film non si fece. Restammo comunque in contatto. Finalmente ci siamo incontrati: sono anni che aspetto».

Paul Schrader, Martin Scorsese, la favolosa New Hollywood anni '70. Ancora il regista: «Il cinema è cambiato molto da allora. Anzi: cambia molto spesso. Non è mai stato facile fare film come oggi, ma non è stato mai così difficile guadagnare, vivere con il cinema. Tutti oggi possono fare film. Io sono fortunato, perché nascere prima del digitale è stato importante. Io e Martin abbiamo fatto grandi cose insieme. Stiamo lavorando anche a un nuovo format per la tv. Ma sarebbe bello che prima di chiudere la carriera, tornassimo a fare un film in coppia». Magari.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TAVOLO Una scena di "The card counter" di Paul Schrader (ANSA)

I nuovi programmi

Architettura e Morosini con Rai Cultura

Anteprima al Lido per due programmi di Rai Cultura. Ieri è stato presentato innanzi tutto "Ricostruire insieme", dedicato alla Biennale Architettura 2021. Firmato da Massimiliano Griner con la regia di Graziano Conversano, lo speciale andrà in onda in prima visione lunedì 20 settembre alle 21.10 su Rai Storia. Nel corso della puntata spazio al presidente Roberto Cicutto e al curatore Hashim Sarkis, con la sua domanda cruciale: "How will we live together?" Ovvero: saremo in grado di realizzare uno stile di vita pacifico e inclusivo per tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta? Il secondo prodotto è invece "Francesco Morosini, il Peloponnesiaco", che verrà trasmesso lunedì 13 settembre alle 21.10 su Rai Storia. Curato da Davide Savelli, per la regia di Agostino Pozzi e Matteo Berdini, il programma racconterà un personaggio-chiave del Seicento veneziano, attraverso le interviste a storici ed esperti militari, nonché grazie al prezioso ciclo pittorico di 48 tele, realizzato per ornare la residenza di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

LE RECENSIONI

Tra colpa e redenzione il dramma Usa è già un candidato al Leone

THE POWER OF THE DOG La regista Jane Campion in passerella con i protagonisti del film: Kirsten Dunst e Benedict Cumberbatch

JANE CAMPION NON RIESCE A SCUOTERE UN RITMO SONNOLENTO E A NAPOLI CI SI DIVERTE SOLO A METÀ

Parlare di sé, della propria vita in modo diretto, raccontarla a partire da una grande tragedia capitata in età adolescenziale, è tutt'altro che semplice. Paolo Sorrentino, nel primo dei cinque film italiani in Concorso, lo affronta alla sua maniera, soffermandosi sui tratti fondamentali della sua esperienza e quindi sulla nascita del suo cinema. "È stata la mano di Dio" chiarisce subito che il riferimento è al grande Maradona (e al gol più straordinariamente "falso" della sua carriera), ma è anche la ragione per cui da quella tragedia Sorrentino si salvò, preferendo andare allo stadio e non in montagna con i genitori, che morirono nella notte per il famigerato monossido di carbonio. Da lì poi è nata la passione del cinema e la voglia di diventare regista. Va da sé che anche in questo caso il regista napoletano non rinuncia ai suoi vezzi più ricorrenti, ma l'esibizionismo tecnico è stavolta limitato, le provocazioni narrative annullate, la messa in scena sincera e il dolore, che si respira in un'adolescenza solitaria e problematica, autentico. Certo è sempre sopra le righe il grottesco che trasfigura il reale, trasformandolo in quello scenario immaginario che discende notoriamente da Fellini (come le ossessioni risapute, a cominciare dallo sguardo sulle donne), qui citato al pari di Zeffirelli e soprattutto Antonio Capuano; ma nella prima parte, in quella giocosa rappresentazione, cordialmente volgare della quotidianità partenopea, ci si diverte volentieri e la caratterizzazione dei personaggi vive di quella trivialità allegra che fa folklore e luogo comune, non solo per la passione smodata per il calcio. Poi, dopo la tragedia (quindi a metà percorso), il film disperde la sua forza, soffermandosi sulla genesi di un regista, che affronta la vita tra mille incertezze, non trovando la medesima sintesi.

Voto: 6,5.

Che Paul Schrader sia un grande sceneggiatore e anche un grande regista lo sappiamo da decenni. Con "The card counter", anch'esso in Concorso, il regista statunitense affronta l'ennesima variazione sul tema della colpa e della redenzione, qui agganciata alle famose violenze subite dai prigionieri iracheni ad Abu Ghraib da parte dei soldati americani, con William Tell (Oscar Isaac), un ex militare, oggi instancabile giocatore d'azzardo, che con La Linda gira l'America attraverso i casinò. Quando incontra il giovane Cirk (Tye Sheridan), che è alla caccia del colpevole del suicidio del padre, anche loro presenti nella prigione famigerata, gli propone un patto, ma le cose non andranno in modo lineare. Schrader compatta i vari rami del racconto, le connessioni tra gli azzardi del tavolo, della vita, della forza, con un percorso sinuoso e tellurico, nella distorsione dei ricordi e nella profondità del riscatto, portando la catarsi a compiersi nel modo più sacrificale e più necessario. Ne esce il ritratto di una Nazione incapace di dominare le proprie pulsioni, andando facilmente in tilt come un flipper troppo stimolato. Lunghi carrelli e piani sequenza danno un'ambigua fluidità, nonostante i continui strappi nervosi di personaggi che si scrutano, mantenendo spesso un proprio mistero. Siamo dalle parti di un possibile Leone, che come spesso per Schrader non arriverà.

Voto: 8.

Non altrettanto, in un Concorso finora decisamente gratificante, si può dire del ritorno alla regia di Jane Campion con "The power of dog", tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Savage. Qui siamo nel Montana di primo Novecento, dove il rozzo allevatore Phil Burbank (il sempre bravo Benedict Cumberbatch) semina il terrore nella vallata. Quando il fratello sposa un'alcolizzata (Kirsten Dunst), che ha un figlio effeminato, la situazione precipita. Bucoliche atmosfere, paesaggi sconfinati, segreti inquietanti, ritmo sonnolento e mood dolente: la Campion cerca il rumore profondo e nascosto dei corpi, ma sono i silenzi ad essere estenuanti.

Voto: 5,5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benigni: «Dico ai giovani di fare fatica Dante sullo schermo? Lui è intoccabile»

LA LEZIONE

Cosa avrebbe fatto Roberto Benigni se non fosse stato Roberto Benigni? La domanda arriva dal pubblico durante la masterclass che la Biennale organizza per il Leone d'oro alla carriera. L'attore, regista e comico toscano sorride: «Un bel pretino di campagna?». E che consiglio darebbe ai giovani che vogliono fare cinema, chiede una ragazza? «Se sapessi rispondere a questa domanda insegnerei teologia alla Sorbona». Poi, però, si fa serio: «Posso solo consigliare di seguire il proprio fuoco. E di non ascoltare chi dice che per fare cinema bisogna essere spontanei. No, dovete essere falsi, semmai, perché cinema è recitare, è fiction. E, soprattutto, bisogna fare fatica, non è un gioco, anche se Orson Welles diceva che il cinema è il più bel trenino elettrico che sia mai stato inventato».

Ecco il Leone d'oro alla carriera che mercoledì sera, in Sala Grande, davanti al presidente della Repubblica, si è commosso e ha emozionato, ecco il premio Oscar che a 68 anni parla ai giovani e quando una ragazza confessa pubblicamente di essere venuta al Lido per lui, per cercare di abbracciarlo, lui a sorpresa indossa la mascherina, si alza, la va incontro. E l'abbraccia.

IL DESIDERIO

Nel corso della sua lectio magistralis, una conversazione con il critico cinematografico Gianni Canova, Benigni ha detto di non avere progetti per nuovi lavori: «Se trovassi un'idea che mi piace, farei subito un film con tanto entusiasmo. Per ora leggo Dante e penso sempre allo spettacolo». «Sarebbe bello fare un film su Dante, ma lui è intoccabile, irraggiungibile». L'ultimo suo film è stato "La tigre e la neve" del 2005: «Una volta pensavo tutto il giorno al cinema, alle storie da raccontare. Una volta sentivo tante idee che si muovevano dentro di me, quasi mi cercavano. Ora sono io che devo andare a cercare le idee. Il tempo passa e bisogna anche assecondarlo».

«UNA VOLTA PENSAVO TUTTO IL GIORNO AL CINEMA, ORA SONO IO CHE DEVO ANDARE A CERCARE LE IDEE, IL TEMPO PASSA»

LEONE D'ORO ALLA CARRIERA Roberto Benigni ha tenuto una masterclass

Il Leone d'oro alla carriera ha raccontato i maestri della comicità che lo hanno ispirato («Modelli irraggiungibili»), da Totò a Jacques Tati («Un asceta»), a Buster Keaton e soprattutto Charlie Chaplin («Grande come Michelangelo, i suoi film sono capolavori come la Cappella Sistina»). E dalle comiche di Charlot è arrivato a trarre un insegnamento: «La cosa più importante nella vita è il sentimento, non l'istruzione come mi ammoniva la mia mamma: studia ragazzo, mi diceva. Ci vorrebbe un'educazione sentimentale fin da ragazzi. Nella vita è fondamentale trovare qualcuno da amare».

Passando in rassegna i registi, Benigni ha messo sul piedistallo Federico Fellini, con cui girò "La voce della luna": «Quest'uomo è stato un miracolo della natura, Fellini è come Picasso, come Stravinskij, il più grande regista del '900». E oggi? Oggi, ha osservato Benigni, l'uso e l'abuso dei telefonini hanno spezzato la magia del cinema: «L'occhio ormai è strozzato dalle immagini. Così il cinema ha perso la sua forza, la sua purezza».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il videoartista Ancarani racconta la quotidianità di un gruppo di adolescenti a Sant'Erasmo. Le corse tra i rii, i riti di passaggio, le difficoltà della crescita. «La pellicola è nata senza sceneggiatura e i dialoghi sono tutti presi dalla vita reale». Tra documentarismo e finzione, i tempi si dilatano e si impone la lentezza di Venezia

Atlantide, quando la città nell'acqua è vista dai barchini

IL DOCUFILM

Daniele, un adolescente dell'isola di Sant'Erasmo nella laguna di Venezia, condivide coi coetanei la "religione del barchino" e, soprattutto, del motore più potente che possa far superare il record degli ottantacinque chilometri orari. Accanto, e dentro di loro, c'è l'"Atlantide", la città nell'acqua.

«Moltissimi ragazzi veneziani hanno il barchino – racconta il videoartista ravennate Yuri Ancarani –. Provengono da classi sociali diverse, ma hanno tutti lo stesso taglio di capelli, sparano la stessa musica a tutto volume, sfrecciano tra i rii come se cavalcassero i loro motorini truccati. Il barchino è la loro discoteca, la loro "carbona" dove fare all'amore, lo spazio privato lontano dalla famiglia. Uno di loro una volta mi ha detto: tu avrai fatto all'amore la prima volta in una macchina ferma in uno squallido parcheggio, noi nell'acqua e guardando le stelle».

IL CAMBIAMENTO

"Atlantide" si muove tra documentarismo e finzione, in una dilatazione dei tempi che alla fine restituisce la lentezza intrinseca della città e dei suoi abitanti.

«Volevo fare un film su Venezia, sul suo paesaggio senza tempo, su questo momento di grande cambiamento della città quando ad una tradizione antica, il remo e il legno, si sostituisce il motore e la plastica, quasi a costituire una nuova tradizione per le future generazioni – racconta il regista – ma anche sulle difficoltà che incombono nei riti di passaggio, di iniziazione maschile, dove devi correre per superare gli altri e può finire male, quasi in un fallimento. Volevo realizzare un racconto sulle pratiche di una generazione alla deriva e sui loro naufragi».

Per arrivare a tanta precisione descrittiva, Ancarani ha vissuto la città per quattro anni, andando nei quartieri ancora abitati da veneziani, ma scegliendo alla fine un'isola, Sant'Erasmo che considera un pezzo di Venezia e non una periferia: «È difficile dire cosa sia periferia nelle piccole città italiane, corri per dieci minuti e sei già fuori dal centro. Nell'Atlantide, nella città nell'acqua, si vive nell'acqua e le tante isole che la compongono sono piccole città. Io non volevo essere un "foresto" e volevo vivere dentro queste realtà, per ottenere rispetto e per capire».

REGISTA Yuri Ancarani è di Ravenna ma ha vissuto a Venezia quattro anni per raccogliere le storie. A destra un fotogramma del film

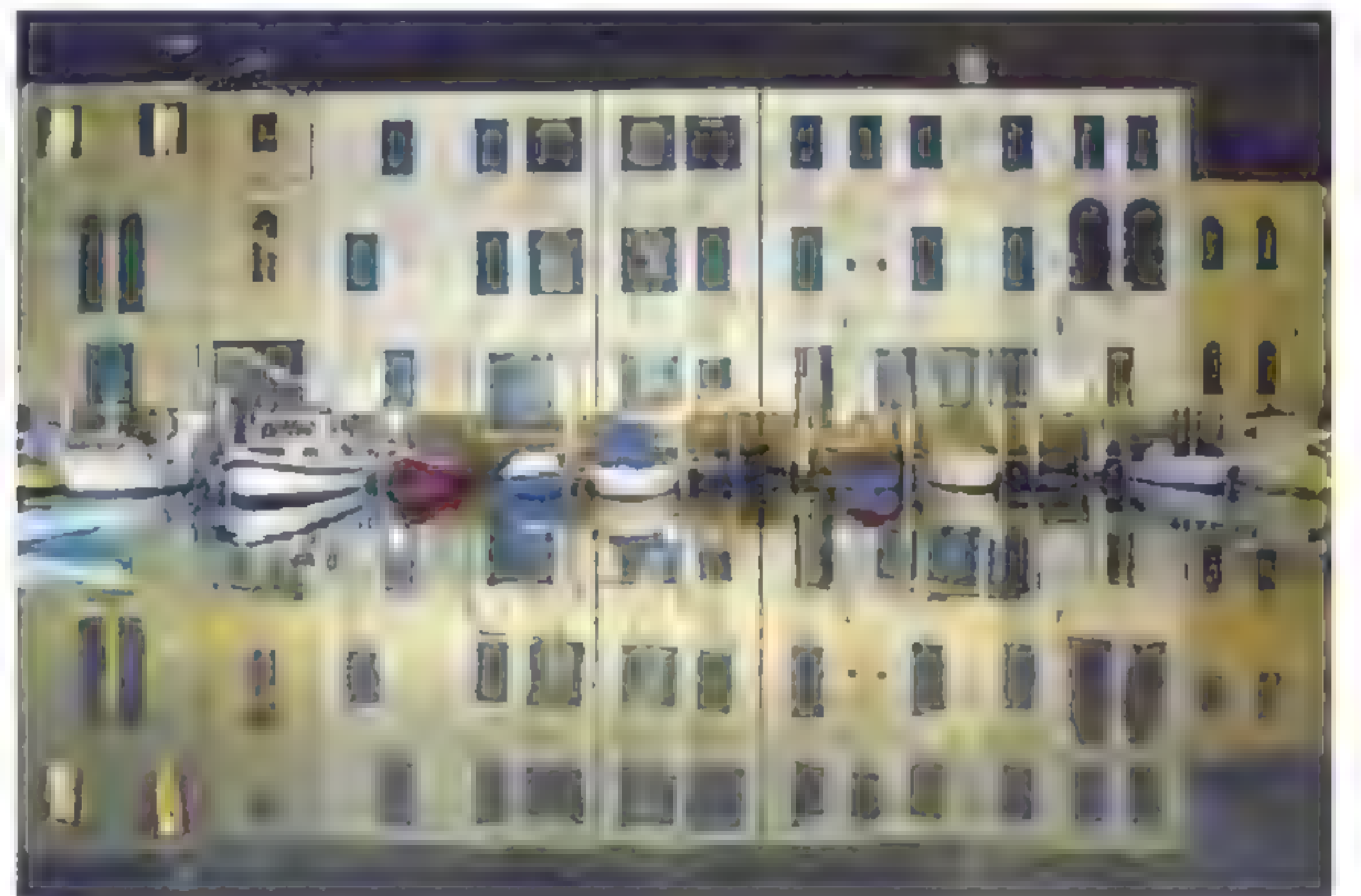
LO STILE

Ancarani non ha abbandonato il suo stile da videoartista, pochissimi dialoghi, lunghe riprese di barchini che corrono, o a volte scappano dalle forze dell'ordine, fino ad un'estenuante immagine finale di una città semi capovolta, tra l'acqua e la terra.

«Il film è nato senza sceneggiatura e i dialoghi sono presi tutti dalla vita reale, da Daniele, da Maila, da Bianca e dai tanti ragazzi dell'isola che ho incontrato. La storia è nata con loro e senza di loro non sarebbe stata possibile. Dalla video arte ho imparato una cosa che ritengo fondamentale: le immagini devono parlare da sole, non puoi affidarti ai dialoghi, ho imparato la semplicità perché mi riconosco nelle cose semplici, e l'immagine finale è così lunga perché voglio che lo spettatore si ponga delle domande e non sia io a darle».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVENGONO DA CLASSI SOCIALI DIVERSE MA HANNO LO STESSO TAGLIO DI CAPELLI E SPARANO LA STESSA MUSICA A TUTTO VOLUME

Donne e violenza, l'impegno di Jo «Le salviamo, sono nostre sorelle»

L'INCONTRO

Le loro storie sono un pugno nello stomaco. Anche per i numeri: 12 milioni di bambine e ragazze a rischio nel mondo, 33mila matrimoni forzati al giorno. Ci sono tante Saman oggi, invisibili agli occhi. «Sono nostre sorelle. Noi le salviamo. Abbiamo il dovere di aiutare tutte quelle che rifiutano un destino già scritto». Jo Squillo sbarca al Lido per parlare di matrimoni forzati. Storie di violenza, senza latitudine. «Vengo da una famiglia di ribelli e femministe. Mia madre, mia nonna, la mia bisnonna. Ho iniziato negli anni '80 ad interessarmi del destino delle donne. E oggi il nostro progetto supporta storie di riscatto in tutta Italia».

LE DENUNCE

La sua associazione, Wall of Dolls Onlus, finanzia e supporta le donne che denunciano le violenze e, grazie ad un nuovissimo documentario scritto a quattro mani con la giornalista Francesca Carollo e visto ieri negli spazi della Regione all'Excelsior, racconta le storie di tre vittime di matrimoni combinati o imposti. Donne che, ciascuna a suo modo, sono fuggite dai loro mariti, da situazioni di infelicità e violenza. Ma che hanno pagato un prezzo altissimo per la loro libertà. «Il nostro sguardo vuole essere qui in Italia, ma va a tutte le sorelle afghane che stanno combattendo contro l'arretratezza» esordisce la cantante e show girl –. E sono felice che qui ci siano molte giovani donne belle, tra cui miss red carpet Aurora Grande. Non possiamo pensare solo alla bellezza estetica se non esiste una bellezza spirituale. E loro, le miss come Aurora hanno il dovere di insegnare agli uomini come amare nel modo giusto». Commuovono le parole di Parvinder Aoulakh, Pinky, indiana di nascita ma bresciana d'adozione. «Sono felice di essere qui. Ma soprattutto sono felice di sentirmi capita. Mi sono sentita rinfacciare mille volte che nascere donna è una sventura. Volevano che abbracciassi una comunità che non mi ha dato studio né libertà, e che mi ha costretto a subire in silenzio». Pinky è stata costretta a sposarsi con un uomo voluto dalla famiglia. Lui, geloso della vita occidentale e dell'autonomia, ha iniziato a compiere su di lei violenze. Fino al tragico epilogo: il 20 novembre 2015 le dà fuoco. Pinky verrà salvata dai vicini di casa. «Ho deciso di dire no» conclude –. Per mia figlia, che non si meritava un futuro così».

LE PROTAGONISTE Ieri all'Excelsior

LA CANTANTE SQUILLO E LA CRONISTA CAROLLO DANNO VOCE A STORIE COME QUELLA DI PINKY: «SONO FELICE DI SENTIRMI CAPITA»

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORZE DELL'ORDINE Imponenti i controlli nell'area in cui si svolge la Mostra del Cinema al Lido (foto LA PRESSE)

Incolonnamenti ai varchi per le verifiche su temperatura e borse
La Biennale rinvia l'inizio delle proiezioni. Il Green pass funziona

Controlli e code ritardano i film

LAMENTELE

Mancavano solo i controlli minuziosi, come se i 9mila accreditati alla Mostra del cinema fossero 9mila potenziali terroristi. «Per cortesia, apra la borsa». «Svuoti le tasche». «Questa è una cintura? Mostri la cintura». «Computer? Vediamo il computer». E così la sequela di lagnanze a Venezia78 si allunga: dopo le difficoltà nelle prenotazioni, adesso i ritardi nelle proiezioni dei film perché la gente è bloccata in coda ai varchi in attesa dei controlli. Che, essendo appunto accurati, creano ingorghi. Un consiglio: oggi, per Spencer-lady Diana con Kristen Stewart e Dune con la star delle ragazzine Timothée Chalamet, meglio prendersi per tempo.

LE PRENOTAZIONI

Il festival era cominciato con la "guerra dei blu contro i rossi", perché tra gli accreditati ci sono gerarchie differenti e i posti disponibili in sala per vedere i film non sono percentualmente uguali per tutti. Non lo sono mai stati, a dire il vero, ma il combinato disposto di posti dimezzati per garantire il distanziamento, più accreditati al Lido rispetto al 2020, l'obbligo della prenotazione e, non ultimo, un cartellone fitto di filmoni, ha prodotto non poche lagnanze. La Biennale ha apportato una modifica in corsa, la cosiddetta *rush line*: «In caso di disponibilità di posti rimanenti, le prenotazioni riservate Press/Industry, saranno abilitate anche alle altre tipologie di accredito, a partire dalle 24 ore antecedenti la proiezione». Ma non è vero - precisano alla Biennale - che è tutto sold out: «Posti liberi ce ne sono, dipende dalla capienza della sala e dalle categorie di accrediti ammessi».

LE BARRIERE

A tutto questo adesso si sono aggiunte le code per i controlli ai varchi di cemento antisfondamento. Primo controllo: la misurazione della temperatura. Secondo controllo: apertura di borse e zaini. Così, ogni volta che un pullman arriva ai varchi della Cittadella del cinema, ci sono cinquanta persone che si trovano in fila. Con la conseguenza che ieri, per consentire a tutti di entrare in sala, la Biennale ha disposto un ritardo prima di cinque minuti e poi di un quarto d'ora della proiezione del film di Sorrentino. Figuriamoci oggi con *Dune*.

A funzionare egregiamente, invece, è il controllo del Green pass: la scelta della Biennale di far inserire la certificazione verde nel codice della tessera di accredito ha accelerato i controlli e, soprattutto, funziona. Il pezzo di carta resta solo per chi, non vaccinato, deve farsi il tampone. Ogni 48 ore. In due giorni sono stati fatti 676 test.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE DOGLIANZE DOPO QUELLE PER LE PRENOTAZIONI OGGI PREVISTI DISAGI E RESSA PER "SPENCER" E "DUNE"

COMPOSITORE Mikis Theodorakis durante un comizio

Theodorakis, l'ultimo Sirtaki del maestro di musica e politica

IL RITRATTO

«Ho sempre vissuto con due suoni: quello della musica e quello della politica»: così disse nei primi Anni '70 il compositore, scrittore e uomo politico greco Mikis Theodorakis, scomparso ieri per un arresto cardiaco in un ospedale di Atene all'età di 96 anni (era nato nell'Isola di Chio il 29 luglio 1925) in un'intervista rilasciata al quotidiano New York Times.

L'autore di tante sinfonie, musiche per balletto, colonne sonore (da Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare di Michael Cacoyannis a Z - L'orgia del potere di Costa-Gavras, Serpico di Sidney Lumet, Actas de Marusia: storia di un massacro di Miguel Littín e via di questo passo), canzoni popolari (con i versi dei poeti Yiannis Ritsos, Pablo Neruda e altri) e anche grandi successi discografici (chi ha visto il film Zorba il greco del 1964, storica pellicola di Cacoyannis, ricorderà sicuramente "Sirtaki", brano diventato famoso e venduto in mezzo mondo, per lungo tempo ai primi posti delle classifiche di vendita internazionali, tanto che a quei tempi Mikis fu soprannominato "l'uomo del sirtaki") era insomma un personaggio straordinario.

LE CAPACITÀ

Diplomato negli Anni '50 al Conservatorio dell'Odeion, Theodorakis aveva sviluppato fin da giovane la capacità di mescolare in modo geniale la grande e antica tradizione musicale del suo paese con i suoni e i ritmi più attuali e fare arrivare le sue composizioni, realizzate in chiave moderna e accessibili a un pubblico di ogni livello di cultura, come dire "alla gente normale", conquistandone il cuore ma anche la mente e diventando al tempo stesso un punto di riferimento e di ispirazione per musicisti di tante diverse culture e nazionalità. Il vecchio Mikis, oltre che musicista attento e brillante, è sempre stato un uomo di sinistra, un politico schierato senza mezzi termini, un nemico della tirannia e della violenza, e durante la dittatura militare dei colonnelli (che durò dal 1967 al 1974) venne imprigionato e torturato.

LA PROIBIZIONE

La sua musica fu proibita perché troppo libera e quindi scomoda per il potere, ma anche in carcere Theodorakis continuò a scrivere brani, in buona parte tratti dalle poesie del patriota greco Alexandros Panagulis. Punto fermo per l'opinione pubblica di sinistra, al ritorno della democrazia in Grecia venne eletto deputato per il Partito Comunista greco, e fino all'ultimo momento non ha mai cambiato idea, anche se in un certo periodo, quando il governo socialista guidato da Andreas Papandreu fu al centro di numerosi scandali di corruzione, si allontanò per poi tornare in trincea solo dopo l'uscita dalla scena di Papandreu.

La sua musica è su qualcosa come 400 album, e in Italia ha avuto diversi rapporti di collaborazione, come quelli con Iva Zanicchi (per lei ha scritto le canzoni dell'album Caro Theodorakis... Iva, ispirate alle sue esperienze e al suo animo fortemente popolare) e Milva (per la quale ha composto i brani dell'album Come spiegarti, disco d'oro in Germania nella versione tedesca con il titolo "Von Tag zu Tag" e poi inciso anche in francese). Insomma, con Theodorakis se ne va un altro eroe per il quale scrivere musica era un bel modo (noi diremmo affascinante) di fare politica.

Fabrizio Zampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NEMICO PER LA DITTATURA DEI COLONNELLI GRAZIE A ZORBA SCALÒ LE CLASSIFICHE INTERNAZIONALI

La mostra del Cinema

VENERDÌ 3 SETTEMBRE

16:15 SALA GRANDE
VENEZIA 78
SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111')

18:45 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')

22:00 SALA GRANDE
VENEZIA 78
THE LOST DAUGHTER di Maggie GYLLENHAAL (Grecia, USA, UK, Israele, 121')

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
EL HOYO EN LA CERCA di Joaquín DEL PASO (Messico, Polonia, 100')

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
À PLEIN TEMPS di Eric GRAVEL (Francia, 85')

13:45 PALABIENNALE
ORIZZONTI
EL HOYO EN LA CERCA di Joaquín DEL PASO (Messico, Polonia, 100')

16:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
À PLEIN TEMPS di Eric GRAVEL (Francia, 85')

18:00 PALABIENNALE
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI EXTRA
Segue Q&A dopo la proiezione
LA RAGAZZA HA VOLATO di Wilma LABATE (Italia, Slovenia, 93')

24:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')

11:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA - FILM DI APERTURA
LAND OF DREAMS di Shirin NESHAT, Shoja AZARI (USA, Germania, Qatar, 113')

17:00 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
AL ORIENTE di José María AVILÉS (Ecuador, 100')

14:00 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG di Daniel GELLER, Dayna GOLDFINE (USA, 115')

16:30 ASTRA 1
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

14:15 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG di Daniel GELLER, Dayna GOLDFINE (USA, 115')

16:30 ASTRA 1
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
ERA IERI di Valentina PEDICINI (Italia, 15')
A seguire
SETTIMANA DELLA CRITICA
KARMALINK di Jake WACHTE (Cambogia, USA, 102')

16:45 ASTRA 2
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

19:45 ASTRA 2
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
ERA IERI di Valentina PEDICINI (Italia, 15')
A seguire
SETTIMANA DELLA CRITICA
KARMALINK di Jake WACHTE (Cambogia, USA, 102')

20:30 ARENA LIDO
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')
A seguire
VENEZIA 78
SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111')

14:30 TEATRO PICCOLO
PROIEZIONI SPECIALI
PIETRO IL GRANDE di Antonello SARNO (Italia, 10')
A seguire
BIENNALE COLLEGE CINEMA
THE CATHEDRAL di Ricky D'AMBROSE (USA, 87')

16:45 TEATRO PICCOLO
ORIZZONTI EXTRA - FILM DI APERTURA
LAND OF DREAMS di Shirin NESHAT, Shoja AZARI (USA, Germania, Qatar, 113')

19:00 TEATRO PICCOLO
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')
A seguire
VENEZIA 78
SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136')

12:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130')

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

18:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111')

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')

10:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100')

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
FUORI CONCORSO
HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG di Daniel GELLER, Dayna GOLDFINE (USA, 115')

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
À PLEIN TEMPS di Eric GRAVEL (Francia, 85')

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
EL HOYO EN LA CERCA di Joaquín DEL PASO (Messico, Polonia, 100')

09:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG di Daniel GELLER, Dayna GOLDFINE (USA, 115')

12:00 MULTISALA ROSSINI 3
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - NOTTI VENEZIANE
IL MONDO A SCATTI di Cecilia MANGINI, Paolo PISANELLI (Italia, 89')

18:00 MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA - EVENTO SPECIALE - FILM DI APERTURA
KARMALINK di Jake WACHTE (Cambogia, USA, 102')

21:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - NOTTI VENEZIANE
CÙNTAMI di Giovanna TAVIANI (Italia, 70')

09:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
THE POWER OF THE DOG di Jane CAMPION (Nuova Zelanda, Australia, 136')

12:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
È STATA LA MANO DI DIO di Paolo SORRENTINO (Italia, 130')

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
THE CARD COUNTER di Paul SCHRADER (USA, UK, Cina, 112')

18:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
SPENCER di Pablo LARRAÍN (Germania, UK, 111')

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
FUORI CONCORSO
DUNE di Denis VILLENEUVE (USA, Ungheria, Giordania, Emirati A. U., Norvegia, Canada, 155')

10:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
CENZORKA (107 MOTHERS) di Peter KEREKES (Rep. Slovacca, Rep. Ceca, Ucraina, 93')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
ATLANTIDE di Yuri ANCARANI (Italia, Francia, USA, Qatar, 100')

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
FUORI CONCORSO
HALLELUJAH: LEONARD COHEN, A JOURNEY, A SONG di Daniel GELLER, Dayna GOLDFINE (USA, 115')

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
À PLEIN TEMPS di Eric GRAVEL (Francia, 85')

22:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
EL HOYO EN LA CERCA di Joaquín DEL PASO (Messico, Polonia, 100')

L'Ego-Hub

La morte dello scrittore veneziano da lungo rinchiuso nel buio della sua mente. Persa la parola sono rimasti gli scritti
Dopo la scelta di vivere in laguna il progetto "Fondamenta", primo esempio (molto imitato) di festival della letteratura

Del Giudice, il distacco della sua ombra da terra

Addio allo scrittore Daniele Del Giudice. L'autore de "Lo stadio di Wimbledon", "Atlante occidentale", "Nel museo di Reims" e "Staccando l'ombra da terra" aveva 72 anni. Era nato a Roma nel 1949, e sabato avrebbe ricevuto il premio Campiello per la carriera perchè «uno dei più importanti scrittori contemporanei». Era malato da tempo e non sarebbe andato a ritirare il premio. Da molti anni viveva a Venezia. Nel 2002 gli era stato assegnato il premio Feltrinelli.

AUTORE **Daniele Del Giudice in una delle sue ultime foto in occasione della presentazione di un suo libro a Venezia, la città d'elezione**

IL RITRATTO

«Lo scrivere per me è un fatto naturale, di cui ho bisogno. Non mi consola pensare che un domani i miei libri ci saranno e io no. Mi piace condividere qui e ora, attraverso il linguaggio, esperienze ed emozioni, anche se non nego di aver pensato qualche volta, che magari fra trent'anni, qualcuno possa trovare un mio libro in una bancarella e comprarlo per leggerlo, anche senza sapere nulla di me». Daniele Del Giudice si raccontava così sul *Gazzettino* nel 2002, alla presentazione veneziana della trasposizione cinematografica del suo libro "Lo stadio di Wimbledon" (che Einaudi si prepara a ripubblicare nel prossimo novembre) film del regista Mathieu Amalric. Di lì a poco il buio, repentinamente, in modo subdolo, si è preso cura di lui. La malattia stava iniziando il suo terribile percorso. Sono stati anni che, progressivamente hanno fatto "sparire" la persona, ma non il suo linguaggio, i suoi scritti, la sua parola. È stata la rivincita sul male di Daniele Del Giudice. La sua memoria lo aveva lasciato da tempo, il suo corpo se ne è andato ieri.

IL VOLO

Ed è sempre stato a metà strada tra il buio e la luce, tra i bagliori della scienza e della conoscenza, con quel tratto tra il serio e l'ironico, che Del Giudice ha voluto raccontare se stesso attraverso i suoi libri. Pochi, ma esemplari. Volumi affascinanti e che "costringevano" il lettore a perdersi nella narrazione, per entrare nei meccanismi della scienza, per lasciarsi trasportare dalla leggerezza nel volo, librandosi nell'aria. «Ritrovavo nel volo - disse in un testo scritto in occasione di un selezione del Premio Campiello - gli stessi sentimenti e temi sui quali, come tutti, mi interrogo ogni giorno: perdersi, smarrire il sentiero, l'equilibrio possibile, il compiersi rapido del destino, il valore dell'istinto e dei sensi, e i loro limiti nell'agire: ma tutto come sottoposto ad una lente di ingrandimento che nel volo rendeva ogni cosa cruciale e irreversibile, che trasformava ogni elemento sentimentale e conoscitivo, lo rendeva una sensazione coinvolgente, fisica». Questo era Daniele Del Giudice, scrittore capace di condurti a braccetto nella letteratura e... a fare quattro passi nella scienza così come raccontò nel magistrale "Atlante occidentale" (1985). Ed è sempre il volo ad essere al centro dei racconti "Staccando l'ombra da terra" (1994) con cui Del Giudice vinse anche un Premio Bagutta.

FONDAMENTA

E fu proprio da uno di questi racconti "Unreported inbound Palermo" che Marco Paolini realizzò uno spettacolo teatrale, con musiche di Giovanna Marini, per ricordare il ventennale della strage di Ustica. Sono gli anni non solo dell'impegno letterario, ma anche di organizzatore culturale a tutto tondo. È il periodo in cui Del Giudice (che ha scelto a pieno titolo di vivere in Laguna, dopo un periodo trascorso a Milano), si impegna per dare forma ad una Venezia città dei lettori attraverso il ciclo "Fondamenta", un progetto culturale di ampio respiro con grandi nomi della letteratura e dell'attualità e della scienza che si trasformerà, sia pure tra i flutti delle difficoltà lagunari, in un vero e proprio punto di riferimento per la collettività e per la proposta culturale cittadina. Sono gli anni in cui Venezia non solo fa da battistrada ai tanti "festival di letteratura" nati come funghi negli anni successivi, ma diventa luogo di residenza e di resilienza di tanti scrittori contemporanei, da Josè Saramago a Predrag Matvejevic, da Andrea Zanzotto a Patti Smith. Lo sforzo enorme, l'impegno sostanziale si trasformano in un vero e proprio slogan: "Il futuro nasce dalle "Fondamenta". Ma a poco a poco la luce si spegne, il male è in agguato. Le apparizioni di Del Giudice diventano sempre più rade e rare.

NEL VENTENNALE DELLA STRAGE DI USTICA SCRISSE UNO SPETTACOLO TEATRALE CON MARCO PAOLINI

MANIA

Arrivano, però, altre perle letterarie. Innanzitutto "Mania" (1997), una nuova antologia di racconti. Così lo definirà un critico letterario come Cesare De Michelis: «Mania è l'ossessione di illuminare la vita, il perchè siamo qui e ogni giorno ci affanniamo, faticando e sognando dall'unico punto dal quale la si domina intera, che è il crinale oltre il quale essa ha termine e scompare». Infine "Orizzonte mobile", nuova serie di racconti e una raffica di premi tra i quali quello Feltrinelli-Accademia dei Lincei. Nel 2014 ottiene i benefici della legge Bacchelli. Ma ormai, in punta di piedi, sommessamente, così come sempre aveva vissuto, Daniele Del Giudice si è via via allontanato dalla vita. La malattia, a poco a poco, lo ha sgretolato nel fisico e nella memoria. Lo ha lasciato sospeso nel vuoto. E da ieri Daniele Del Giudice ha ripreso a volare. Libero. Così come aveva sempre amato.

Paolo Navarro Dina

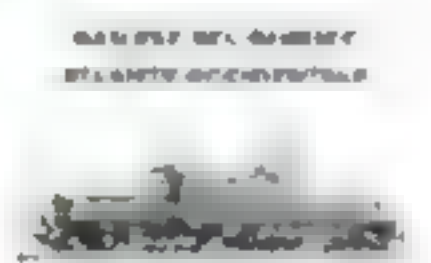
© RIPRODUZIONE RISERVATA

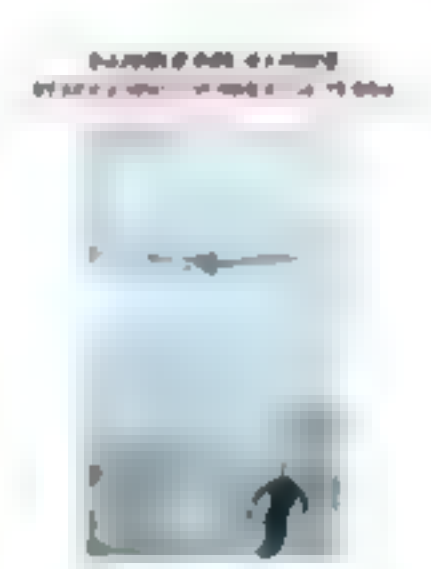
Campiello

Veltroni: «Non è premio per celebrare la memoria»

«Daniele Del Giudice è stato uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana contemporanea. Come tale la giuria del Campiello, d'intesa con il presidente Enrico Carraro, gli ha conferito un meritato premio alla carriera. Premio che anche ora, di fronte alla devastante notizia della sua scomparsa, resta tale». Lo ha affermato Walter Veltroni, presidente della giuria 2021. «Non è e non sarà un premio alla memoria ma un riconoscimento attuale per le storie e le parole che nei suoi testi ha scelto, per la loro qualità e per le emozioni che ha offerto ai suoi lettori. Daniele da tempo era stato inghiottito dal buio di una malattia cattiva ma il suo lavoro parla ogni giorno e ogni giorno regala agli altri pensieri, dubbi, bellezza. Per questo Venezia, la città che lo ha adottato, lo onora come merita».

I libri

LO STADIO DI WIMBLEDON (Einaudi) 1983

ATLANTE OCCIDENTALE (Einaudi) 1985

NEL MUSEO DI REIMS (Einaudi) 1988

STACCANDO L'OMBRA DA TERRA (Einaudi) 1994

ORIZZONTE MOBILE (Einaudi) 2009

«Ho fiducia in ciò che non si vede. Aspetto l'inconsueto»

LE PAROLE

Così Daniele Del Giudice si raccontava in una delle sue ultime interviste rilasciata nel 1997 al collega Adriano Favaro in occasione della presentazione del libro "Mania". Lo scrittore esordiva così: «Non andrei in televisione. Nemmeno per presentare il mio libro. Perchè? Mi sono chiesto: mi piacerebbe? No, è stata la risposta, non ci devo andare. Il mio editore? Mi ha accettato». E poco dopo sottolineava la propria "venezianità": «Sì voglio essere veneziano. Sono arrivato in questa città, da Roma, per i sentimenti; e ci vivo. Venezia è lontana dal suo declino, è assolutamente fantastica, anche se...".

L'ANTARTIDE

Nell'occasione Del Giudice era reduce da un viaggio in Antartide e così si confessava: «Mi ci hanno portato i militari cileni. Che gente c'era! In una base proiettavano solo cassette di partite di calcio. Le rivedevano decine di volte, sapevano tutto, e si divertivano, incredibile». Infastidito dalla confusione? «Mai. Scrivo dappertutto, amo essere circondato dalla vita. Non ho una "cameretta" per l'ispirazione». E poi specificava il proprio metodo di scrittura: «Entro in relazione con il mondo attendendo. Uso la disciplina. Ho fiducia in ciò che non si vede e non si conosce. Aspetto l'inconsueto. Credo che si debbano seguire le cose che non si prevedono. Se sei una corda musicale possiedi una frequenza. Ci sono cose che avverti, ti viene voglia di dirle, di raccontarle. Però può darsi che tu debba aspettare per farlo».

UNA DELLE ULTIME INTERVISTE RILASCIATE AL GAZZETTINO NEL '97 «MI PIACE MOLTO LA PRECARIETÀ DEL MIO LAVORO»

LA TECNICA LETTERARIA

A questo punto la spiegazione sul proprio impegno narrativo: «Narrare è essere con altri attraverso il desiderio di prendere qualcosa e portarlo in altro luogo». E quindi ci sono i lettori: «Mi incontro, sto assieme, parlo. Ho girato l'Italia, anche nei piccoli posti, anche se non serviva a vendere un libro. È bellissimo parlare, anche con i ragazzi». E con i computer vive bene? «Ho un ottimo rapporto. Il libro rapido e completo? «Cinque righe ti parlano come poche cose al mondo. Credo comunque che ci debba essere ricchezza di mezzi nel comunicare. L'immagine non cancella le parole. E una sola frase può provocare le immagini più belle».

IL DESTINO

Il destino, e poi? «La conoscenza dell'altro, del diverso; accettare l'oscuro che questo rappresenta e porta». Il lavoro e la vita visti come... «Un gioco. È importante il sentimento del gioco, occorre saper rischiare. Così come occorre sapere essere vecchio, con un'infinita passione per il gioco e il rischio». C'è stato poi il rapporto con la scienza. «Dobbiamo lasciarci appendere, agganciarci ad altri. Le relazioni così producono vita. Lo scienziato ha "le immagini", la scienza possiede una grande componente fantastica. Gli scienziati lavorano con gli elementi e la materia. Il mondo dei pianeti mi spiega come è organizzato il tempo. C'è una grande forma poetica in questo». Il suo narrare è anche "giallo"? «Il giallo è come la lente di ingrandimento di un investigatore. Il giallo è la zona inquieta e vibrante dove occorre avere le capacità di sentire. I personaggi dei gialli lavorano per intuizioni. Questo è il grande fascino».

SCRITTORE Del Giudice nel 2003

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL RITIRO

Raikkonen: «Lascio la F1, non è mai stata la mia vita»

Kimi Raikkonen conferma di volersi ritirare a fine stagione, dopo 20 anni trascorsi in Formula 1. «Per fortuna la F1 non è mai stata la mia vita, anche se si è presa molto del mio tempo. Mi sono divertito a modo mio». Poi a Sky Sport ha aggiunto: «Ho avuto una bella carriera, ora potrò evitare di programmare».

ITALIA	1
BULGARIA	1

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Florenzi 5 (19' st Toloi 6), Bonucci 6, Acerbi 5, Emerson 6, Barella 6,5 (18' st Cristante 6), Jorginho 6, Verratti 6; Chiesa 7,5, Immobile 6 (30' st Raspadori 6), Insigne 6 (30' st Berardi 6). In panchina: Sirigu, Gollini, Bastoni, Chiellini, Biraghi, Castrovilli, Pellegrini, Bernardeschi. Ct: Mancini 6
BULGARIA (4-2-3-1): Georgiev 6; A. Hristov 6, P. Hristov 6, Antov 5, Nedyalkov 6; Vitanov 6 (30' st Malinov 6), Kostadinov 6; Yomov 5,5 (1' st Delev 6), Yankov 6 (12' st Chochev 6), Despodov 6 (30' st Kiralov 6); A. Iliev 6,5 (25' st Krastev 6). In panchina: Naumov, Mihaylov, Turitsov, Bozhikov, D. Iliev, Velkovski, I. Iliev. Ct: Petrov 6
Arbitro: Gozubuyuk 6
Reti: 16' pt Chiesa, 39' pt A. Iliev
Note: spettatori 14.366. Ammoniti: Yomov, Barella, Toloi. Angoli: 8-0 per l'Italia

L'ITALIA NON SFONDA IL MURO DEI BULGARI

A Firenze soltanto un pareggio per gli azzurri campioni d'Europa, segna subito Chiesa ma Iliev sfrutta un buco difensivo, nella ripresa tanti errori e le parate di Georgiev

FIRENZE L'Italia, distratta e sciatta, non è quella dell'Europeo. Così stecca al Franchi contro la Bulgaria (1-1) e, nella notte in cui eguaglia il record della Spagna (2007-2009) di 35 partite senza sconfitte (nel mondo il Brasile ha fatto meglio con 36: 1993-1996), si va a complicare il percorso verso Qatar 2002: il pari di Firenze incide sulla classifica del gruppo C. La Nazionale è in testa con 4 punti di vantaggio dopo 4 gare, ma la Svizzera seconda ha 2 partite in meno. Quindi avrà la possibilità di sorpassare gli azzurri chiamati ad affrontarla domenica a Basilea nel primo dei due scontri diretti (l'altro all'Olimpico il 12 novembre). Mancini, insomma, paga ancora la ripartenza: 3 pareggi e solo 1 vittoria nella sua gestione dopo la sosta estiva. Ai bulgari è sufficiente l'unico tiro in porta per conquistare il suo secondo punto. Al nostro ct invece è mancata la precisione di chi ha avuto la chance di finalizzare. Il gioco, insomma, non è evaporato a 53 giorni dalla serata di Wembley. Ma la frenesia è costata cara.

SUBITO L'APRIPISTA

Commisso, in prima fila al Franchi, fissa la saetta dall'alto. Impassibile. Perché Chiesa spopola. Il presidente viola lo ha ceduto due anni fa, offendendosi perché nemmeno lo salutò al momento di andar via. A Torino ha spiccato il volo aprendo le ali. E all'Europeo si è consacrato. Con reti pesanti. Ha lasciato il segno per due volte a Wembley. Non in finale, raggiunta però con le sue prodezze. Ha fatto centro agli ottavi contro il Belgio e in semifinale alla Spagna, firmando sempre la rete del vantaggio. L'Italia, al Franchi, ha ricominciato proprio dall'esterno che sa giocare su entrambi i lati. A Firenze è partito a destra. Da lì si è accentrato e, dopo la sponda di Immobile, ha incrociato di sinistro. Non si è fermato. Ha continuato a dare spettacolo insieme con i compagni che lo hanno accompagnato al trionfo in Inghilterra.

SHOW SENZA EFFICACIA

Di Lorenzo, titolare a Wembley, va in tribuna: scelta tecnica. Con lui, dei 26 dell'Europeo, anche Pessina, l'infortunato Meret e lo squalificato Locatelli. Sono in 10 gli esclusi, come si Zaniolo e Kean. Chiellini sta in panchina. L'Italia ha, insomma, un paio di novità: Florenzi e Acerbi, guarda caso disattenti e impacciati nell'azione del pari della nazionale di Petrov. Gli azzurri, comunque, divertono i 14.833 spettatori. Ma non sono concreti. Jorginho comanda, anche se poi perde il pallone della ripartenza per il momentaneo 1-1. Barella è assatanato. Verratti dinamico. Da suo lato, con il coinvolgimento di Emerson, gli azzurri sembrano imprendibili. Insigne si pappa la palla del vantaggio e, dopo la rete di Chiesa, Immobile spara in diagonale ma il portiere Georgiev respinge. Ancora Insigne a fine tempo. La superiorità nel possesso palla, però, non basta: nella ripresa sfiora addirittura l'80 per cento. Le chance sono quattro. Niente, considerando che la Bulgaria è al 75° posto nel ranking Fifa. A complicare la serata, prima dell'intervallo, la gaffe di Florenzi che si fa scappare Despodov e il ritardo di Acerbi al momento di chiudere Atanas Iliev che in questa stagione veste la maglia dell'Ascoli in serie B. È la prima rete presa dalla Nazionale nelle quattro partite delle qualificazioni mondiali.

Gioca solo l'Italia e non c'è da meravigliarsi. Chiesa lascia il piede sull'acceleratore e Jorginho alza il ritmo. Gli azzurri, però, sparano a salve con Barella, Immobile e lo stesso Chiesa. Mancini interviene: dentro Toloi per Florenzi, Cristante per Barella, Raspadori per Immobile e Berardi per Insigne

RETE Giocatore rivelazione agli Europei Federico Chiesa ha ripreso il cammino in azzurro con un gol, che però non è bastato per battere la Bulgaria: a Firenze finisce 1-1

Il gruppo C

I risultati di ieri

Italia - Bulgaria 1 - 1
Lituania - Irlanda del N 1 - 4

I prossimi impegni degli azzurri

5/9/2021 ore 20:45 Svizzera - Italia
8/9/2021 ore 20:45 Italia - Lituania

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	10	4	7	1
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del N.	4	3	4	3
Bulgaria	2	4	2	6
Lituania	0	3	1	7

L'Ego-Hub

XHAKA POSITIVO

Domenica sera il nuovo appuntamento nelle qualificazioni mondiali: lo scontro diretto contro la Svizzera. La nazionale di Yekin, il ct che ha sostituito Petkovic ad inizio agosto, ha però perso il suo capitano Xhaka per la sfida contro gli azzurri. Il regista, unico no vax della Svizzera, ha il Covid.

Ugo Trani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Ronaldo dal record alla squalifica: il ct Santos lo libera per lo United

ROMA Dopo la doppietta all'Irlanda, e il nuovo record di gol con la maglia di una Nazionale (111), Cristiano Ronaldo è atteso già questo fine settimana a Manchester, sponda United, per prepararsi al debutto (il secondo in carriera) di sabato prossimo, nell'Old Trafford contro il Newcastle e lo farà con la sua 7: ora è ufficiale la deroga al regolamento della Premier (Cavani prenderà il 21). C'è grande attesa in Inghilterra per il ritorno del portoghese in Premier, e i suoi ultimi due gol nella sfida di qualificazione mondiale hanno accesso ancor più l'entusiasmo tra i tifosi dei Red Devils. Nell'esultanza per il secondo gol, Ronaldo è stato ammonito per essersi tolto la maglietta: un cartellino giallo che gli costerà la squalifica, costringendolo a saltare la trasferta del suo Portogallo, martedì in Azerbaijan. Ma il ct Fernando Santos sembra intenzionato a liberarlo prima, evitandogli l'amichevole in programma sabato contro il Qatar. CR7, intanto, celebra il nuovo record, promettendo che «il conto non è ancora chiuso».

L'attaccante non sembra volersi fermare dopo avere battuto il record di gol delle Nazionali, arrivando a 111 gol. «Non riesco nemmeno a esprimermi a parole! Sono entusiasta, è una sensazione travolgente! Andiamo, Portogallo! Andiamo! Di tutti i record che ho battuto in carriera - e fortunatamente ce ne sono stati alcuni - questo è molto speciale per me ed è sicuramente sullo scaffale dei risultati che mi rendono davvero orgoglioso», ha aggiunto su Instagram.

MOMENTO SPECIALE

«Ogni volta che rappresento il mio Paese è un momento speciale, per sapere che sto difendendo il Portogallo e mostrando al mondo di che pasta sono fatti i portoghesi - ha scritto CR7 -. Le competizioni per squadre nazionali hanno sempre avuto un impatto molto forte su di me mentre crescevo, vedendo i miei idoli giocare per le loro bandiere all'Europeo e ai Mondiali. Ma infine e soprattutto, perché segnare 111 gol per il Portogallo significa 111 momenti come quelli che abbiamo vissuto ieri in Algarve; momenti di unione mondiale e di felicità per milioni e milioni di cittadini portoghesi in tutto il mondo. Per loro vale ogni sacrificio». «Un altro motivo per cui apprezzo questo risultato è perché Ali Daei ha fissato gli standard a un livello così alto, che a un certo punto anche io ho iniziato a pensare che avrei potuto non prenderlo. Congratulazioni allo 'Shariar' per aver detenuto il record per così tanto tempo e grazie per aver sempre mostrato così tanto rispetto per me ogni volta che ho segnato. Grazie Portogallo, ma non ho ancora chiuso il conto...»

VIA LA MAGLIA Ronaldo segna il gol numero 111 con la nazionale

DOPO LA DOPPIETTA CON L'IRLANDA IL GIALLO E LO STOP FORZATO: SALTERÀ L'AMICHEVOLE COL QATAR E LA SFIDA CONTRO AZERBAIGIAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPIADI

UN ORO PER ZANARDI L'ITALIA È DA RECORD

▶Un'altra giornata ricca di medaglie (10) Raggiunta quota 58 come a Seul nell'88

▶Impresa azzurra nell'handbike: Mazzone Colombari e Cecchetto la dedicano ad Alex

Da Seul a Tokyo in... trentatrè anni. Quando nel 1988 l'Italia paralimpica toccò il record di medaglie in Corea del Sud (ben 58), i tre moschettieri dell'handbike - che con l'oro nella staffetta nipponica di ieri hanno portato il 50.mo alloro - ancora non sapevano che avrebbero scritto la storia. Sotto la pioggia battente del Fuji International Speedway Luca Mazzone, Paolo Cecchetto e Diego Colombari non hanno fatto rimpiangere l'assenza di Alex Zanardi, che può essere orgoglioso di quei tre ragazzi calvi che sollevano le braccia al cielo.

LA PIOGGIA

«Sono passati 21 anni dal mio primo argento paralimpico nel nuoto a Sydney, quando battei il record del mio mito di allora Luca Pancalli...». Luca Mazzone è un mix di felicità e commozione: «Sport di fatica come nuoto e ciclismo mi fanno vivere bene. Senza di essi, credo che peserei una tonnellata!». Il campione di Terlizzi, cinquant'anni, era il veterano della squadra, avendo vinto tantissimo a Rio con Vittorio Podestà e, appunto, Zanardi: «Non ho mai provato una tensione come questa prima d'oggi. Un tempo ci sentivamo imbattibili, ma quest'anno gli avversari erano tutti più forti, e ci si è messa contro anche la pioggia su di un circuito molto tecnico». Ma nonostante tutto, gli azzurri sono stati impeccabili. Colombari spiega: «Capire la traiettoria della curva col circuito invaso d'acqua non era semplice». Per Mazzone è il momento di paragonare i nuovi trionfi con i vecchi: «Ogni medaglia ha una sua storia: da giovane le ho vinte con tanti sacrifici, senza nessuno che credesse in me, investendo ogni euro della mia pensione d'invalidità. Ora ho il circolo Aniene che mi stima e mi finanzia, e posseggo l'esperienza di anni e anni di gare».

SUL PODIO Da sinistra i tre azzurri medaglia d'oro nell'handbike: Luca Mazzone, Diego Colombari e Paolo Cecchetto. Nel tondo sotto la Caironi

LO STIMOLO IN PIU'

Chissà cosa avrebbe detto Zanardi dell'impresa dei suoi compagni: «Avrebbe fatto una battuta goliardica sulla nostra imbattibilità - ride Mazzone - Alex mi ha insegnato a essere puntiglioso, a curare la mia bici in ogni dettaglio. C'era enorme stima reciproca, mi dispiace che abitando lontano ci frequentavamo solo per le gare». Seppur ricoverato in Italia dopo il gravissimo incidente automobilistico, Zanardi era presente lo stesso sulla pista giapponese: «Finita la gara, ho battuto le mani sulle ruote che la Campagnolo aveva costruito apposta per lui. Le ho usato anche contro il parere di qualcuno che le riteneva inadatte». Diego Colombari aggiunge: «Alex è stato un punto di riferimento, il suo merito più grande è aver attirato l'attenzione sull'handbike. Continuare senza di lui è complicato, ma anche molto stimolante».

TAPIA, ALTRO BRONZO

58 medaglie in 9 giorni vuol dire una media assurda di quasi 6 podi e mezzo al giorno. Il nuoto regala quattro argenti (Antonio Fantin nei 400 stile libero S6, Simone Barlaam nel 100 farfalla S9, Stefano Raimondi, nei 100 dorso S10, Arjola Trimi nei 50 stile libero S4) e due bronzi (Luigi Beggiato nei 50 stile libero S4, Francesco Bettella nei 50 dorso S1). Ancora un bronzo per Oney Tapia, stavolta nel lancio del disco F11, secondo posto nel salto in lungo T63 per la velocista Martina Caironi. Pesa più di tanti altri l'argento nel tiro con l'arco di Enza Petrilli, che alla seconda gara internazionale ha messo in seria difficoltà la campionissima Zahra Nemati nell'individuale curvo.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAIRONI E PETRILLI SONO D'ARGENTO BEGGIATO, FANTIN, RAIMONDI, BARLAAM TRIMI E BETTELLA SUL PODIO NEL NUOTO

Sport e fiori d'arancio

«Vuoi sposarmi?» In pista arriva il sì della Semedo

Keula Nidreia Pereira Semedo, velocista non vedente originaria di Capo Verde, ha ricevuto una proposta di matrimonio dalla sua guida, Manuel Antonio Vaz da Veiga. Al termine della gara, il partner si è inginocchiato sulla pista e ha chiesto — porgendole un anello — la mano dell'atleta: «Vuoi sposarmi?». Il «sì» è stato accolto dagli applausi dagli altri atleti e dal pubblico dello stadio.

TENNIS

Le eredi delle sorelle Williams schiacciate dallo stress Ma la Stephens si è ritrovata

Fragilità. Fa moda nello show business, sulla scia delle star Naomi Osaka e Simone Biles, che devono sostenere le aspettative altrui, ma soprattutto proprie. Così lo sport si sdraia sul lettino dello psicanalista come milioni di americani, incluse le eredi di Venus e Serena Williams. La figlia di Doctor J, Alexandra Stevens, s'è bruciata volando fino alle semifinali di Wimbledon e al numero 18 del mondo. Delle sorelline Black, Tyra ed Alicia, sono rimasti i minacciosi nomignoli di papà, Hurricane e Tornado. Il talento di Taylor Townsend s'è infranto contro un fisico sfortunato. La potenza di Madison Keys, sponsorizzato dalle ex regine Lindsay Davenport e Chris Evert, s'è liquefatta nella finale persa agli US Open 2017, da numero 7 del mondo, con 5 titoli WTA e troppi infortuni. Da parte sua, Sloane Stephens, che aveva battuto l'amica e rivale di sempre nel derby fra nere d'America, nella finale del Roland Garros 2018 si è bloccata avanti un set e un break contro Simona Halep.

ABBRACCIO Sloane Stephens e Coco Gauff (di spalle) a fine match

IL PASSATO

Fisico scultoreo ereditato dai genitori già ottimi atleti, bei lineamenti, spiccata propensione per i social, Sloane aveva perso papà John, arrestato più volte, che mamma Sybil aveva lasciato, l'aveva ritrovato per pochi mesi, quando, a 13 anni, lui s'era ripresentato per conoscerla, condannato da una malattia degenerativa. Dopo un anno di stop per una frattura da stress al piede e la miracolosa esplosione degli US Open, si è persa anche la Stephens, fra alti e bassi impressionanti ed è scivolata all'attuale numero 66 del mondo, sommersa da una miriade di selfie in vacanza, a cena, in palestra e poche vittorie. Che storia: riappare ancora a New Yok sprintando al terzo set proprio sull'amica Keys e dominando la 17enne Coco Gauff, "la nuova Williams", da più giovane top 100, al 23 WTA. Rilanciando così il sogno di 4 anni fa da numero 83, dopo il volo dal 957 del mese prima.

IL SERVIZIO

Il dritto sta volando alla media di 125 all'ora, più veloce anche degli uomini, secondo il computer dell'Ashe. E, contro Gauff, col servizio, Sloane ha messo in campo l'84% di prime, col 80% di punti. Giocando sciolta, libera: «Mi sono divertita, è un bel posto, qui sono proprio felice». A dispetto delle 15 partite vinte e 14 perse di quest'anno. Per ritrovare "lo zen in campo", ha salutato l'angelo custode Kamau Murray e s'è rimessa in gioco con coach Diego Moyano e il coach viaggiante, amico di sempre, Darian King.
E' fragile quanto Lorenzo Musetti contro il 2.11 Reilly Opelka che mette giù servizi anche a 228 all'ora e vince 7-6 7-5 6-4 con 31 ace. Il lavoro fisico e tattico è lungo per il 19enne di Carrara dal braccio d'oro. Martina Trevisan cede 6-3 6-1 contro Bencic: fuori tutte e tre le azzurre.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

US OPEN, OPELKA OSTACOLO TROPPO ALTO PER MUSETTI ELIMINATA ANCHE LA TREVISAN, ULTIMA SUPERSTITE AZZURRA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, Michely, dolce come il miele, simpaticissima, paziente, coccolona. Tel 349.0582503

A CONEGLIANO, Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. H 24. Tel 389 2617220

A FELTRE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel 327 3882932

CENTRO BENESSERE ORIENTALE MASS.GIO PREVENZIONE INFIAMMAZIONE PROSTATA
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

A MESTRE (Centro) Sabrina, signora italiana, classe, dolcezza, fascino, riservatezza, cerca amici, solo italiani, No An Tel.338 1040410

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici Tel 351 1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331 9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel 388 0774888

A TREVISO FIERA, Karina, dolcissima donna, incantevole e raffinata, per momenti di incantevole relax. Tel 320 8761105

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333 8235616

A TREVISO, Lisa, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici Tel 327.6562223

CHIOGGIA/SOTTOMARINA, novita, Nadia, stupenda donna in tour per 20 giorni cerca amici per momenti indimenticabili Tel 388.1727147

CORNUDA (Tv), Roberta, bella signora italiana, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel 334.1926247

PAESE (Vicinanze), Anna e Jojo, bellissime ragazze orientali, appena arrivate, dolcissime, simpatiche, coccolone, cercano amici amb. clim Tel 331 4833655

PORTOGRUARO (Ve) novita assoluta,stupenda trans, bella come il sole, elegante e raffinata, ti aspetta per momenti di puro relax, amb. discreto e pulito. Solo decisi no perditempo no num an. Tel 351 7458543

SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200 • Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 • Fax 0422582685

Agenda

G Venerdì 3 Settembre 2021 www.gazzettino.it

METEO

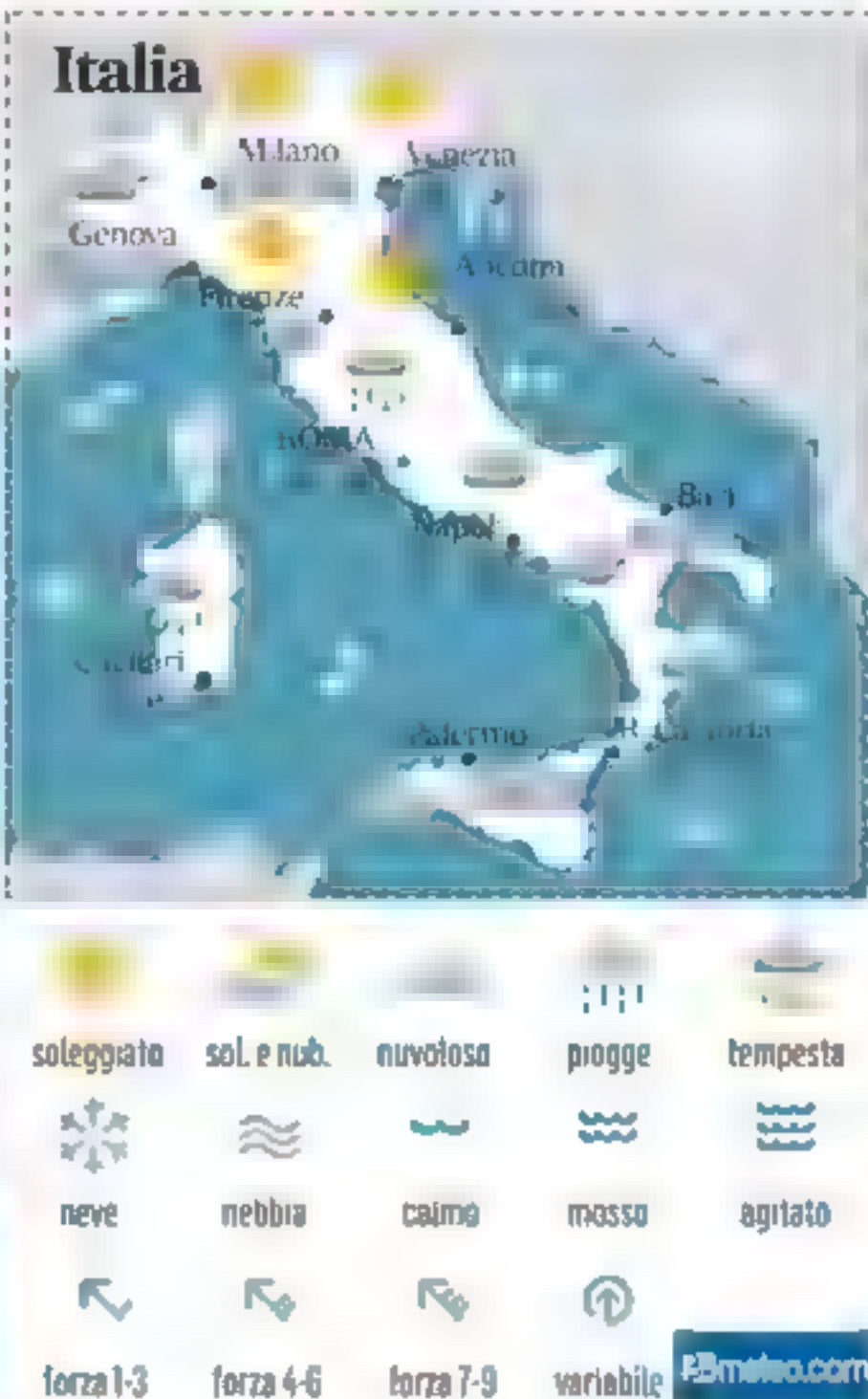
Più variabile su Alpi occidentali.

DOMANI

VENETO
Sole in pianura, maggior variabilità in montagna con possibilità per qualche acquazzone o breve temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggior variabilità nel corso del pomeriggio con possibilità per qualche acquazzone o breve temporale pomeridiano specie sui settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole in pianura, maggior variabilità in montagna con possibilità per qualche acquazzone o breve temporale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	19	26
Bolzano	15	26	Bari	22	27
Gorizia	14	26	Bologna	19	29
Padova	15	28	Cagliari	22	31
Pordenone	15	27	Firenze	21	30
Rovigo	16	27	Genova	18	27
Trento	17	29	Milano	20	28
Treviso	15	27	Napoli	21	28
Trieste	19	25	Palermo	25	35
Udine	15	27	Perugia	18	26
Venezia	17	25	Reggio Calabria	23	32
Verona	17	26	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	15	26	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Al posto tuo** Film Commedia. Di Max Croci. Con Ambra Angiolini, Luca Argentero, Livio Beshir
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Overland 22** Documentario
23.55 **RaiNews24** Attualità
0.30 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Italia - Bielorussia. Campionati Europei** Pallavolo
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
16.45 **O anche no** Documentario
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **TG Sport Sera** Informazione
17.15 **Italia - Lussemburgo. Qualificazioni Europei U21** Calcio
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quella famiglia è mia** Film Thriller. Di Michael Feifer. Con Lyndon Smith, Abbie Cobb, Sean Faris
22.55 **Tutti i segreti della mia famiglia** Fiction
0.25 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.50 **Rex** Serie Tv

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Ieri, oggi, domani** Film Commedia
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Olanda - Italia seconda semifinale. Femminile: Campionati Europei 2021** Pallavolo
21.45 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.45 **Qui Venezia Cinema** Att.
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Priest** Film Horror. Di Scott Charles Stewart, Scott Stewart. Con Paul Bettany, Stephen Moyer, Lily Collins
22.55 **The Strain** Serie Tv
0.25 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Senza traccia** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc
6.15 **Racconti di luce** Doc
6.45 **Wild Italy** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.05 **Piano Pianissimo** Documentario
12.25 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Cesare e Cleopatra** Teatro
18.25 **Le Sinfonie n.2 e n.4 di Schumann** Musicale
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Visioni** Teatro
20.25 **63° Concorso Internazionale Ferruccio Busoni** Musicale
23.30 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.15 **Per grazia ricevuta** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.40 **Le viol - Cronaca di uno stupro** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.40 **Inga Lindström - Tutta La Verità** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il generale Dalla Chiesa** Film Biografico. Di Giorgio Capitani. Con Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Francesca Cavallin
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
9.10 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mom** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
0.05 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris
6.35 **Note di cinema** Attualità
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Renegade** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Siamo ricchi e poveri** Film Commedia
10.40 **Fratello dove sei?** Film Commedia
12.50 **Le Week-End** Film Commedia
14.50 **Hollywood Ending** Film Commedia
17.10 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La morte ti fa bella** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Jan Ogilvy, Adam Storke
23.15 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
1.25 **Verità apparente** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento. Condotto da Drew Scott, Jonathan Scott
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Cugini carnali** Film Erotico. Di Sergio Martino. Con Susan Player, Riccardo Cucciolla, Alfredo Pea
23.15 **#ilpiaceresecondolei** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Le incredibili forze della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths - The Odyssey**
[illegible] **What did they say?** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX
6.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.15 **Dual Survival** Documentario
10.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.05 **I boss del recupero** Arredamento
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.15 **Cronaca di un disastro** Doc
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Julie & Julia** Film Commedia. D. Nora Ephron. Con Meryl Streep, Amy Adams, Stanley Tucci
23.55 **Il grande freddo** Film Drammatico

TV 8
14.00 **Seduzione di famiglia** Film Thriller
15.45 **Una baby sitter all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.00 **Io vengo ogni giorno** Film Commedia

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando internet uccide** Serie Tv
13.40 **Quel mostro di coinquilino** Documentario
15.40 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc
19.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Bake Off Italia: dolci in forno** Talent
23.35 **Notte prima degli esami - Oggi** Film Commedia

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Anteprima - Così in campo** Rubrica
20.45 **Così in campo** Rubrica
23.30 **È forte un casino!** Film Comico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Basket** Basket
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **10 anni di noi** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
18.30 **Apu Udine Vs Cento** Basket
21.00 **Instradati** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Repentini cambiamenti d umore per Luna-Cancro, che disturba la digestione, diventa curiosa, chiacchierona, attenti ai litigi in famiglia. Anche Venere e Mercurio vi rendono nervosi e insofferenti, I ragazzi protestano, i parenti vicini e lontani pretendono... Eppure siete protagonisti, stelle ottime risvegliano le emozioni più segrete, che Marte-Vergine renderà concrete. Non lasciatevi condizionare, proseguite nelle iniziative, rinnovate l ambiente intorno, premete sulle collaborazioni o lasciate perdere, ma per lunedì deve essere pronto un progetto ambizioso. Luna amorosa, passionale in Leone sabato e domenica.

Toro dal 21 4 al 20 5
Se avete in programma un viaggio, se dovete prendere un traghetto (il mare è ben presente nel vostro cielo), un treno, un aereo (Urano), partite in mattinata con Luna ancora in Cancro. Anche l'aspetto che forma con Marte è ottimo per le questioni pratiche. Spinge in avanti con le iniziative, aiuta a trovare il coraggio per iniziare imprese che in altri momenti vi avrebbero intimorito. Merito di Saturno, le esperienze passate, le prove di vita vi hanno insegnato qualcosa. Sbalzi di pressione in serata. Luna in Leone fino a lunedì giorno che diventerà nuova in Vergine e per voi sarà una fortuna. Anche in amore

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Un week end particolare per l'interessamento di 4 pianeti, compresa Luna-Leone dal pomeriggio a lunedì, che sparge polvere fortunata sul cammino. Il signore del segno, Mercurio, si è sistemato in Bilancia con Venere, mentre Giove e Saturno controllano i contatti con il lontano. Davanti a voi una nuova strada, collaborazione o matrimonio, con le sue incognite, ma va percorsa. Politica, stato, legge, voci di casa nel vostro oroscopo, saranno attuali in autunno, ma sono sinonimo di successo. Peccato per Marte vendicativo, pesante per il fisico. Gli ex amanti vi ricordano sempre pure con rancore (come chi scrive).

Cancro dal 22 6 al 22 7
Comunque vada alla fine sarà per voi un bene. Ma dobbiamo ricordarvi di essere pronti ai contrattempi, Mercurio sarà per parecchio tempo in Bilancia. Il problema non siete voi, ma l'instabilità del fronte professionale, lavorativo, del vostro cielo, ma nella prima parte del giorno Luna è ancora con voi, estiva, porta profumo di mare, sapore di sale, tutto ciò che rende incantevole l'amore. Giove, amante maturo, non dimentica le persone già in età di pensione, credetemi, quando è in sintonia, fa molto più di Marte. Nel tempo libero preparate la documentazione che vi servirà lunedì, ottima Luna nuova in Vergine.

Leone dal 23 7 al 22 8
Continua l'estate del cuore. Accompagnati da Luna nel segno nel pomeriggio, influsso che si unisce a Venere e Mercurio, sarete ancora più sicuri delle capacità professionali, amatorie. L'ultima Luna della stagione può propiziare un amore nuovo, una fresca passione, che arriva dopo una delusione, un distacco... Matrimonio, legami di vecchia data, sono nel mirino di Saturno e Giove, ma l'influsso produce anche energia per creare nuove intese che contano su buoni auspici per i soldi, musica per le vostre orecchie. Siete i "signori dello zodiaco", per ragioni astrali, il Leone è protetto dal Sole, il grande luminare.

Vergine dal 23 8 al 22 9
Come annunciato all inizio della vostra stagione, le stelle sono disposte in modo da avvantaggiare lavoro, studio, affari, carriera. Ogni tanto dovete misurarvi con qualche Luna cattiva e Nettuno sempre pronto a creare illusioni, imbrogli, ma nell'insieme il successo è scritto a lettere d'oro nel cielo. Momento top il 6-7, Luna nuova personale, ma la festa dell'amore può iniziare oggi. Marte nel segno è passione fisica pura, metteteci vicino Plutone e Urano, viene fuori un film erotico per collezionisti. Cielo da restyling del matrimonio. Chiedete in famiglia un giorno libero per dedicarvi a musica, arte, sport

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Con il gioco della sottile persuasione vincerete anche in famiglia. Luna-Cancro nella prima parte del giorno importante per sistemare casa e figli. Come educatori siete permissivi, Venere vi ha resi così teneri... Oggi è il giorno della vostra stella portafortuna e in serata avrà un diverso rapporto con Luna passata in Leone, i vostri occhi resteranno incantati da una persona che amate molto. Giove non parla solo d'amore, mette anche l accento sulla vostra generosità per la gente, siete un faro luminoso per gli amici. Nostalgia della casa natale, "Volver"... direbbe Penelope Cruz, tornare per un giorno e ricordare

Scorpione dal 23 10 al 21 11
Sarà premiato il vostro scetticismo dei mesi passati, vedrete cadere molti che parevano davanti a voi, brilla una luce nuova pure per affari finanziari, ma per passare alla realizzazione meglio aspettare Luna nuova -Vergine, lunedì. Non che sia male Luna-Cancro, stamattina, ma comincia a comportarsi da zingara, non si ferma in nessun posto. Per l'amore questa potrebbe diventare una situazione molto eccitante se siete soli e avete voglia di flirt, ma in Leone non è molto disponibile per il matrimonio. Salute da seguire per il contrasto che nascerà con Urano e Saturno-Giove, un tris che non ama gente spericolata.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Una stella risplenderà, Venere. Ma è già bella stamattina la Luna che dal Cancro va in Leone simboleggia la forza dell amore che vince tutte le resistenze. Mettiamo in conto pure Giove, vostro grande protettore, e abbiamo l'atmosfera giusta per chi spera di innamorarsi ancora, questa volta sarà per la vita. Bellissime prospettive per i novelli sposi. Sollecitiamo scelte decisive finché Giove è in Acquario (29 dicembre). Dove è nascosta l'insidia? Marte, il solito, in Vergine. Ma si tratta di un transito rivolto più al campo del successo, in parte alla salute, richiede un atteggiamento ragionato, disciplinato.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Non ci voleva questo momento di debolezza, Luna nella prima parte del giorno ancora opposta a Plutone, quadrata a Mercurio-Venere. Disturbo che sentirete meno se restate per mezza giornata almeno sdraiati bordo piscina in luoghi tranquilli e prestigiosi. La vostra forza è ancora Marte-Vergine, come una rosa di settembre, profumata e con qualche spina. Fuoco, lotta, conquista - è il vostro slogan che metterete in pratica il 6, 7 quando darete il via a una grande impresa da proiettare nella nuova stagione. Il vostro autunno "caldo" è già in pieno svolgimento. P.S. I segreti custoditi da Plutone sono bellissimi.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Dal segno dei Pesci, Nettuno disturba o favorisce la salute di tutti i segni, influsso che si estende al mondo intero – il pianeta è un'incognita nel cielo astrale. Ma nel vostro caso è in ottimo aspetto con il campo della salute (Cancro), dove c'è una discreta Luna per definire il lavoro della prossima settimana. Ci sarà il novilunio in Vergine, il 6 e 7, fase importante per affari personali, soldi, investiti all estero (Urano spera abbiate fatto) questioni di beni immobili. Dove andate forte è in amore, c'è tutto: slancio, incontri, immaginazione, passione, verità. Meraviglioso volo della cicogna sul tetto

Pesci dal 20 2 al 20 3
Marte è rimasto da solo a farvi opposizione dalla Vergine, campo delle collaborazioni. Inevitabile qualche segnale di impazienza, mentre ci avviciniamo alla Luna nuova della prossima settimana, che avrà però il merito di costringervi a prendere serie decisioni. Ora cercate di frenarvi, Luna è amorosa in mattinata molto socievole e in serata, quando passa in Leone trattate gli altri con garbo e gentilezza. Come è vostra natura. Qualche invidia nell ambiente... non è un fenomeno insolito, le persone di successo danno fastidio a qualcuno. Aggrappatevi al vostro amore, risplenderà in una luce fantastica molto presto.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/09/2021 LOTTO

Bari	34	62	15	63	26
Cagliari	14	38	67	10	25
Firenze	83	59	28	21	31
Genova	85	53	16	20	29
Milano	16	86	11	29	76
Napoli	50	48	70	76	67
Palermo	83	13	39	61	17
Roma	1	40	82	44	22
Torino	5	20	8	49	13
Venezia	71	65	80	36	24
Nazionale	69	36	68	13	3

Enalotto

39 5 80 15 76 72 — Jolly 12

Montepremi 78.572.005,40 € — Jackpot 74.407.023,20 €

6	- €	4	331,75 €
5+1	€	3	28,13 €
5	43.732,32 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 02/09/2021

SuperStar — Super Star 6

6	- €	3	2.813,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	33.175,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«"IL MONDO È PIENO DI AMBIENTALISTI RADICAL CHIC ED È PIENO DI AMBIENTALISTI OLTRANZISTI, IDEOLOGICI, PEGGIO DELLA CATASTROFE CLIMATICA": NON SONO LE PAROLE DI UN SALVINI QUALUNQUE, MA DEL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA CINGOLANI. INCREDIBILE»

Nicola Fratoianni, *Sinistra Italiana*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso di Treviso

La preside che insulta Salvini come riuscirà a spiegare ai suoi studenti che i social non sono un gioco?

Roberto Papetti

Caro direttore, le trasmetto la mail che ho inviato alla preside Filippa Lo Iacono che nei giorni scorsi ha diffuso sui social un fotomontaggio che ritrae Matteo Salvini vestito da talebano con sotto la scritta "Ommemerd capo dei talebani padani".

"Illustre Preside, mi permetto di scriverLe dopo aver letto le Sue esternazioni al Gazzettino in merito ad un più o meno divertente fotomontaggio riguardante un esponente politico italiano. Non entro nel merito dell'episodio in sé, se un dirigente scolastico debba essere più o meno attento nel modo di affrontare i social. Non mi interessa fare la morale, ho ovviamente la mia idea, ma non ho l'autorità per farla. Non spetta a me dire quale comportamento debba tenere un individuo che ricopre la Sua carica. Il suo intervento termina con queste parole: "esprimere le proprie idee fa parte del diritto di ognuno, della libertà di espressione. Non sono offese. E poi "l'anarchia sui social fa parte del gioco". Ecco queste parole di chiusura che definiscono le regole del gioco mi hanno lasciato basito. Come potrà spiegarle ad un ragazzo o una ragazza, metti caso iscritti ad un "Suo" istituto, nel caso in cui gli stessi si trovassero oggetto di bullismo social? Spero possa spiegarglielo in modo esaustivo e competente".

Giovanni Gastaldi, genitore
Preganziol (Treviso)

Caro lettore,
non so se la preside Lo Iacono le risponderà. Se lo farà voglio sperare usi argomenti più efficaci di quelli a cui ha fatto ricorso per giustificare la sua "bravata" su Internet. La preside avrebbe semplicemente potuto scusarsi, riconoscendo che, nel suo ruolo, diffondere quel fotomontaggio era stato un errore. No, la professoressa Lo Iacono ha voluto salire in cattedra per impartirci la sua bella lezioncina di democrazia ai tempi del web. Peccato l'abbia fatto infilando una serie di preoccupanti stupidaggini e dimostrando pure una conoscenza della lingua italiana quantomeno incerta. Già, perché scrivere che definire qualcuno, chiunque esso sia, "uomo di m..." non sia un'offesa, è davvero surreale. Ma è quando rivendica, a sua difesa, la "libertà di espressione" e afferma disinvoltamente che "l'anarchia sui social fa parte del gioco" che la nostra preside dà il meglio (o il peggio) di sé. Non so di quale gioco volesse parlare (temo neppure lei lo sappia con precisione...), ma credo che, soprattutto chi si occupa di giovani generazioni, dovrebbe piuttosto spiegare che i social non sono né un gioco né la valvola di sfogo di tutte le proprie frustrazioni e insoddisfazioni, in cui scaraventare ogni cosa ci passa per la mente. Anzi, proprio per la loro componente anarchica e la difficoltà di controllarli, sono uno strumento delicato e complesso, da maneggiare con cura e con consapevolezza. Per non diventarne vittime. Com'è accaduto appunto alla preside Lo Iacono.

Differenze

La Francia e il green pass

Sul Gazzettino del 30 agosto un lettore scrive che in Francia il Pass sanitar è obbligatorio dappertutto. Mio zio abita a Parigi e mi dice che non è così. Nei centri commerciali entrano tutti con solo l'obbligo della mascherina e così all'esterno nei negozi. Per questo mi piacerebbe sapere in quale posto della Francia ha trascorso le vacanze il signor Concina tanto per regolarsi e magari ci vado anch'io.

Delina Palliotto

Economia

La falsa ripresa

Non riesco a capire se c'è malafede o stupidità, ma dovrei escludere la seconda sennò saremmo veramente nella cacca. Da un po' di tempo a questa parte i media comunicano ossessivamente il mantra positivo della ripresa economica dell'Italia. È una medaglia che il governo si vuole appuntare al petto a tutti i costi (tanto poi se ne andrà e le rogne rimarranno a gli altri) sciorinando numeri da capogiro! Italia secondo paese al mondo per percentuale di ripresa economica! A fine 2021 si arriverà al 5 forse 6% in più rispetto al 2020! Quasi nessuno al mondo meglio di noi! O ci considerano idioti totali, e forse non hanno tutti i torti visti gli ultimi 18 mesi, o veramente sarebbero da mandare a casa tutti immediatamente! Anche un qualunque ragioniere del Comune può fare due semplicissime considerazioni: Dopo aver perso nel 2020 qualcosa vicino al 12% del Pil riuscire a fare un segno positivo del 6% non mi sembra un evento fantasmagorico, rimaniamo pur sempre con un meno 6%, e si badi bene, sul 2020, perché se lo calcoliamo sul 2019, anno vero di riferimento, siamo probabilmente ancora a meno 8/9%. E proprio indispensabile usare toni trionfalistici?

Claudio Scandola

Ricolfi

Le misure anti Covid

Leggo sempre con attenzione gli editoriali di Ricolfi, anche se non sempre li condivido. Riguardo all'ultimo sulle misure anti-covid, innanzitutto ha mischiato temi diversi: i giovani (compreso qualche "diversamente giovane") fanno il loro mestiere, trasgredire le regole. Lo fanno da sempre, mutatis mutandis lo facemmo anche noi ai nostri tempi. Piuttosto, spetta all'autorità farle rispettare. Ma penso soprattutto che Ricolfi non abbia centrato il vero problema, che non è il "diritto al divertimento" rivendicato da generazioni viziate, ma il fatto che... lavorare stanca! Trasporti, scuola, sanità, luoghi di lavoro: programmare, organizzare, verificare, costa impegno e fatica. Tornando al rave, per i poliziotti era più semplice irrompere in tenuta antisommossa con le camionette, rischiando incidenti e magari pure una denuncia (e con la Consulta dalla parte dei rave) o attendere che il fenomeno si esaurisse da solo? Inoltre, quante sanzioni irrogate in base ai DPCM sono state annullate dai tribunali? Quanti medici visitano a domicilio e quanti prescrivono farmaci rimanendo comodamente seduti in studio? L'impressione è che alla fine conti portare a casa uno stipendio a fine mese, col minimo impegno, all'insegna dell'immobilismo che caratterizza il Paese da vent'anni. Tralascio le considerazioni su un'economia, quella italiana, basata in parte non piccola sul turismo, ma anche quello sarebbe un approfondimento doveroso.

Adriano Ardit

Pubblicità

Censure e disgusto

Ci mancava in questi giorni la reprimenda del Movimento italiano genitori onlus, il quale ha protestato segnalando parecchi casi di bambini sconvolti e turbati, per colpa di Lino Banfi, simpatico attore comico pugliese, che in uno spot pubblicitario pronuncia un "porcaputtèna", sostantivo usato dal bravo attore, fino a qualche mese fa: era lo slogan vincente della nostra Nazionale di calcio. Finito il campionato europeo, non va più bene e deve essere tolto. I diritti dei minori sono così tutelati, da una rigorosa sorveglianza sui contenuti inadatti e su parole ritenute triviali e diseducative. Bravi! La stessa intolleranza, però, non viene manifestata dal Moige per altri stomachevoli spot, dall'assorbente sanguinante, all'insufficienza sessuale maschile, all'acqua che facilita il transito delle feci dure e fa fare pure tanta pipì, bevendo pure dalla bottiglia di plastica. Mi fermo qui per carità di patria. La tivù, purtroppo, da anni ci serve a tavola per pranzo e cena quello che è. Cioè cacca. Ben venga il "porcaputtèna" di nonno Libero e ridatemi la réclame di Tino Scotti che per risolvere lo stesso problema declamava: "Basta la parola".

Giancarlo Parissenti

Green pass

Nessuna verifica in pizzeria

Domenica sera sono entrato in una pizzeria di Mirano per prendere delle pizze da portare a casa. Aspettando queste ho notato che il personale del locale chiedeva ai clienti - che entravano per consumare all'interno della pizzeria - se avevano il Green Pass senza però controllarlo effettivamente, con un semplice "Sì, abbiamo il Green Pass" era consentito accedere e mangiare all'interno. Ma tale documento non dovrebbe essere verificato all'ingresso?

Dario De Pieri

Natalità

Più spazio alle adozioni

Volevo fare delle considerazioni sulla scarsissima natalità dell'Italia: addirittura si sono accorti anche gran parte di quelli che al suo tempo votarono per l'aborto e il divorzio, diciamo non a favore della famiglia. Dal dopo guerra fino al 1967, cioè tutto il periodo del boom economico, l'Italia cresceva anche come popolazione, si facevano la media di due figli a famiglia. Con il '68 abbiamo visto l'inizio delle contestazioni sociali, la famiglia iniziava a perdere terreno e come dicevo prima con l'aborto e il divorzio abbiamo contribuito anche alla diminuzione delle culle. Visto che si parla tanto di immigrati, delle difficoltà dell'inserimento sociale e culturale dei musulmani nel nostro paese, della loro arretratezza culturale e scevra di democrazia, mi chiedo se non era giunto il momento di riprendere la strada delle adozioni internazionali, cercare di fare arrivare più bambini orfani di guerra ed altro, incentivare quelle famiglie senza figli, adottarli e farli crescere con la cultura e libertà che contraddistingue i popoli occidentali. Questa è anche integrazione ed incremento della popolazione italiana che diminuisce sempre di più.

Francesco Pingitore

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170, **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/9/2021 è stata di **51.816**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Malore in skateboard fuori McDonald, gravissimo 16enne

Ragazzo di 16 anni esce dal McDonald di Spinea con bibita e patatine percorre alcuni metri con lo skateboard e crolla a terra: arresto cardiaco. Soccorso da medico di passaggio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Venezia, livello del mare in aumento fino a 120 cm nel 2100

Sono sessant'anni che sento dire che Venezia verrà sommersa dalle acque. Doveva accadere prima nel 1980 poi nel 2000 e anche nel 2020. Notizie tendenziose? **(Paduait)**

Venerdì 3 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il populismo che legittima i (pochi) contestatori

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) di votare contro il Green pass obbligatorio nella Commissione Affari sociali della Camera dopo aver votato a favore in Consiglio dei ministri. Nel Paese c'è malumore per le restrizioni imposte dal governo: perché non provare a cavalcare questo sentimento? E pazienza se nel farlo si rischia di apparire incoerenti o inaffidabili. L'importante è guadagnare qualche voto. La politica che insegue gli umori popolari, invece di tenerli a bada o eventualmente correggerli, soprattutto quando rischiano di essere distruttivi dell'unità sociale o fonte di conflitti, non è una novità. Ma con i risultati che poi vediamo benissimo: partiti sempre più screditati, leadership politiche che durano sempre meno perché vittime della loro stessa propaganda, governi precari e impotenti, elettorati sempre più fluttuanti e infedeli. Se poi si cavalcano gli umori collettivi sbagliati – quelli che si ritengono dominanti o diffusi, mentre invece sono minoritari e residuali – si rischia di aggiungere al discredito politico, che prima o poi colpisce sempre i demagoghi di professione, il mancato guadagno. Va bene il populismo, ma che almeno sia redditizio nelle urne! A Salvini è andata bene, sul piano elettorale, quando nei panni di ministro degli Interni all'epoca del primo governo Conte si è intestato la battaglia contro le paure diffuse nel corpo sociale in materia di sicurezza, specie quelle prodotte da un'immigrazione più mal gestita che incontrollata: un tema serio ma colpevolmente trascurato dalle altre forze politiche. Ma oggi Salvini cosa conta di guadagnare ammiccando alla galassia cosiddetta dei No-vax o, peggio, dando sostegno politico alle ubbie, alle accuse spesso sgangherate e ai messaggi distorti e senza fondamento che quest'ultima esprime, lancia e diffonde? Una galassia peraltro più mediaticamente enfatizzata che socialmente consistente, più virtuale che reale, come si è visto da ultimo con il flop delle manifestazioni indette dal movimento No Green pass. Un tempo la destra sosteneva coraggiosamente le posizioni della maggioranza silenziosa, oggi rischia di perdere la faccia, senza nemmeno grandi vantaggi elettorali, correndo dietro alle minoranze rumorose. A meno di non pensare, come qualcuno pensa, che la sintonia di una certa destra sovranista con il fronte degli anti-vaccinisti non sia soltanto strumentale e opportunistica, un modo per raccattare voti sostenendo posizioni nelle quali in fondo non si crede, ma il frutto di una convergenza, per così dire, culturale. Come che sia, il problema di Salvini, così spasmodicamente e comprensibilmente alla ricerca del consenso perduto, è che alcuni mesi fa ha fatto, senza che nessuno ve lo abbia costretto, una scelta politica precisa e assai impegnativa: quella di sostenere il governo Draghi (scelta che la Meloni non ha consapevolmente operato, preferendo restare all'opposizione). Ha ottenuto per questo ministeri importanti, grazie ai quali – parole sue – contribuire alla ripartenza dell'Italia grazie alle risorse assegnate al nostro Paese attraverso il Next Generation UE. Il ritorno della Lega nella "stanza dei bottoni", in una fase politico-istituzionale delicatissima per il Paese, ha naturalmente comportato per Salvini un cambio significativo di atteggiamento: dalla rinuncia alla retorica anti-europeista alla ridefinizione della sua rete di alleanze e amicizie internazionali. E gli ha aperto prospettive d'azione nuove e potenzialmente assai interessanti: ad esempio la possibilità di sganciarsi dal fronte nazional-populista con cui è attualmente alleato in Europa o di dare vita ad una federazione con Forza Italia con l'idea di creare un vasto rassemblement moderato-conservatore. Nel complesso si è trattato di un investimento politico di medio-lungo periodo. Ma perché dia frutti concreti, anche sul piano dei consensi, è chiaro che esso richiede tempo e pazienza, un minimo di lungimiranza politica e coerenza nei comportamenti, il rispetto degli impegni liberamente assunti (in primis quelli nei confronti della propria base elettorale) e il perseguimento degli obiettivi pratici che ci si è dati. La Lega, aderendo all'appello di Mattarella per un esecutivo di "unità nazionale", ha scelto di proporsi nuovamente come forza credibile di governo, dopo la dubbia prova offerta all'epoca dell'alleanza giallo-verde. Se questa è l'ambizione legittima di Salvini, bene, inseguire il consenso giorno per giorno, cambiare troppo spesso opinione, dire una cosa e farne un'altra, alzare ogni giorno la posta, cercare sempre nuovi nemici da additare, cavalcare il malessere sociale è esattamente ciò non né a lui né al suo partito conviene fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

.ılM
Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito
trovi **giovedì in edicola**
Corriere Adriatico e il Nuov
Quotidiano di Puglia

.ılMoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Settembre 2021

San Gregorio Magno. Papa e dottore della Chiesa dopo l'incarico apostolico a Costantinopoli, eletto alla Sede Romana, sistemò le questioni terrene e si prese cura di quelle sacre.

15 C 25°C
Il Sole Sorge 6.28 Tramonta 19.42
La Luna Sorge 1.57 Cala 18.18

SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA AL PARCO DI VERGNACCO

A pagina XIV

Cantanti e musicisti

Artisti con la passione del golf, chiuso il torneo

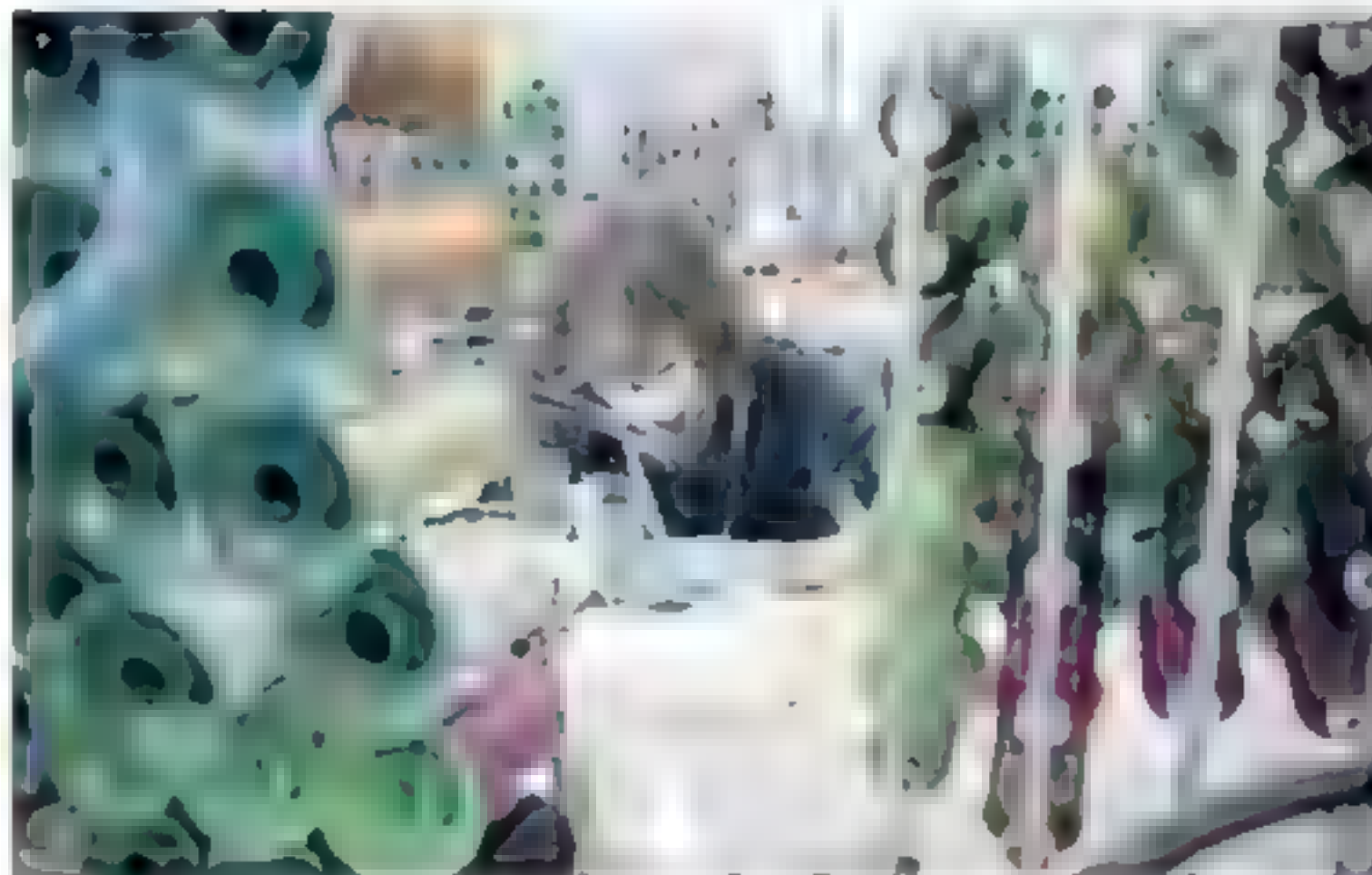
Con la terza tappa a Fagagna si è concluso, lo scorso sabato, il torneo dell'Associazione Italiana Cantanti e Musicisti Golfisti.

A pagina VI

Novemila lavoratori in più nei primi sei mesi

▶Le elaborazioni di Confindustria sui dati dell'Osservatorio

Novemila lavoratori in più nel primo semestre dell'anno in provincia di Udine. È il dato rilevato dalle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine sui dai dell'Osservatorio regionale del lavoro: nel periodo gennaio-giugno 2021 le assunzioni hanno riguardato 45.377 rapporti di lavoro, +32,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 34.242 unità). La maggior parte delle assunzioni, 19.099, pari al 42,1% del totale, ha interessato il terziario, cresciute del 24% rispetto all'anno precedente. Segue il comparto alberghi e ristoranti, con 8.794 assunzioni, pari al +37,7%. Il manifatturiero con 6.999 assunzioni, il 15,4% del totale, ha registrato un incremento del 39%. Le costruzioni con 2.595 assunzioni, il 5,7% del totale, segnano un aumento del 51,2%. Le cessazioni sono state pari a 36.351 unita (32.443 nel 2020), con un saldo positivo di 9.026.

A pagina VII

OCCUPAZIONE Donna al lavoro

Forgaria nel Friuli

Messa in sicurezza la linea elettrica per tutelare i volatili della riserva

Importante intervento di tutela dell'avifauna a Forgaria nel Friuli in provincia di Udine: all'interno della Riserva naturale del Lago di Cornino i tecnici di E-Distribuzione hanno messo in sicurezza una linea elettrica per evitare il contatto.

A pagina VII

INTERVENTO A Forgaria

Quarantene corte, le nuove regole

▶Il Coordinamento Opi striglia AsuFc sugli infermieri no vax: «Chiudere la partita». Caporale: stiamo sospendendo

La pandemia cambia, i vaccini avanzano, le persone protette sono sempre di più. Dall'altro lato le varianti costringono a ridefinire alcuni standard. Per tutte queste ragioni si modificano anche le regole di una delle routine più fastidiose (ma fondamentali) del Covid: la quarantena. Anche in ospedale, infatti, è arrivata la nuova circolare del ministero della Salute, scritta proprio per rivedere le regole dell'isolamento, ora finalmente più "morbide" per chi ha effettuato entrambe le dosi del vaccino. La circolare definisce in modo operativo le regole stabilite lo scorso 11 agosto.

Intanto il Coordinamento degli Ordini delle professioni infermieristiche striglia AsuFc sollecitando le sospensioni nei confronti degli infermieri no vax. Ma il direttore generale Caporale assicura che la sospensione è ormai attività quotidiana in ospedale.

A pagina III

Sutrio

Magia del legno dedicata al presepe in Vaticano

A Sutrio torna la manifestazione "Magia del Legno" in un'edizione speciale tutta dedicata al presepe che verrà esposto, nel 2022, in Piazza San Pietro in Vaticano. La storica manifestazione di artigianato locale torna a Sutrio domenica 5 settembre in una versione speciale interamente dedicata ad un progetto storico per l'intera Carnia: scolpire le statue lignee che addobberanno il presepe in Città del Vaticano nel Natale 2022.

A pagina V

Calcio Udinese Si provano i rinforzi

Ultimi acquisti alla prova del campo

Tutti i nuovi arrivi cercano la fiducia del tecnico

Gomirato a pagina XI

La rete

No alla Solit'Udine Si rafforzano i servizi in città

Consegna di farmaci a domicilio. Trasporto presso strutture sanitarie di utenti impossibilitati a muoversi in autonomia. Assistenza nell'effettuazione di commissioni quotidiane. Supporto psicologico. Attività di sostegno specifiche in risposta ai disagi provocati dalla pandemia. Questi e altri sono i servizi offerti dal progetto "No alla solit'Udine"

Spiega l'assessore Barillari: «Il Comune di Udine si pone come facilitatore tra i potenziali fruitori del servizio e i vari soggetti».

A pagina VI

G20 spiagge, 27 località fanno fronte comune

La rete di ventisette spiagge, di cui fanno parte Lignano Sabbiadoro e Grado, rappresenta un cluster peculiare di comuni particolarmente esposto alle complicazioni e alle criticità indotte da una forte pressione turistica e la Regione Friuli Venezia Giulia sostiene il percorso avviato per arrivare a una proposta normativa i cui primi tratti sono emersi dal confronto del G20s e che fonda su responsabilità, sostenibilità e innovazione. È quanto ha assicurato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo al quarto summit delle spiagge in Italia che si è tenuto a Jesolo.

A pagina VI

INCONTRO A Jesolo c'è stato il vertice

Autovie venete

Ultimi scampoli di controesodo Attese migliaia di automobili

Ultimi scampoli di controesodo con livelli di transiti che si manterranno comunque elevati anche in questo fine settimana sulla rete autostradale di Autovie Venete, come lo sono stati finora in particolare da metà luglio. L'ultimo weekend registrati oltre 320 mila passaggi tra sabato 28 agosto e domenica 29.

A pagina V

TRAFFICO In A4

Virus, la situazione

TEST Dei campioni in laboratorio in una foto d'archivio

Vaccinati, quarantena corta Ecco tutte le nuove regole

▸Solo sette giorni per i contatti che hanno completato il ciclo da almeno due settimane
Sotto i 15 minuti anche senza protezioni non si è considerati mai casi a rischio

LA NOVITÀ

PORDENONE La pandemia cambia, i vaccini avanzano, le persone protette sono sempre di più. Dall'altro lato le varianti costringono a ridefinire alcuni standard. Per tutte queste ragioni si modificano anche le regole di una delle routine più fastidiose (ma fondamentali) del Covid: la quarantena. Anche in ospedale a Pordenone, infatti, è arrivata la nuova circolare del ministero della Salute, scritta proprio per rivedere le regole dell'isolamento, ora finalmente più "morbide" per chi ha effettuato entrambe le dosi del vaccino.

I DETTAGLI

La circolare definisce in modo operativo le regole stabilite lo scorso 11 agosto, che ora diventano pienamente operative anche in ambito AsFo. Si parte con la differenza fondamentale tra vaccinati e non. Chi ha completato il ciclo (oppure ha ricevuto una sola dose di Johnson&Johnson o ancora dopo la guarigione dal Covid), non dovrà più rimanere in quarantena per 14 giorni dopo il contatto con un caso positivo. L'isolamento nel suo caso si dimezza e scende a sette giorni, dopodiché ci si deve sottoporre a un test molecolare o antigenico che deve risultare negativo. In alternativa, il periodo rimane di 14 giorni, senza un test alla fine del periodo. C'è però una specifica importante: il ministero considera completamente vaccinati solo i soggetti che hanno concluso il ciclo da almeno 14 giorni. Se invece si tratta di isolamento fiduciario (quindi di un paziente positivo e non solamente di un contatto), la quarantena rimane a 10 giorni con un tampone negativo al termine del periodo. Se sintomatici, gli effetti visibili devono essere scomparsi da almeno tre giorni.

CASI A RISCHIO

La nuova circolare chiarisce e aggiorna meglio anche il concetto di contatto stretto di un paziente positivo. Com'è noto, infatti, non basta aver parlato (anche a distanza ravvicinata) con un paziente positivo per qualche minuto per essere ritenuti a rischio e quindi dover affrontare la quarantena. Secondo il ministero, infatti, è un contatto stretto chiunque abbia avuto un contatto faccia a faccia con un caso Covid entro due metri per più di un totale di 15 minuti. Meno di un quarto d'ora, infatti, è considerato un tempo a basso rischio. Ci sono però alcune differenze chiarite meglio rispetto al passato. Ad esempio è considerato a rischio (quindi contatto stretto) il contatto fisico oppure quello con le secrezioni, ad esempio in caso di tosse. Nei mezzi di trasporto (treni, aerei ecc.) viene considerato un contatto stretto chiunque sia seduto a non più di due posti di distanza in qualsiasi direzione. È escluso, ad esempio, che tutti i passeggeri di un volo possano finire in quarantena dopo la rilevazione di un caso positivo. Anche nel caso dei trasporti, non esistono contatti stretti se il viaggio assieme è durato meno di un quarto d'ora. Ecco perché il rischio sugli scuolabus è assai limitato.

Non è un contatto stretto nemmeno l'operatore sanitario che assiste (anche a distanza ravvicinata) un conclamato caso Covid. Questo è vero però soltanto se l'operatore stesso ha usato correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti per il reparto di competenza. Altrimenti scatta automaticamente la quarantena.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIRCOLARE AGGIORNATA DEL MINISTERO DELLA SALUTE È ARRIVATA IN OSPEDALE

PER I NON IMMUNIZZATI RESTANO INVECE LE NORME PRECEDENTI E IL PERIODO LUNGO

La docente senza pass: avevo il tampone per prendere servizio

IL CASO

UDINE «È stata una giornata abbastanza provante». La definisce così la docente udinese (che chiede di restare anonima) che mercoledì si è presentata alla IV Novembre di Udine per prendere servizio alla media Manzoni del medesimo comprensivo. Lei, che ha firmato la diffida inviata ai presidi della regione sull'obbligo di Green pass, non aveva il certificato verde. Ma, dice, aveva fatto il tampone, risultato negativo.

IL RACCONTO

«Non sono mai uscita dall'edificio della scuola e non sono stata allontanata - precisa -. Avevo contattato la segreteria nei giorni precedenti ricordando che dovevo firmare la presa di servizio alla Manzoni dopo il trasferimento da un'altra scuola. Ho precisato che avrei fatto il tampone la mattina stessa e che subito sarei andata a prendere servizio. Intorno alle 9 ho fatto il test in farmacia, che avevo prenotato, e mi sono precipitata a scuola in velocità: la farmacia doveva mandarmi il risultato via mail. Dopo la presa di servizio dovevo tornare a casa per fare la riunione on line con gli altri docenti. Mi sono presentata in bidelleria - racconta la docente - e mi è stato chiesto il Green pass. Ho spiegato che avevo appena fatto il tampone. Ho aperto la posta, ma non mi era ancora arrivata la mail con l'esito. Ho detto: "Dovrebbe arrivare ad istanti". Ma la bidella ha sostenuto che dovevo uscire. Io mi sono rifiutata. Ci mancherebbe altro che una dipendente della scuola venga buttata fuori in questo modo. La bidella ha chiamato il dirigente Paolo De Nardo, che ha fatto la stessa obiezione. Gli ho detto: "Preside, sto solo aspettando l'esito del tampone. L'esito del tampone è il Green pass"». Per accedere alle scuole serve il certificato verde. «Il Green pass non è altro che la dimostrazione che hai fatto il vaccino o hai un tampone con esito negativo. Nel decreto legge non si trova scritto che ci debba essere un Qr Code per dimostrarlo - sostiene la docente -. Per conto mio fa fede il fatto che la persona dimostri di essere vaccinata o di avere un tampone negativo. Lo ho detto al preside e anche alle forze dell'ordine chiamate dal dirigente che insisteva che io dovessi uscire. A parte la presa di posizione, che mi ha colpito enormemente, il preside è stato molto gentile e la conversazione fra noi è stata rispettosa e pacifica». L'insegnante tuttavia sottolinea come alla fine la soluzione si sia trovata «con una docente, che esercitava il suo diritto al lavoro, alla presenza di 4 poliziotti e un dirigente. Gli agenti hanno verificato che l'esito del tampone fosse veritiero e che avessi tutti i requisiti, tant'è vero che alla fine hanno detto che avevo tutti i titoli per prendere servizio». La docente, che pure ammette di aver «firmato la diffida» inviata ai presidi sull'obbligo di Green pass, assicura di non aver voluto fare alcuna provocazione: «Mi sono presentata con la mascherina dopo aver fatto il tampone, risultato negativo. Ero in un androne con due dipendenti Ata e il preside. Non mi sarei mai aspettata che qualcuno pensasse di buttarmi fuori mentre stavo aspettando a minuti l'esito del test». In futuro, però, il dirigente ha detto chiaramente che senza Green pass non potrà accedere a scuola, perché non potrà ogni giorno chiamare le forze dell'ordine. «Cosa farò? Vedremo. Per ora gli incontri sono on line. Con il dirigente ci siamo accordati di riuscire a capire meglio questo aspetto».

MANZONI La scuola media udinese

IL PRESIDE

De Nardo ribadisce che «la prossima volta se non avrà il Green pass non potrà entrare a scuola. Ho rispetto per lei, ma non può chiedere a un pubblico amministratore di disapplicare la norma che dice che è obbligatorio esibire il certificato verde».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE La sede dell'ospedale di Udine, quartier generale dell'Azienda AsuFc che ha dei presidi in tutta la provincia. Si parla ancora dei sanitari non vaccinati

L'Ordine striglia AsuFc «Infermieri no vax bisogna chiudere la partita»

▶Clarizia: «Se un non immunizzato dovesse infettare una persona qualcuno ne dovrà rispondere». Caporale: stiamo sospendendo

IL QUADRO

UDINE «Non è possibile che a Pordenone i nominativi siano arrivati due mesi fa e a Udine e Trieste non si siano avuti i nomi degli infermieri non in regola con le vaccinazioni. Arrivano pochi casi, uno o due... Qualcosa non sembra stia girando nel modo giusto». Luciano Clarizia, che rappresenta il coordinamento regionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, non esita a ribadire le sue perplessità e non si capacita di queste differenze. «A Udine, a quanto mi risulta, non è stata ricevuta la lista dal dipartimento di Prevenzione. Ho detto chiaramente al direttore regionale: se domattina una persona si infetta e la infetta un dipendente non vaccinato, potrebbe scattare la denuncia all'Azienda. Nell'eventualità in cui - ragiona per ipotesi Clarizia - i nominativi ci fossero e non venissero trasmessi, io Ordine non posso prendere atto e non posso intervenire. Ma io devo impedire a queste persone di fare danni. Se un domani una persona si infetta a causa di un sanitario non vaccinato, qualcuno dovrà risponderne, se quel qualcuno non ha comunicato nei tempi i nominativi, e non sarà certamente l'Ordine. Noi siamo pronti e abbiamo fatto il nostro lavoro. Anzi, abbiamo anche ricevuto due ricorsi al Tar su cui non c'entriamo». Clarizia tira per la giacchetta anche AsuFc: «Sollecitiamo le Aziende ad agire: bisogna chiudere la partita». «A Pordenone abbiamo sospeso più di settanta persone, poi tanti si sono vaccinati e sono stati reintegrati». Anche al presidente dell'Ordine dei medici di Udine Gian Luigi Tiberio non risultano nuovi nominativi. Invece il presidente dell'Opi di Udine Stefano Giglio, interpellato, dice di non aver nulla da dire. C'è da chiedersi come vedano tutto questo gli infermieri che si sono invece immunizzati per tempo.

L'ASUFC

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale, assicura che «sto procedendo con le sospensioni». Al 20 luglio scorso i dipendenti di AsuFc non immunizzati risultavano 812 «esclusi gli amministrativi», secondo i dati confermati allora dal vicepresidente Riccardo Riccardi, in calo rispetto ai «1108» di maggio. Una cifra ancora "grezza" (perché comprendeva chi avrebbe potuto giustificare la mancata vaccinazione per ragioni di salute o perché infettato di recente) che poi è stata affinata e, a quanto pare, ridimensionata. «Ci sono anche gli amministrativi. Ogni giorno escono sospensioni. L'attività di sospensione è ormai diventata attività ordinaria negli uffici», assicura Caporale. Fra i numeri che circolavano, anche quello di una quarantina di medici non vaccinati, parte dei quali avrebbe provveduto ad immunizzarsi nella regione di origine. Il 27 agosto scorso lo stesso direttore generale aveva inviato a coordinatori, responsabili e direttori di dipartimento, una circolare per spiegare come devono essere regolamentate le sospensioni dei sanitari non vaccinati, ricordando che l'Azienda sanitaria di residenza, dopo aver ricevuto l'accertamento della mancata immunizzazione, deve comunicare al dipendente, al datore di lavoro e all'Ordine, la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni che prevedono contatti interpersonali o comportano il rischio di diffusione del contagio. Se e dove è possibile, il datore di lavoro può spostare il dipendente non vaccinato a mansioni diverse, anche inferiori, che non implicano contatti con altre persone. È evidente, però, che, con numeri così extralarge, la ricollocazione diventa una mission impossible. La sospensione senza stipendio resta fino a quando non si assolve all'obbligo vaccinale o, in mancanza, fino al completamento del piano di immunizzazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE «PORDENONE HA COMUNICATO I NOMI DUE MESI FA» IL DIRETTORE: «SOSPENDERE È UN'ATTIVITÀ ORMAI QUOTIDIANA»

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia

I numeri

Boom di tamponi, arranca la campagna vaccinale

In regione, nella settimana dal 25 al 31 agosto, è stata registrata una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti, pari a 100, e si è evidenziato un aumento dei nuovi casi pari al 31,1% rispetto alla settimana precedente. In tre province su 4 si è superata la soglia settimanale di 50 casi per 100 mila abitanti. Restano ancora sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti covid-19, rispettivamente pari al 4 e al 7%. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia. Secondo il report, in Fvg la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 63,2% (media Italia 63,9%) a cui aggiungere un ulteriore 5,8% (media Italia 8%) solo con prima dose. La campagna vaccinale arranca: le percentuali peggiori soprattutto nella fascia oltre i 50 anni. Il 17% non si è immunizzato contro una media nazionale di 12. Con l'obbligo di Green pass crescono i tamponi: non solo del personale scolastico ma anche di chi deve viaggiare. Le farmacie hanno segnalato un incremento, che si rileva anche dai dati del bollettino regionale. Per chi prenota più tamponi a settimana, a 15 euro a test, la spesa diventa anche di 180 euro al mese

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.019 tamponi molecolari sono stati rilevati 163 nuovi contagi (tra cui 10 migranti) con una percentuale di positività del 4,06%. Su 3.601 test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 23 casi (0,64%). È morto un uomo di 84 anni di Fiume Veneto all'ospedale di Pordenone. Le persone ricoverate in terapia intensiva restano 12, così come rimangono 53 gli ospedalizzati in altri reparti. Le persone in isolamento sono 1.217. Si rileva un caso positivo tra le persone rientrate dall'estero (Marocco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELLA FONDAZIONE GIMBE MORTO UN ANZIANO ALL'OSPEDALE DI PORDENONE

«Certificati verdi, da Fedriga serve una posizione chiara»

▶Le minoranze sollecitano il presidente

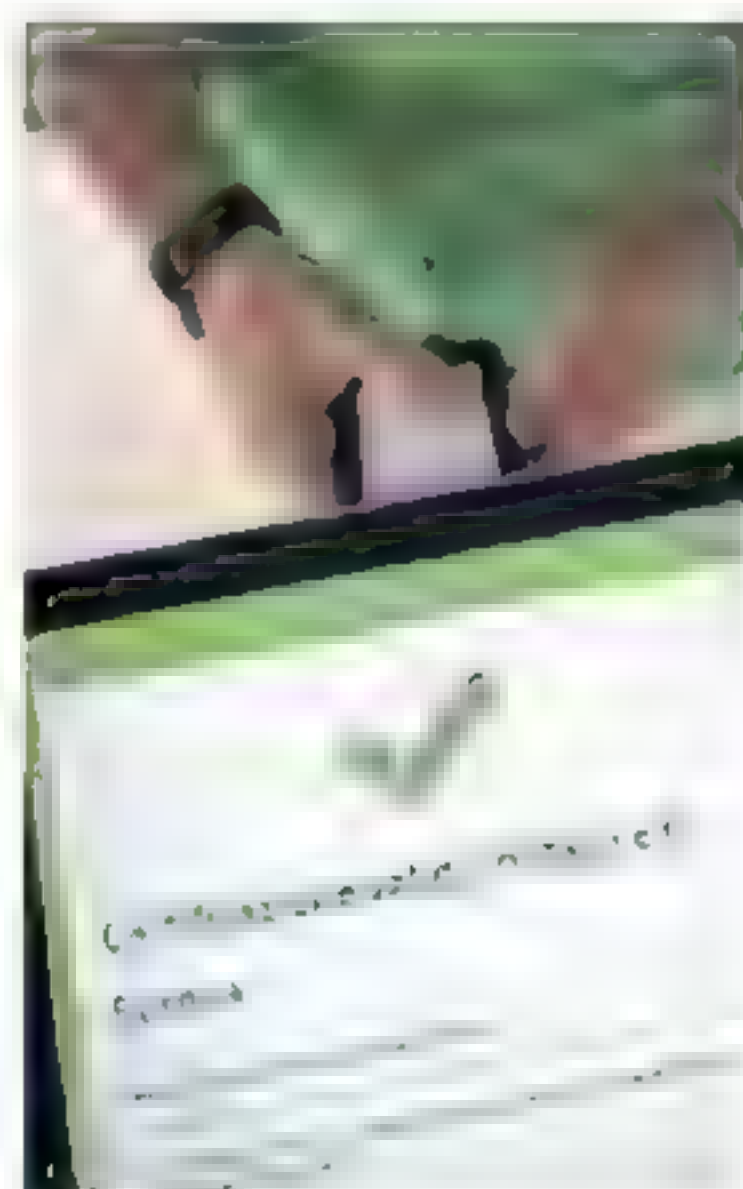
LE OPPOSIZIONI

UDINE I dem vanno all'attacco del presidente Fedriga dopo che la Lega a livello nazionale ha votato in commissione contro il green pass. «Oltre a farsi belli su come spendere le risorse sempre dello Stato e dell'Europa, su green pass e vaccino ci aspettiamo che dal presidente Fedriga arrivi una posizione chiara, immediata e che non lasci alcun dubbio». Lo chiede il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, dopo che in commissione Affari sociali della Camera il gruppo della Lega ha votato contro il green pass.

NO VAX

«Dopo il voto della Lega contro il green pass - spiega il segretario dem - dopo minacce ed aggressioni di questi giorni a gazebo e giornalisti, dopo manifestazioni contro le regole a tutela di ognuno di noi, dopo atteggiamenti incoerenti sia di chi governa la Regione sia di alcune, per fortuna isolate, figure apicali della nostra sanità, mai come ora serve una parola definitiva delle massime Istituzioni regionali. I numeri delle vaccinazioni in Regione non sono certo soddisfacenti e anzi - in alcune delicate classi di età siamo fra i peggiori in Italia. Basta con racconti, narrazioni e autosondaggi a spese dei cittadini».

Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo Pd Diego Moretti: «La strada tracciata dal Governo sull'obbligatorietà del green pass è il solo modo per non ritornare alle chiusure e garantire l'equilibrio nel Paese. Il voto contrario espresso ieri dalla Lega alla Camera è un segnale sbagliato e se a livello nazionale si porrà evidentemente una verifica politica, in Fvg sarebbe bene che Fedriga si dissociasse in modo chiaro da questa posizione espressa dal suo partito».

HONSEL: «INTERROGHEREMO RICCARDI SULLA DENUNCIA DI AAROI EMAC SUI NUMERI IN INTENSIVA»

CERTIFICATO Un green pass, foto di repertorio

CITTADINI

«L'assessore alla Salute nonché ancora alto esponente di Forza Italia non pare volersi sbilanciare sul green pass, assume evidentemente come sua la linea della Lega e si limita a predicare la "persuasione". Purtroppo sul green pass si gioca una partita dove non esiste neutralità possibile, ma solo la determinazione di applicarlo oppure l'ondeggiamento che alla fine alimenta frange di estremisti, negazionisti e simili», dice la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori.

HONSELL

Furio Honsell (Open sinistra Fvg) invece prende posizione sull'ultima lettera di denuncia dell'Aaroi Emac secondo cui i numeri dei posti di terapia intensiva sarebbero sbagliati. «Intendiamo interrogare l'Assessore sui gravi rilievi sollevati nella lettera inviata dal dottor Peratoner, segretario dell'Aaroi, il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori ospedalieri. Questo tipo di problematiche andrebbero chiarite immediatamente in un momento così critico a causa della pandemia. L'assessore avrebbe dovuto risolvere già molti mesi fa questa tensione e chiarire tutti i dubbi». Secondo Honsell «è urgente risolvere la questione per restituire la serenità ai lavoratori così importante che adesso non sembra esserci. Faremo un'interrogazione al riguardo come Open Sinistra Fvg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controesodo un fine settimana di traffico ad ostacoli

▶Primo weekend di settembre all'insegna dei viaggi dei vacanzieri

AUTOSTRADA Weekend di controesodo

TRAFFICO

UDINE Primo fine settimana di settembre all'insegna del movimento autoveicolare sulle strade del Friuli Venezia Giulia, tra chi rientra dalle vacanze, chi parte dopo aver trascorso tutti i mesi estivi al lavoro e chi, invece, decide di godersi gli ultimi scampoli di libertà con il viaggio di andata e ritorno in giornata. A certificare questo andamento sono le previsioni di traffico previste da Autovie Venete, la società che gestisce l'A4, la grande infrastruttura viaria che attraversa la regione e ha già recuperato i passaggi dell'epoca pre Covid. Anzi, lo scorso fine settimana, quello del 28 e 29 agosto, con i suoi 320mila passaggi ha registrato addirittura una variazione positiva del 2 per cento sul 2019 e del 40 per cento rispetto all'anno scorso. Per il prossimo week end le cifre sono leggermente inferiori – 280mila transiti -, con un picco di 150mila nella sola giornata di sabato. In previsione di quest'ondata la società concessionaria dell'A4 ha previsto livelli massimi di servizio del personale di esazione ai caselli del Lisert – il punto critico della rete per le uscite ed entrate dei vacanzieri dalla Croazia – e a Latisana, dove si stima un controesodo di circa 20mila turisti, dato il notevole afflusso sulle spiagge friulane che si è verificato nelle ultime settimane. Massima copertura di personale anche alle uscite di San Donà, San Stino e Cessalto. Attivi 24 ore su 24 ore il centro radio informativo, gli ausiliari alla viabilità e i servizi della manutenzione e degli impianti tecnologici per qualsiasi tipo di inconveniente. Autovie avverte comunque gli automobilisti in transito che già da questa sera e durante la mattinata di sabato potrebbero verificarsi rallentamenti e code in entrata e in uscita al Lisert e in prossimità dei caselli delle località balneari.

SOCCORSO

Il presidio di soccorso meccanico resterà attivo a Latisana, Palmanova e Udine Sud, mentre i mezzi pesanti non potranno circolare tra le 7 e le 22 di domenica. Oltre all'aumento degli incassi la ripresa del traffico ha portato con sé ulteriore notizia positiva, ovvero la conferma dell'efficace ruolo svolto dalla realizzazione della terza corsia. Infatti, nonostante l'incremento dei flussi non si sono avute criticità, soprattutto lungo la A23 nel tratto da Udine Sud e il Nodo di Palmanova, i chilometri dove negli anni scorsi i vacanzieri di ritorno dalla montagna o dall'Europa dell'Est erano costretti a lunghe code per immettersi sulle corsie dell'A4. Ora, con la costruzione dei 30 chilometri della terza corsia tra il bivio di Palmanova e Alvisopoli, non si crea più il collo di bottiglia e il traffico scorre in modo fluido. A ciò si aggiungono i continui investimenti della società per la sicurezza, con la manutenzione accurata e l'utilizzo di materiali di ultima generazione, tecnologie sempre più sofisticate per mantenere la rete autostradale in condizioni ottimali. Per viaggiare sicuri, tuttavia, la società richiama all'importanza di controllare lo stato meccanico del veicolo, le condizioni degli pneumatici e, una volta in strada, è fondamentale rispettare la distanza di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magia del legno guarda al Presepe in Vaticano

▶Verrà esposto nel prossimo 2022 in piazza San Pietro

L'EVENTO

SUTRIO A Sutrio torna la manifestazione "Magia del Legno" in un'edizione speciale tutta dedicata al presepe che verrà esposto, nel 2022, in Piazza San Pietro in Vaticano. La storica manifestazione di artigianato locale torna a Sutrio domenica 5 settembre in una versione speciale interamente dedicata ad un progetto storico per l'intera Carnia: scolpire le statue lignee che addobberanno il presepe in Città del Vaticano nel Natale 2022. La prima domenica di settembre è tradizionalmente dedicata all'artigianato nell'alta valle del But. È fin dai primi anni Novanta infatti che, sul finire dell'estate, il borgo di Sutrio diventa il fulcro di una delle manifestazioni più amate dai visitatori delle alte terre carniche: Magia del Legno. L'edizione 2020 non si era tenuta a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia e quest'anno la situazione sicuramente non permette di poter tornare agli antichi fasti. Tuttavia, una straordinaria notizia, frutto di un lungo percorso iniziato nel 2018, ha riempito di entusiasmo gli abitanti del paese dell'alta valle del But e ha fornito così occasione per realizzare un'edizione speciale dell'evento Magia del Legno 2021. È infatti una novità della scorsa settimana che Sutrio è stato ufficialmente scelto, dalla Segreteria di Stato Vaticana, per realizzare l'allestimento del presepe in Piazza San Pietro per il Natale 2022! I più attenti sapranno che ogni anno la Città Del Vaticano ospita un diverso presepe a grandezza naturale proprio in piazza San Pietro, commissionato dal Vaticano e realizzato ogni anno da un diverso committente. Il 2022 sarà quindi l'anno di Sutrio e per questo gli artigiani del legno sono già stati messi al lavoro e tutti gli abitanti di Sutrio hanno sposato l'idea di realizzare una edizione straordinaria della Magia del Legno per celebrare questo storico evento. "L'artigianato artistico è portatore di sapere, abilità, talenti e competenze», dichiara l'assessore Sergio Emidio Bini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCANDINA La manifestazione

L'ANTICA COLTELLERIA TAVELLA
IN MANIAGO DAL 1934
L'ANTICA COLTELLERIA TAVELLA
Via Umberto I
Piazza Italia
Via Roma
Via Castello
Centro di Maniago
Duomo
Via Fabio
Tel e Fax +39 0427 71537
Via Roma, 22
33085 Maniago (PN)
VENDITA ONLINE
www.anticacoltelleriatavella.com

Lignano e Grado ora chiedono il "bollino"

▶Le due località friulane sollecitano lo status giuridico di città balneare assieme ad altre venticinque spiagge

▶È la proposta emersa dal vertice fra i vari poli turistici che si è tenuto a Jesolo. Ha partecipato anche Bini

TURISMO

LIGNANO Lignano Sabbiadoro e Grado chiedono lo status giuridico di «città balneare» insieme con altre 25 spiagge "sorelle", una rete che nel complesso ospita 70 milioni di presenze l'anno. È la proposta forte, e sostenuta dai centri regionali, emersa ieri al summit G20s che si è svolto a Jesolo, cui ha partecipato l'assessore regionale al Turismo e alle attività produttive, Sergio Bini. Le 27 spiagge insieme compongono un cluster peculiare di Comuni particolarmente esposto alle complicazioni e alle criticità indotte da una forte pressione turistica e «la Regione Friuli Venezia Giulia sostiene il percorso avviato per arrivare a una proposta normativa i cui primi tratti sono emersi dal confronto nel G20s e che si fonda su responsabilità, sostenibilità e innovazione», ha affermato Bini. Il problema di fondo è dato dal fatto che queste città balneari si contraddistinguono per essere centri che hanno un numero ridotto di residenti stabili – mediamente meno di 15mila –, ma un'elevata presenza turistica collegata alla stagione estiva.

L'OBIETTIVO È OTTENERE ULTERIORI FUNZIONI E RISORSE FINANZIARIE

«Questa elevata differenza tra residenti stabili e presenze legate alla stagionalità – ha riassunto Bini – comporta che i Comuni siano chiamati a far fronte durante certi periodi dell'anno a un elevato carico antropico, direttamente incidente sulla domanda di servizi pubblici, con dotazioni organiche e finanziarie inadeguate in quanto parametrate alla popolazione stabilmente residente». Inoltre, accade che i Comuni balneari debbano gestire aree importanti di demanio marittimo, che richiedono una costante e dispendiosa attività di manutenzione e protezione, in concertazione con le amministrazioni statali e regionali e le agenzie di protezione ambientale. È a partire da questa condizione che da Jesolo ieri è partito il pressing per il riconoscimento giuridico di «città balneare», al fine di definire un quadro normativo organico nel quale racchiudere una specifica disciplina che è giustificata dalla singolarità della condizione.

OBIETTIVO

L'obiettivo è di riuscire ad ottenere l'attribuzione di ulteriori funzioni amministrative e di adeguate risorse finanziarie strategiche per lo sviluppo del turismo balneare in Italia in rapporto al turismo degli altri Paesi che si affacciano al Mediterraneo. È stato proprio questo uno dei temi affrontati nei diversi appuntamenti di confronto che si sono succeduti tra il mercoledì e ieri. «Il mare – è stato sottolineato in apertura – non è solo un fondamentale regolatore degli equilibri del pianeta, ma costituisce anche un gigantesco motore economico e sociale» e per questo è determinante studiarne le prospettive. Nel corso delle giornate analizzati anche il tasso di inclusività delle spiagge regionali e del resto della penisola, nonché il ruolo che possono avere le film commission regionali per diffondere l'immagine delle 27 spiagge. Il dibattito ha cercato anche di delineare le politiche territoriali, ambientali ed energetiche che possono essere attuate dalle destinazioni balneari per supportare la transizione ecologica; gli interventi che possono trasformare il Demanio da confine a risorsa da valorizzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMINISTRATORI L'incontro fra le località balneari

Gara organizzata con Maico

Chiuso il Torneo fra musicisti e cantanti

Con la terza tappa al Golf Club Udine di Fagagna si è concluso, lo scorso sabato, il torneo dell'Associazione Italiana Cantanti e Musicisti Golfisti presieduta da Mal dei Primitives. Una gara competitiva in uno dei percorsi più prestigiosi del Triveneto, organizzata in collaborazione con Maico. I risultati di giornata hanno visto vincere in prima categoria Roberto Piras con 36 punti netti, in seconda categoria Alessandro Miraval con 37 punti e, infine, in terza categoria Aldo Novello con 41 punti netti. Il vincitore che nelle tre tappe (Golf Pordenone, Golf Villa Condulmer e Golf Udine) ha totalizzato il più alto punteggio netto è Denis Biasin con 101 punti. La tappa, che fa parte del circuito nazionale Golf e Musica, è stata sostenuta grazie a Maico Sordità, azienda leader di apparecchi acustici che da alcuni anni ha scelto di affiancare le iniziative dell'Associazione e contribuisce, grazie ai suoi dispositivi, a migliorare il grave disturbo uditivo di Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Eccellenze italiane Dentro agli eventi in trasferta a Pieve di Soligo

L'Associazione Dentro agli eventi di Buja con il patrocinio del Comune di Pieve di Soligo ospiterà i prelibati prodotti tipici delle regioni italiane con la manifestazione "Punto di Gusto – 2^ edizione". Viaggio tra le persone, i gusti ed i sapori tipici delle regioni italiane che vivono appieno le loro radici enogastronomiche, in programma domani dalle 15 alle 20 e domenica dalle 9 alle 20 a Pieve di Soligo in Piazza Vittorio Emanuele II°. L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani e che ormai la maggior parte dei blasonati marchi della grande distribuzione di italiano abbia solo il nome. L'evento "Punto di Gusto" mira a raggruppare quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il Made in Italy prodotto nel Bel paese da materie prime coltivate e allevate con cura. Con questo progetto si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No alla Solit'Udine, nuove adesioni per aiutare chi è in difficoltà

IL PROGETTO

UDINE No alla solit'Udine, il progetto che coinvolge Comune e associazioni di volontariato per rispondere ai bisogni degli over 65 fragili, potrà contare su nuove associazioni: ieri, infatti, Palazzo D'Aronco ha sottoscritto una nuova convenzione con l'Associazione Alzheimer Udine e Andos Odv Comitato di Udine (l'Associazione delle donne operate al seno). «Il Comune di Udine – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, si pone come facilitatore tra i potenziali fruitori del servizio e i soggetti che erogano cure e assistenza. Il Covid ha amplificato ed esasperato alcuni fenomeni già presenti nel tessuto sociale, è nostro obiettivo arginare i problemi e dare un sostegno reale. Intendiamo adoperarci nel modo più proattivo ed efficace affinché utenti e pazienti possano riprendere a sottoporsi a visite, controlli e cure che sono state ostacolate, trascurate o rese più complicate nei mesi successivi alla deflagrazione del Covid». Dal canto suo, il sindaco Pietro Fontanini, ha espresso la sua soddisfazione per «la crescita di un progetto nel quale abbiamo investito con convinzione e lungimiranza». «Stiamo mettendo in campo attività e misure finalizzate a prevenire l'esclusione sociale e ad esorcizzare lo spettro dell'abbandono – ha aggiunto il primo cittadino -. Non possiamo sottovalutare le implicazioni psicologiche che la pandemia ha esacerbato, né possiamo minimizzare i disagi legati al fatto che le strutture sanitarie sono state travolte da persone colpite dal Coronavirus. È nostra intenzione rafforzare i servizi già presenti e raggiungere capillarmente le situazioni di disagio e sofferenza».

ADESIONI

Con le due nuove adesioni, i soggetti del terzo settore coinvolti dal progetto sono diventati 23: oltre ad Andos e all'Associazione Alzheimer, partecipano Anmic Aps, Anteas, Anvolt, Apici Aps, Asdo Odv, Alice-Associazione lotta ictus cerebrale onlus, Amici del salotto Aps, Associazione Banco Alimentare Fvg, Associazione Progetto Tempo Odv, Auser Volontariato "Renato Feruglio" Odv, Cericot Odv, Coest Aps, Croce Rossa Italiana-Comitato di Udine, Gruppi di Volontariato Vicenziano, Hattivalab - Cooperativa Sociale onlus, Libera..mente Odv, Pro Senectute Città di Udine Odv, Società San Vincenzo de Paoli Odv, Università Terza Età Paolo Naliato Aps, Associazione Motostaffetta Friulana Odv, Soc. Coop. Soc. Pervinca. Tra i servizi di cui si occupa la rete No alla solit'Udine ci sono la consegna di farmaci a domicilio, il trasporto presso strutture sanitarie degli utenti non autonomi, l'assistenza nelle commissioni quotidiane, il supporto psicologico e il sostegno in caso di disagi provocati dalla pandemia. E proprio durante l'emergenza sanitaria, il progetto ha dimostrato tutta la sua utilità, rispondendo alle esigenze degli anziani bloccati in casa, con un aumento di istanze relative sia alla consegna di farmaci sia a quella della spesa a domicilio e con l'attivazione di un servizio di monitoraggio telefonico.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MUNICIPIO L'incontro

Festival Vini Gusti in musica

Città del Vino
Coordinamento FVG

Per assaporare piccoli sorsi di cultura e di divertimento

Un calice di teatro

08 mercoledì – 20.30
Vansisiem Lied Duo & Marco Masini
Duino Aurisina — Cardo Boutique & Wine Resort

09 giovedì – 20.30
Amadeus Piano Duo
Cividale del Friuli — Il Roncal Wine & Resort

11 sabato – 20.30
Dancing on Bach
Aquileia — Cantine Ca' Tullio

16 giovedì – 20.30
Vagues Saxophone Trio
Latisana — Azienda Agricola Battista II

Settembre 2021

03 venerdì – 20.30
Altri che Fulminanz
Casarsa della Delizia — Antico Frutteto di Palazzo Burovich de Zmajevich (ingresso via Segluzzo)
Vini: Selezione Filari di Bolle

12 domenica – 20.30
Il Miedi par Fuarze
Sequals — Corte di Palazzo Fabiani
Aziende vitivinicole: Tenuta Fernanda Cappello, Albino Armani, La Ghiaia

18 sabato – 20.30
Vino Vin?
Manzano — Corte interna Sede Municipale
Azienda vitivinicola: Ronchi di Manzano

25 sabato – 20.30
Il Miedi par Fuarze
Aquileia — Azienda Vini Brojli
Azienda vitivinicola: Vini Brojli

INGRESSO LIBERO con posti limitati (prenotazione obbligatoria) — Saranno rispettate le norme sanitarie vigenti
Info e prenotazioni — Festival Vini Gusti in musica: www.fvginmusica.com Un Calice a Teatro: www.cittadelvinofvg.it

Con il sostegno di

OCCUPAZIONE I dati resi noti invitano a ben sperare

OCCUPAZIONE

Quasi novemila lavoratori in più nei primi sei mesi di quest'anno

▶È il dato rilevato dalle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria sulle cifre dell'Osservatorio regionale

▶Fra gennaio e giugno in provincia 45mila assunzioni con un incremento del 32,5 per cento rispetto al 2020

UDINE Novemila lavoratori in più nel primo semestre dell'anno in provincia di Udine. È il dato rilevato dalle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine sulle cifre dell'Osservatorio regionale del lavoro: nel periodo gennaio-giugno 2021 le assunzioni hanno riguardato 45.377 rapporti di lavoro, +32,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 34.242 unità). La maggior parte delle assunzioni, 19.099, pari al 42,1% del totale, ha interessato il terziario, cresciute del 24% rispetto all'anno precedente. Segue il comparto alberghi e ristoranti, con 8.794 assunzioni, pari al +37,7%. Il manifatturiero con 6.999 assunzioni, il 15,4% del totale, ha registrato un incremento del 39%. Le costruzioni con 2.595 assunzioni, il 5.7% del totale, segnano un aumento del 51,2%. Le cessazioni sono state pari a 36.351 unità (32.443 nel 2020), con un saldo positivo di 9.026, notevolmente superiore a quello registrato nel 2020, 1.799, e prossimo a quello del 2019, 9.680.

PRESIDENTE

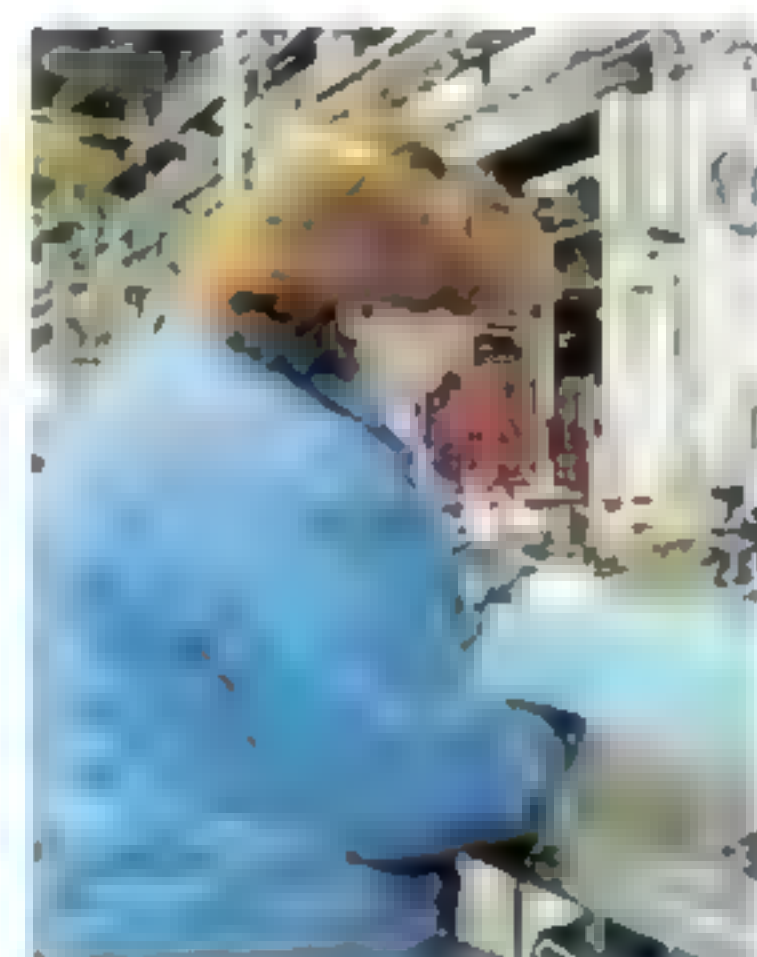
«Anche i dati sull'occupazione – commenta Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – confermano la robusta ripresa in corso. Sul miglioramento del saldo tra assunzioni e cessazioni influisce la dinamica dell'andamento economico e del settore industriale in particolare, dove l'indice della produzione in provincia di Udine ha registrato nel secondo trimestre 2021 una variazione positiva del +26,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e del +3,3% rispetto al primo trimestre 2021. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, si è osservato, inoltre, un netto calo dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni, -36,6%, rispetto allo stesso periodo del 2020, un ulteriore segnale della ripresa in atto». Tuttavia, «desta preoccupazione la generalizzata difficoltà di reperire personale qualificato da parte delle nostre imprese. Secondo il periodico report Unioncamere, tra agosto e ottobre, nelle aziende del Friuli Venezia Giulia dovrebbero entrare 26.760 nuovi lavoratori. Questa stima supera di 3.560 unità quella di due anni fa relativa allo stesso periodo. Oltre un migliaio di questi nuovi assunti saranno assorbiti dall'industria, 2.400 dai servizi. In 46 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati».

MARESCHI DANIELI: SI CONFERMA UNA ROBUSTA RIPRESA NEL NOSTRO TERRITORIO

ORIENTAMENTO

Prosegue Mareschi Danieli: «Per tutti questi motivi, Confindustria Udine sta procedendo in maniera proattiva cercando, da un lato, di ridurre il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro tramite progetti di orientamento femminile verso le materie Stem e di orientamento degli studenti di scuole e licei, famiglie comprese che molto spesso sono il maggiore influenzatore degli stessi, e dall'altro, tramite il reclutamento di studenti stranieri attraverso accordi con università estere in collaborazione con Uniud». Ma vi è anche il progetto "Sapremo" in collaborazione con Asufc, Questura di Udine, Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Integrata e Danieli per minimizzare al massimo il rischio di perdere ragazzi a causa della dipendenza da alcol e droghe. Nel complesso dei settori economici la tipologia contrattuale prevalente, nel periodo primo semestre 2021, è rappresentata dal rapporto a tempo determinato che ha interessato 24.030 assunzioni, pari al 53% del totale. Seguono il lavoro in somministrazione (6.468 assunzioni corrispondenti ad una quota del 14,3%), il rapporto a tempo indeterminato con 3.712 assunzioni, l'8,2% del totale, e il lavoro intermittente (8,1% per 3.654 assunzioni). Nel manifatturiero la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata è il lavoro in somministrazione (2.827 assunzioni pari al 40,4% del totale), seguita dal lavoro a tempo determinato, (2.478 assunzioni per una quota del 35,4%), e da quello a tempo indeterminato: 980 assunzioni per una quota del 14%.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SODALIZIO STA CERCANDO DI RIDURRE IL DISALLINEAMENTO FRA DOMANDA E OFFERTA

LA VICENDA

Tutela dell'avifauna, intervento per salvare i volatili

FORGARIA Importante intervento di tutela dell'avifauna a Forgaria nel Friuli in provincia di Udine: all'interno della Riserva naturale del Lago di Cornino i tecnici di E-Distribuzione hanno messo in sicurezza una linea elettrica per evitare il contatto accidentale con parti in tensione.

Da moltissimi anni la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione è in prima linea, al fianco di Associazioni, Enti locali e organismi nazionali e internazionali per sviluppare iniziative che puntino alla tutela della biodiversità e, nello specifico, a ridurre il potenziale pericolo di folgorazione dei volatili.

D'intesa con il Comune di Forgaria e la Cooperativa Pavees, nei mesi scorsi era stata concordata l'opportunità di intervenire su un tratto di linea di media tensione lungo circa 2 chilometri.

Il personale specializzato dell'Azienda ha dunque provveduto ad installare, in prossimità di 20 sostegni, una specifica guaina isolante termoindurente che eviterà ai volatili il rischio di contatto con la linea elettrica. L'attività, svolta con impianti in tensione e dunque senza prevedere alcuna sospensione della fornitura e alcun disagio per la clientela, ha richiesto 7 giorni di lavoro.

Le specificità morfologiche e geografiche della Riserva del Cornino ne fanno un luogo ideale sia per la nidificazione di specie stanziali sia per il passaggio di specie migratrici – corvi imperiali, gufi relai falchi, grifoni, nibbi, allocchi e civette – che da oggi troveranno un luogo più sicuro e "a misura di avifauna".

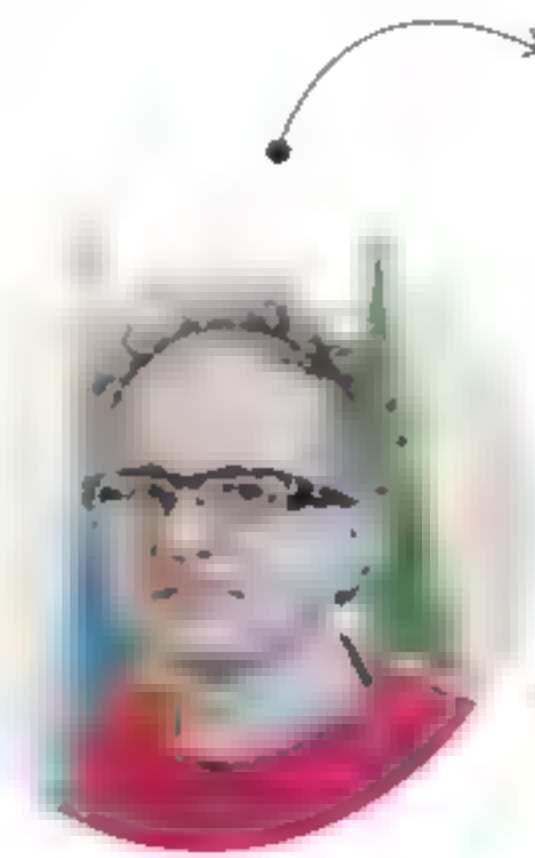
«Siamo particolarmente soddisfatti di questo intervento – dichiara Davide Marini responsabile zona di Udine Monfalcone e Pordenone di E-Distribuzione – realizzato in sinergia con il territorio: rappresenta infatti un esempio concreto del modo di lavorare della nostra Azienda che coniuga due principi per noi fondamentali, la qualità del servizio offerto ai clienti e la sostenibilità ambientale che, in questo caso, diventa tutela della biodiversità nonché rispetto e valorizzazione di un'area di pregio ambientale. Adesso i grossi volatili sono più al sicuro e i molti frequentatori della Riserva del Cornino potranno godere appieno dell'emozione di assistere ai loro voli».

OPERAZIONE È stata portata a termine nella riserva

«Da marzo - afferma il sindaco di Forgaria nel Friuli Marco Chiapolino - abbiamo avviato costanti contatti con E-distribuzione per arrivare ad una risoluzione definitiva del problema. Visto l'alto numero di esemplari che abbiamo oramai attratto a Cornino, e il rischio che si crea in particolare in occasione di forti venti e temporali, non si poteva più rimandare il problema. I responsabili di Enel e E-Distribuzione hanno subito dato seguito alle nostre richieste e le squadre si sono messe al lavoro permettendo, in pochi mesi, la risoluzione del problema. È stato un esempio di edificante collaborazione, anche per limitare i possibili disagi durante i lavori di messa in sicurezza».

La tutela dell'avifauna è un tema di fondamentale importanza per E-Distribuzione, che da tempo si impegna per la conservazione delle specie più a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Vivaro

L'ASSESSORE

Andrea Gaspardo: segnale di volontà della Regione di d'impegnare risorse proprie solo nei comuni dove amministra una forza politica amica

Venerdì 3 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Punto di primo intervento gestito dalla ditta Arkesis

▶La Regione ha scelto di affidare a privati l'operatività della struttura di pronto soccorso

▶«Affidamento a terzi anzichè ripensare a un progetto con risorse pubbliche»

MANIAGO

Mercoledì primo settembre ha riaperto il Punto di primo intervento di Maniago che sarà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20 con personale dedicato, mentre la notte rimane la postazione dell'ambulanza attiva sulle 24 ore. La struttura, che già prima della chiusura era gestita per la parte medica da un operatore esterno, ora sarà gestita completamente dalla ditta Arkesis che ha vinto la gara di appalto per 3 anni per i 2 Punti di Primo intervento aziendali (l'altro è Sacile) e relative postazioni di ambulanza, ottimizzando così l'utilizzo delle risorse.

SCELTA NON CONDIVISA

«Come amministrazione abbiamo voluto testimoniare con la nostra presenza la riapertura di questo servizio indispensabile - benché migliorabile - per la nostra comunità - fa fatto sapere Andrea Gaspardo, assessore a Salute e Sanità -. Finalmente i nostri cittadini e quelli delle valli limitrofe potranno di nuovo usufruire di questo importante servizio che verrà garantito però da un appalto privato. La scelta della politica regionale è stata quella di privatizzare l'emergenza, scelta che tuttavia non condividiamo».

REGIONE NEL MIRINO

«Anziché ripensare, in tempi di Recovery fund, a un progetto che investa risorse pubbliche per mantenere e far crescere le competenze in essere, ha trovato più facile la via dell'affidamento a terzi - prosegue lo sfogo di Gaspardo, che da dieci anni si occupa del comparto nell'ambito dell'amministrazione Carli -. Un chiaro segnale della volontà degli amministratori regionali di non impegnare risorse proprie se non nei territori e nei comuni nei quali amministra una forza politica amica. Esprimo i migliori auguri di buon lavoro agli operatori della società che ha preso in carico il nostro Punto di Primo Intervento, che in modo molto cordiale ci hanno accolto stamattina alla riapertura e illustrato mezzi ed attrezzature nuove che allestiscono la sede e due nuove ambulanze. Personalmente mi auguro che il loro operato non venga interrotto da nuove scellerate decisioni in nome di una emergenza sanitaria che oggi non rappresenta più una scusa valida per tagliare servizi ai cittadini», la conclusione di Gaspardo, che era accompagnato dall'assessore Franca Quas, professionalmente impegnata proprio nel settore sanitario.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE Mercoledì 1 settembre è stato riaperto a Maniago il Punto di primo intervento la cui gestione è stata affidata, su decisione della Regione, alla ditta Arkesis, quindi a privati

Vivaro

Candido sale in carrozza: la destinazione da raggiungere è il terzo mandato da sindaco

(lp) Per Mauro Candido, sindaco uscente di Vivaro, la strada per la rielezione si presenta in discesa. L'amministratore è infatti sfidato da una lista non ostile. Del resto, il rischio di commissariamento nelle realtà piccole è sempre dietro l'angolo. In ogni caso, Candido - che punta al terzo mandato - dovrà vedersela con Gabriele Di Pietro, che il primo cittadino ha già voluto ringraziare pubblicamente «per essersi messo a disposizione della comunità». Da trent'anni gelatiere a Spilimbergo, Di Pietro ha fatto sapere, in una nota, che «la lista si è costituita per garantire la presenza di una minoranza costruttiva. L'operato dell'esecutivo uscente è meritevole di supporto. L'obiettivo è evitare il commissariamento dell'ente per un basso afflusso alle urne. La nostra lista è consapevole di non essere strutturata per esprimere ruoli di governo ma, in assenza di una formazione costituita dalla minoranza uscente, ritiene di fare un servizio utile alla comunità». Insomma, un'ammissione di non belligeranza, anche se la parola civetta resta tabù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, ai Favri 1100 vaccinazioni in una settimana

▶Coltello i festa: eventi su prenotazione solo col Green pass

MANIAGO

Nel suo bollettino settimanale alla popolazione relativo all'emergenza Covid, il sindaco di Maniago Andrea Carli ha messo in luce significative novità rispetto all'incidenza della pandemia sulla comunità locale, ma anche al notevole sforzo logistico che si sta continuando ad assicurare per garantire una prosecuzione incisiva della campagna vaccinale. «A Maniago il numero di persone attualmente contagiate è pari a 12 - è la contabilità del primo cittadino -, in riduzione rispetto alla settimana precedente; alcune persone sono guarite, a fronte di un nucleo familiare che nel frattempo ha subito il contagio. La campagna vaccinale, dopo aver avuto un rallentamento nel mese di agosto, sta ora riprendendo ad un buon ritmo: nel nostro centro vaccinale del "Favri" la scorsa settimana ci sono state circa 1.100 persone, sostanzialmente per seconde dosi; per le prime sedute di settembre sono già prenotate circa oltre un migliaio di persone che si sottoporranno alla prima dose di vaccinazione». «Desidero ringraziare di cuore tutto il personale sanitario, i volontari e il personale militare che ogni settimana dedica il proprio impegno al "Favri" per portare avanti questa importante attività: grazie a tutti», ha concluso Carli.

A due giorni dalla manifestazione, dal Comune è giunta una precisazione rispetto alle norme di fruizione di Coltello in festa. L'accesso alla mostra mercato e agli eventi collaterali è consentito ai visitatori muniti di certificazione verde Covid 19. Il Green pass sarà richiesto dagli organizzatori solo per accedere all'area degli eventi su prenotazione, mentre le forze dell'ordine potranno effettuare controlli a campione. Sono esonerati dall'obbligo gli espositori, gli operatori, chi risiede nel perimetro, chi accede per altre attività presenti nel centro storico. È necessario mantenere la distanza minima di 1 metro. Nei punti in cui non è possibile garantire il distanziamento o sono presenti molte persone, è obbligatorio l'uso della mascherina.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANDEMIA Il centro di vaccinazione "Favri" ha registrato in una settimana ben 1100 persone vaccinate

Valcellina, lungo la vecchia strada per ascoltare i versi dei rapaci

ANDREIS

È in programma per il tardo pomeriggio di domani un'escursione lungo la vecchia strada della Valcellina per ascoltare i versi dei rapaci notturni che vi nidificano: il naturalista Claudio Bearzatto e la guida Lisetta Totis accompagneranno i partecipanti alla scoperta di queste creature tanto affascinanti quanto sfuggenti. «Entreremo in località Molassa e faremo un giro fino alla vecchia diga, poi ci sposteremo verso Barcis arrivando almeno fino al ponte tibetano - spiega Bearzatto -. Nel corso dell'escursione ascolteremo e riconosceremo i versi degli strigiformi: se necessario lancerò loro un po' di richiami per provocare delle risposte».

L'appuntamento è alle 17.30 ad Andreis, di fronte al Centro visite del Parco naturale delle Dolomiti Friulane: la passeggiata si concluderà indicativamente per le 20.30. Per partecipare all'evento è necessario prenotare telefonando al 333 1527882 o scrivendo all'indirizzo e-mail nottecivettapn@gmail.com. Quest'escursione sul far del tramonto rappresenta la tappa conclusiva di un percorso iniziato il 27 marzo con la conferenza online "Notte europea della civetta", in cui Bearzatto ha illustrato ai partecipanti le caratteristiche principali dei rapaci diurni che popolano il nostro territorio, seguita il 15 aprile dalla presentazione di uno studio scientifico redatto dal naturalista, "Il gufo reale in Italia e in Europa".

Quella di sabato prossimo non è l'unica esperienza sul campo di quest'estate: il 17 luglio Bearzatto ha infatti guidato l'escursione "Quelli della notte: alla ricerca degli uccelli notturni" a Piampinedo. Tutti gli eventi sono legati dall'iniziativa dell'ecomuseo Lis Aganis "Chi cerca trova", un censimento amatoriale di gufi e affini. Dato che questi volatili spesso orbitano intorno alle costruzioni umane, l'associazione ha messo a disposizione degli utenti un modulo da compilare per segnalare eventuali osservazioni dirette o segni del loro passaggio come versi e resti dell'alimentazione. I tre strigiformi più comunemente osservati nella zona sono la civetta, l'assiolo e l'allocco: sul sito dell'ecomuseo è possibile visionarne delle fotografie ed ascoltare delle registrazioni del loro verso tipico per poterli riconoscere più facilmente. Tuttavia, nella nostra regione è possibile imbattersi anche in altre specie di rapaci notturni: dai barbagianni che abitano i vecchi fienili dismessi delle campagne ai gufi comuni e i grandi gufi reali delle foreste, passando per esemplari più rari ed erratici come l'allocco degli Urali, il gufo di palude e la civetta capogrosso.

e.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALCELLINA La vecchia strada offre panorami unici e splendidi

Sport Udinese

PREMIO NERÈO ROCCO

Al tecnico di Contarina è stato assegnato ieri, a Gradisca d'Isonzo, il riconoscimento per la sua apprezzata conduzione alla guida dell' Udinese

UDINESE - VENEZIA L'attaccante Nahuel Molina segna il gol del ko definitvo (3-0) durante il match di domenica scorsa alla Dacia Arena di Udine (Foto Ansa - Griffoni)

ULTIMI ACQUISTI A CACCIA DELLA FIDUCIA DI MISTER GOTTI

▶L'ultimo arrivato è il portoghese Beto, che dopo le visite potrebbe giocare nell'amichevole di domani

▶L'acquisto dell'attaccante è stato perfezionato martedì a pochi secondi dalla chiusura del mercato

SERIE A

UDINE Da oggi, a disposizione di Gotti, ci sarà anche l'ultimo arrivato e anche l'ultimo acquisto della recente sessione di mercato, con il contratto che è stato trasmesso all'ufficio tesseramenti della Lega pochi secondi prima del gong delle 20 di martedì scorso: l'attaccante Beto Betuncal, 23 anni, che ieri era a Roma, a Villa Stuart, per sottoporsi alle rituali visite mediche. Stamani Gotti parlerà con il giocatore, che potrebbe anche partecipare alla seduta di allenamento in programma in mattinata.

RICONOSCIMENTO

A proposito di Gotti, il tecnico di Contarina ieri sera è stato ospite, al Teatro di Gradisca d'Isonzo, degli organizzatori del "Trofeo Rocco" e ha ricevuto il Premio allo Sport per la sua apprezzata conduzione alla guida dell' Udinese. Gli altri Premi sono stati assegnati al pistard di Buja Jonathan Milan, oro alle Olimpiadi di Tokio nell'inseguimento a squadre, a Francesco Cosatti di Sky per la categoria giornalisti, a Domingo Blanco, vice presidente e main sponsor della Pro Gorizia Calcio per quella riservata ai dirigenti. Riconoscimenti alla memoria sono stati riservati all'allenatore Giuliano Zoratti, per anni tecnico dell'Itala San Marco, che ha brillantemente guidato per 10 anni fino alla serie D e in Lega Pro di seconda divisione (2009/10); poi, ancora, ad Alberto Godeas, volontario nel mondo del calcio.

BETO

Ma torniamo al calciatore portoghese che l'Udinese ha acquistato in prestito con obbligo di riscatto. Norberto Bercique Gomes Betuncal sta bene fisicamente e atleticamente, non è nemmeno da escludere quindi che domani nel test contro la Dolomiti Bellunese, formazione militante nel campionato di serie D, l'attaccante venga utilizzato per una manciata di minuti, chissà anche per un tempo. Inutile aggiungere che il test di domani - inizio alle 16 - alla Dacia Arena a porte chiuse - assume doppia importanza. La prima per consentire agli atleti durante la sosta per gli impegni delle nazionali di non perdere il ritmo della gara; la seconda per consentire ai nuovi, Perez, Soppy, Success e il citato Beto, di cercare di meritarsi i primi consensi da parte del tecnico dei bianconeri. Mancheranno i nazionali Udogie, Stryger, Molina e l'infortunato Forestieri, che non sarà disponibile nemmeno per la ripresa del campionato, oltre al lungodegente Nestorovski, che sta intensificando la preparazione personalizzata assieme al preparatore degli infortunati. È difficile che i giocatori citati siano però in campo dall'inizio, contro lo Spezia, il 12 settembre. Gli uomini che hanno affrontato la Juventus, poi lo Spezia e l'Ascoli in Coppa Italia, al momento non sono in discussione. Meritano di essere riconfermati in blocco. Eventuali novità potrebbero essere per esempio l'esclusione dei Primavera Ianesi e Fedrizzi, per far posto ai nuovi. La squadra ieri ha sostenuto due allenamenti, in palestra al mattino, al Bruseschi nel pomeriggio quando Gotti ha diretto un'esercitazione tecnico tattica.

PRESENTAZIONE

Oggi, alle 11, su UdineseTv, verranno presentati due dei nuovi acquisti, il nigeriano ex Watford e il francese di origini nigeriane, il terzino destro Soppy. La prossima settimana, probabilmente lunedì, sarà la volta del citato Beto e del difensore argentino Perez. Sarà il direttore dell' area tecnica, Pierpaolo Marino a presentare i due calciatori oltre a fare il punto della situazione in casa bianconera.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danilo al Parma, Perica al Maccabi

VITE DA EX

Il calciomercato italiano che si è appena concluso è stato movimentato anche da tanti calciatori che hanno giocato nell'Udinese, andati a collocarsi a vario titolo in Serie A e in Serie B, arricchendo l'intera sessione di mercato. Ultimo in ordine cronologico, ma non per importanza, l'ex capitano **Danilo**. Il brasiliano, dopo essere stato liquidato dal Bologna, a 37 anni è rimasto in Emilia per firmare con il Parma. Giocherà con Buffon. A Bologna è arrivato, tramite la Spal, **Kevin Bonifazi**, mentre ci sono nomi che hanno fatto rientro a Udine soltanto per ripartire verso nuove avventure. È il caso di **Riad Bajic**, che da Ascoli è finito a Brescia, dove con Inzaghi ha già trovato un ritmo realizzativo impressionante. Non dimentichiamo **Matos**, che dopo la promozione a Empoli si rimetterà in gioco ancora in Serie B con la Reggina. Un ex più "stagionato" è **Diego Fabbrini**, accasatosi all'Ascoli e già avversario dell'Udinese nella gara di Coppa Italia persa 3-1 dai marchigiani. I movimenti degli ex bianconeri hanno riguardato da vicino anche la categoria dei portieri; il nome più importante in ballo è quello di **Guglielmo Vicario**, che da Cagliari è passato all'Empoli. I neopromossi hanno puntato forte sul talento friulano, che a Torino ha stoppato Chiesa e tutto il resto della Juventus. C'è poi, scendendo in B, il brasiliano **Nicolas**, che dalla Reggina si è spostato a Pisa, dove ha rimediato già due clean sheet. Grande occasione anche per **Semuel Pizzignacco**, 20 anni, su cui il Vicenza ha puntato in maniera decisa per questo campionato cadetto. Chiude la rassegna di ex bianconeri trasferitisi in questa sessione il croato **Stipe Perica**, che ha lasciato il Watford per accettare la chiamata del Maccabi Tel Aviv e rimettersi in gioco nel campionato israeliano.

Ste.Gio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Difesa a quattro per valorizzare Success e Samardzic»

STRATEGIE

UDINE Per l'Udinese ora comincia il vero lavoro, in vista del campionato: adesso che il mercato si è chiuso Luca Gotti può plasmare la squadra instillando le sue idee di gioco. L'allenatore bianconero ha parlato, a più riprese, della ricerca di un gioco più propositivo e offensivo, che a tratti si è visto nelle due partite giocate finora. Adesso però l'Udinese è una squadra molto più completa, con almeno un paio di giocatori per ruolo. C'è particolare abbondanza in attacco, dove Pussetto e Deulofeu hanno dato finora i segnali migliori, senza dimenticare però l'apporto importante dato, a gara in corso, da Stefano Okaka e l'imprevedibilità che può garantire il jolly Pereyra, anche quando è spostato dietro l'unica punta, sebbene sembri evidente come dia il meglio da mezz'ala. Una soluzione che, per Gotti, rappresenta la formazione-tipo che si è vista nelle ultime due mezz'ore contro Juve e Venezia. In entrambe le circostanze, Gotti non è partito con la formazione ideale, per le condizioni di Gerard Deulofeu, ancora non al massimo. Lo spagnolo, nelle prime due uscite di campionato, è entrato sempre a 30 minuti dal termine, limite massimo di autonomia in questo momento per l'ex Milan. Entrato con due gol segnati: un ottimo viatico in vista del completo recupero dai problemi fisici dell'anno scorso. È per questo motivo che, dal primo minuto, Gotti ha sempre puntato su Pereyra alle spalle di Pussetto, con Makengo inserito nella linea dei centrocampisti. Gotti continuerà a lavorare su questo assetto iniziale, e starà poi a Beto, Soppy e compagnia calciante insidiare i presunti titolari prescelti dall'allenatore veneto, anche se non sarà assolutamente facile. Gotti stesso non ha nascosto che in futuro si possa cominciare a lavorare in maniera seria su un passaggio al 4-2-3-1, modulo che potrebbe esaltare le caratteristiche di alcuni giocatori, che al momento sono considerati più "marginali" (per esempio Success e Samardzic) e dare un ventaglio ancora più ampio di soluzioni allo staff tecnico bianconero. Le indicazioni dal precampionato hanno però fatto constatare un dato incontrovertibile; al momento la difesa a 4 è mal digerita da una squadra che, ormai da anni, veste il 3-5-2 con risultati più che apprezzabili. Intanto, all'orizzonte, possono esserci modifiche meno strutturali, magari con un attacco più "pesante", inserendo Beto al fianco di Pussetto, tenendo costantemente arretrato El Tucu sulla linea di mediana, dove può sguinzagliare tutte le sue doti. La sosta attualmente in corso sarà particolarmente preziosa per Gotti, perché, con la partenza di Musso e De Paul, l'Udinese è andata un po' in controtendenza rispetto al recente passato. I convocati in nazionale sono due: Molina e Stryger Larsen, e questo permetterà al tecnico veneto di lavorare con il gruppo praticamente al completo e spingere bene in fondo sull'acceleratore.

LAZAR SAMARDZIC Il tedesco di origini serbe, nuovo acquisto dell'Udinese, è un centrocampista con spiccate doti offensive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

Venerdì 3 Settembre 2021
www.gazzettino.it

ULTIME DI MERCATO

Kevin Biondi torna al suo Catania: «A Pordenone mi sono trovato bene ma la possibilità di giocare ancora in rossoazzurro è emozionante»

PRIMO ESAME CON MISTER RASTELLI

▶I neroverdi che stanno sostenendo due sedute di allenamento al giorno, domenica affronteranno, in amichevole il Fossalta

▶Dall'incontro il nuovo allenatore campano dovrà raccolgiere elementi per ricomporre il puzzle dopo la figuraccia con la Spal

SERIE B

PORDENONE I ramarri del nuovo corso Rastelli si alleneranno oggi, alle 10.30 e alle 17, al Centro sportivo De Marchi, dopo la doppia seduta sostenuta anche ieri. Resta da definire il programma di sabato. Domenica, invece, alle 11, molto probabilmente a Vivaro, i neroverdi sosterranno un test amichevole con l'Asd Fossalta di Piave,che milita nel campionato di Promozione veneto. Sarà l'occasione, per il tecnico campano, di osservare con attenzione le caratteristiche dei suoi uomini e capire quale potrà essere lo schema tattico della sua creatura. Barison a parte, i cui tempi di recupero non sono noti, per i guai al ginocchio, e con Misuraca che lavora a parte, "Satanasso" può disporre dell'intera rosa a sua disposizione.

STAFF TECNICO

La società, dopo l'ingaggio del nuovo allenatore, ha ridefinito anche la composizione dello staff tecnico. Con mister Rastelli sono state introdotte nuove figure: l'allenatore in seconda, Dario Rossi, il preparatore atletico, Francesco Esposito, e l'allenatore dei portieri David Dei. Professionisti che affiancheranno il collaboratore tecnico Andrea Toffolo, il preparatore atletico Salvatore Sciuto, il preparatore recupero infortunati Tommaso Zentilin e il match analyst Martino Vignali, già membri dello staff neroverde.

NUMERAZIONE MAGLIE

Nell'ultimo giorno della sessione di calciomercato estivo sono sbarcati, al De Marchi, il difensore centrale Alessio Sabbione e il jolly di centrocampo Marco Pinato, i quali hanno preso rispettivamente la maglia numero 3 e la maglia numero 27. Sylla, per un errore sul tesseramento da parte del Siena, è rientrato alla base e riprenderà la numero 45. Hanno salutato invece il centrocampista Kevin Biondi, ceduto al Catania, il centrocampista Matteo Rossetti, trasferito a titolo definitivo al Bari, in serie C, e Luca Tremolada, da mesi relegato ai margini della rosa neroverde, passato a titolo definitivo al Modena. La nuova numerazione: 1 Giacomo Bindi; 2 Hamza El Kaouakibi; 3 Alessio Sabbione; 4 Mirko Stefani; 6 Alberto Barison; 7 Davis Mensah; 8 Jacopo Petriccione; 9 Frank Tsadjout; 10 Amato Ciciretti; 11 Jacopo Pellegrini; 12 Gaetano Fasolino; 15 Mihael Onisa; 16 Luca Magnino; 18 Simone Pasa; 19 Federico Secli; 20 Tomasz Kupisz; 21 Gianvito Misuraca; 22 Samuele Perisan; 24 Federico Valietti; 26 Alessandro Bassoli; 27 Marco Pinato; 28 Nicolo' Cambiaghi; 31 Michele Camporese; 32 Karlo Butic; 33 Roberto Zammarini; 44 Adam Chrzanowski; 45 Youssouph Sylla; 46 Aldo Banse; 54 Nicola Falasco; 72 Matteo Perri; 90 Michael Folorunsho.

GABRIELE RASPELLI Il mister campano approfitta della sosta per compattare e dare un assetto alla squadra

INSERITI NELLO STAFF IL VICE DARIO ROSSI IL PREPARATORE ATLETICO FRANCESCO ESPOSITO E L'ALLENATORE DEI PORTIERI DAVID DEI

INFO PREVENDITA PARMA

È partita a gonfie vele, con 300 biglietti venduti, la prevendita dei biglietti per Pordenone-Parma, in programma domenica 12 settembre, alle 20.30, al "Teghil" di Lignano. L'accesso sarà consentito ai possessori di green pass o di un certificato del tampone eseguito entro le 48 ore. Chi non ne sarà in possesso non potrà essere rimborsato. Sarà possibile acquistare i tagliandi online su sport.ticketone.it e nelle rivendite del Bar Libertà e di Musicatelli a Pordenone, Sostero Blue Office a Lignano Sabbiadoro e Angolo della Musica a Udine. Agli abbonati della stagione 2019/20 è dedicata l'iniziativa "Fedeltà neroverde", che prevede, per l'intera annata, la prelazione sull'acquisto dei biglietti. Per info scrivere a biglietteria@pordenonecalcio.com.

CAVALLO DI RITORNO

Nelle ultime ore del calciomercato estivo il Pordenone ha aperto alla cessione di Kevin Biondi in prestito al Catania, che lo ha lanciato tra i professionisti e dalla quale era stato prelevato dai ramarri nell'ultima finestra del mercato invernale. Grande la soddisfazione del giocatore per il ritorno alla sua terra d'origine: «A Pordenone mi sono trovato benissimo - ha dichiarato a tuttoB.com - ma la possibilità di giocare ancora con il Catania è semplicemente emozionante: torno a casa per vivere una nuova avventura rossazzurra».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero dei supporters

Pn calcio, la tifoseria organizzata rinuncia anche alle trasferte

(G.P.) Ancora una presa di posizione da parte della tifoseria organizzata del Pordenone calcio. Dopo quella relativa alla "questione stadio a Pordenone", che vedrà i ramarri giocare al Teghil di Lignano Sabbiadoro per i prossimi tre anni, questa volta la protesta è inerente alle normative anti Covid-19. "Tifosi neroverdi, - si legge sulla nota postata sui profili Facebook dei Bandoleros Pordenone e dei Supporters Pordenone - la stagione 2021/22 è appena iniziata e, come già sapete, alle partite casalinghe non saremo presenti. A malincuore dovremo rinunciare anche alle trasferte. Ciò che ci terrà fuori dagli stadi sono le modalità per poter assistere ad una delle partite. Infatti dovremo rimanere seduti su un posto assegnato, indossando la mascherina, con il pubblico disposto "a scacchiera". Non potremo usare gli strumenti del tifo, quali bandiere, megafoni e tamburi, "pericolosi mezzi per la trasmissione del virus". Non potremo quindi vivere la partita a modo nostro. A causa di queste misure, attuate solo negli stadi italiani, a differenza di quelli europei, non saremo presenti. Il sostegno alla squadra non mancherà: infatti daremo vita a diverse iniziative per poter essere di supporto alla squadra, in attesa di un cambiamento delle norme che ci consentiranno di vivere la partita a modo nostro. Non conta quanti conta come!!!".

Fontanafredda in campo senza pubblico Due tecnici "stoppati" dalla Coppa Italia

CALCIO DILETTANTI

FONTANAFREDDA Secondo turno (dei 3 in programma) di qualificazione di Coppa Italia d'Eccellenza e i nodi arrivano al pettine. Domenica, con fischio d'inizio alle 17, la sfida Fontanafredda – Zaule Rabuiese si giocherà a porte chiuse. Vale a dire in assenza del pubblico. E, in questo caso, il Covid non c'entra. L'Omero Tognon, a quasi 4 anni dai lavori realizzati sulla tribuna centrale, non ha ancora il certificato di agibilità dell'impianto. L'altra faccia della medaglia è rappresentata dal fatto che i rossoneri possono allenarsi e giocare. Il che è già una vittoria. C'è solo da aggiungere che bene ha fatto il presidente del Pordenone, allora ai vertici della serie C, che - in tempi non sospetti - ha deciso di spostarsi in quel di Lignano. Lungimiranza, dunque! Al di là del fatto che, in ogni caso, il "Tognon" non avrebbe potuto ospitare i Ramarri nella serie Cadetta, resta da capire se "quelle porte chiuse" sono una soluzione temporanea o se – al contrario – saranno un "leit motiv" per tutta la stagione, dunque anche per il campionato.

MANZANESE RITIRATA

Intanto fa rumore, e non poco, la rinuncia della Manzanese Al campionato di serie D, con la richiesta di giocare nella categoria inferiore, l'Eccellenza, che tornerebbe "dispari": 25 partecipanti suddivise in due gironi. Martedì è prevista una riunione del Consiglio direttivo regionale della Figc, per cercare di dipanare la matassa in un senso (accettare la domanda) o rispedire il tutto al mittente. E, proprio in virtù di questa "new entry", la presentazione del calendario del campionato pare essere destinata a slittare, visto che bisognerà attendere anche le risposte della Lega nazionale dilettanti e quella della "madre" Figc.

MISTER SQUALIFICATI

Nell' attesa, l'esordio di Coppa ha già mietuto le sue prime vittime. Sul fronte allenatori, in Promozione, c'è un doppio stop. Marco Brisotto (mister in seconda del SaroneCaneva) è stato squalificato fino a martedì 7 settembre "per comportamento irriguardoso nei confronti dell'assistente dell'arbitro". Raddoppia Michele Giordano, tecnico del Torre: starà al palo fino a martedì 14, per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro "proferendo, inoltre, frasi irriguardose". Il rovescio della medaglia è rappresentato dal centrocampista Davide Pivetta – classe 2004 – che al suo esordio con la squadra maggiore, appena entrato in lizza, ha dato il là alla doppia rimonta nel confronti del Casarsa, che aveva chiuso il primo tempo sul 2-0. Davvero un buon inizio, per il giovane metronomo passato in prima squadra dagli Allievi. E sempre nelle file dei tecnici c'è da registrare pure un doppio giallo. Nel derbissimo Barbeano (frazione) – Spilimbergo (capoluogo) ammoniti sia Livio Colussi, appena arrivato sulla panca dei biancorossi locali che il riconfermato collega biancazzurro Luca Gremese Tornando ai "pierini" in campo dell'ultimo week end agostano staranno dietro la lavagna due turni (per loro qualificazione da spettatori, dunque) sia Turolo (Barbeano) che Petozzi (Calcio Zoppola). Se la cavano con una giornata di stop Busetto (Sacilese), Siqeca (Casarsa), Pellegrini (Sarone 1975-2017), Di Chiara (Vallenoncello), Petito (United Porcia), Tisot (Calcio Zoppola), Bisaro e Bazie (Spilimbergo). Segue già una marea di ammoniti con diffida in tutte le categorie. E domani per la quasi totalità delle squadre di Promozione, è già tempo di tornare in campo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADIO Il campo "Omero Tognon" di Fontanafredda non ha ancora il collaudo a quasi 4 anni dalla fine dei lavori

OTTIMO AVVIO PER DAVIDE PIVETTA (TORRE) CHE ALL'ESORDIO HA DATO IL LA ALLA RIMONTA NEI CONFRONTI DEL CASARSA

CYCLING TEAM FRIULI Il quintetto che partecipa al Giro (Nicolò Buratti, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri, Pietro Aimonetto, Mattia Garzara)

GIRO FVG ELITE E U23 SUBITO IN SALITA

Fortissima partecipazione straniera (19 squadre, 33 in totale) alla gara a tappe regionale che parte oggi alle 12, da Rive d'Arcano e che raggiungerà Tarvisio

CICLISMO

PORDENONE Scatta oggi, a Rive d'Arcano, il 57° Giro internazionale del Friuli Venezia Giulia per Elite e Under 23, che si protrarrà fino a domenica. Per il quarto anno consecutivo sarà la Libertas Ceresetto a farsi carico dell'organizzazione di un evento che ha scritto pagine di storia del ciclismo internazionale e che rappresenta un fiore all'occhiello per il movimento ciclistico regionale.

TANTI GLI STRANIERI

Al via 33 squadre, fra cui 19 team stranieri - in rappresentanza di 12 diversi Paesi - e 14 compagini italiane, tra le più importanti del panorama nazionale. Il presidente Andrea Cecchini e i responsabili organizzativi Christian Murro e Danilo Moretuzzo hanno dato il meglio per selezionare i team. La forte presenza straniera, oltre ad alzare il livello qualitativo della competizione, rappresenta anche una scelta mirata per la promozione del territorio.

I TEAM REGIONALI

La regione sarà rappresentata dal Cycling Team Friuli, che schiererà Nicolò Buratti, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri, Pietro Aimonetto e Mattia Garzara, guidati dal ds Andrea Fusaz. Non mancheranno all'appuntamento nemmeno gli ex pasianesi Cristian Danilo Pase e Eric paties Montagner (Work Service) e Carlo Francesco Favretto (ex Pordenone ora al Pedale Scaligero). Le tappe saranno tre, ma già ieri, a Lignano Sabbiadoro, sono state completate, al Bella Italia & Efa Village, le operazioni di accredito, la verifica licenze e si è svolta anche la riunione tecnica prima delle presentazioni ufficiali delle squadre, avvenuta in piazza Marcello d'Olivo.

PRIMA TAPPA

Oggi la prima frazione, di 151 chilometri, da Rive d'Arcano a Tarvisio, partirà alle 12. I corridori dovranno affrontare, in avvio, tre giri del circuito locale, con la salita ad Arcano Superiore (quarta categoria), per poi avviarsi verso Moggio Udinese (traguardo volante) e inerpicarsi sulla salita di Sella Cereschiatis (1ª categoria). L'arrivo a Tarvisio dopo 2000 metri di dislivello, dovrebbe già delineare i protagonisti di questa edizione. Domani sabato è previsto il segmento tutto pordenonese con la Casarsa della Delizia - Piancavallo di 142 chilometri, mentre l'epilogo sarà rappresentato dalla Mortegliano - Pordenone (157). Da rilevare che, nella passata stagione, il successo arrise al norvegese Andreas Leknessund. Il campione europeo Under 23 a cronometro, classe 1999, nel frangente indossò ben tre maglie: quella di leader della generale e le due che contraddistinguono il miglior scalatore e il più efficace sprinter. Fu un vero e proprio dominio per il ventunenne scandinavo. Il miglior italiano, Riccardo Lucca, si classificò undicesimo a 4'30".

LE SQUADRE

I team stranieri: Ktm Graz, Nazionale Russia, Flanders Belgio, Mendrisio Svizzera, Ljubljana Gusto Santic, Adria Mobil Slovenia, Swiss Cycling, Nippo Provence Pts Conti Svizzera, Holdsworth Zappi Gb, Equipo Kern Pharma Spagna, Mazowsze Serve Polonia, Sks Sauerland Germania, Tirol Ktm Cycling Team, Gazprom-RusVelo Russia, KK Kranj Slovenia, Monex Pro Ct Messico, Hrinkow Advarics Cycleang Austria, Amsterdam racing academy, Minsk Cycling Club Bielorussia. Italiane: General Store F.lli Curia Essegibi, Gallina Ecotek Colosio, Iseo Rime Carnovali, Zalf Euromobil Désirée Fior, Aran Cucine Vejus, Bardiani CSF – Faizanè, Colpack Ballan, Team Qhubeka, Trevigiani Campana Imballaggi, Mg.K Vis Vpm, Work Service Marchiol Dynatek, Gaiaplast Maglificio L.B. Bibanese, Pedale Scaligero e Cycling Team Friuli.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'oro di Tokio 2020 il Tricolore

PISTA

PORDENONE Grande spettacolo al velodromo Bottecchia per il Campionato italiano derny (endurance), con il trionfo di Francesco Lamon che, allenato da Carlo Buttarelli, aggiunge la maglia tricolore all'oro olimpico nel quartetto (assieme al friulano Jonathan Milan, Simone Consonni e Filippo Ganna). Alle sue spalle medaglia d'argento per Paolo Simion, allenato da Luca Celante, mentre il bronzo è finito al collo di Nicholas Dalla Valle, pilotato da Giovanni Fidanza. Dietro di loro, Davide Plebani (Cristian Dagnoni), quarto, il naoniano Manlio Moro (Ilario Contessa), quinto, Stefano Moro (Marco Cannone), sesto. Il pistard veneto, premiato prima della gara per il trionfo a Tokyo 2020, ha dominato la gara per tutti i 70 giri di pista, solamente nelle ultime tornate si sono fatti sotto Simion e Della Valle, ma il ciclista in forza alle Fiamme Azzurre ha saputo gestire con acume tattico il vantaggio.

CATEGORIA DONNE

Tra le donne l'ha invece spuntata Martina Alzini, allenata da Cristian Dagnoni. L'azzurra dell'inseguimento a squadre all'Olimpiade Tokyo ha conquistato il titolo, respingendo il tentativo di rimonta di Aurora Mantovani, allenata da Marco Cannone, ottima seconda, mentre al terzo posto si è classificata la romagnola Sofia Collinelli, allenata dal naoniano, Luca Celante. Dopo una prima parte di corsa a ritmi contenuti, la portacolori del Team Valcar ha imposto un ritmo elevato e costante, che ha fatto letteralmente cedere alcune concorrenti.

AMERICANA JUNIOR

Si è disputata anche l'ultima prova del Campionato regionale dell'americana juniores, dove la coppia formata da Riccardo Grando e Antony Paset (Gottardo Giochi Caneva) ha conquistato il titolo. Per quanto riguarda l'ultima frazione del Master della Pista si sono messi in evidenza il campione italiano e regionale allievi Davide Stella (Caneva), Chantal Pegolo (Conscio Friuli) e Laura Padovan (Sanvitese).

CLASSIFICHE

Tricolori derny femminili: 1) Martina Alzini (Christian Dagnoni), 2) Aurora Mantovani (Marco Cannone), 3) Sofia Collinelli (Luca Celante). **Maschile:** 1) Francesco Lamon (Carlo Buttarelli), 2) Paolo Simion (Luca Celante), 3) Nicolas Dalla Valle (Giovanni Fidanza). **Regionale juniores Madison:** 1) Cao - Vettorel (Work Service - Northwave), 2) Favrettto - Del Fiol (Scaligero), 3) Pinna - Marcon (Latina Fontanafredda), 4) Grando - Paset (Caneva). **Juniores Scratch:** 1) Pinna, 2) Vettorel, 3) Dal Fiol. **Corsa a punti:** 1) Cao, Vettorel, Favretto. **Allievi. Tempo Race:** 1) Stella, 2) Unfer, 3) Faggianato. **Corsa a punti:** 1) Stella, 2) Unfer, 3) Turri. **Allieve Scratch:** 1) Padovan, 2) Pegolo, 3) Genna. **Corsa a punti:** 1) Pegolo, 2) Padovan, 3) Bertogna. **Esordienti eliminazione:** 1) Marchi, 2) Masotti, 3) Pighin. **Corsa a punti:** 1) Marchi, 2) Cocco, 3) Moretti. **G6 Scratch:** 1) Moni Bidin, 2) Sist, 3) Marzinotto. **Corsa a punti:** 1) Marzinotto, 2) Taboga, 3) Pupin. **G6 femminile:** Corsa a punti: 1) Cafueri, 2) Visentin, 3) Zaccai. **G5 Scratch:** 1) Puppo, 2) Colautti, 3) Nosella. **Corsa a punti:** 1) Puppo, 2) Straulino, 3) Colautti.

Na. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRA Il podio dei Tricolori di derny, vinti da Francesco Lamon
SOTTO Fipp - I ragazzi della U16 festeggiato la vittoria nell'ultimo campionato di Eeccellenza.

Fipp lancia la sfida con le sue cinque squadre

▶Il sogno proibito sono le finali nazionali nelle varie categorie

BASKET

PORDENONE Con le sue cinque squadre maschili d'Eccellenza e Gold il progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone (più 3S Cordenons e Polisigma Zoppola) si prepara a lanciare la sfida ai principali campionati under. Il sogno proibito è quello di approdare alle finali nazionali delle varie categorie, ma tra il dire e il fare la concorrenza sarà dura, anzi durissima, già a livello regionale. La ripristinata Under 19 d'Eccellenza torna a essere la regina di tutte le categorie della pallacanestro giovanile e qui da noi in Friuli Venezia Giulia potrà contare su una prima fase a sole cinque squadre (invero pochine), cioè Libertas Acli San Daniele, la stessa FIPP, Pallacanestro Trieste, Ronchi Basket Club e United Eagles Basketball Cividale. Sulla carta c'è anche una favorita, ovverosia Cividale, mentre il Futuro Insieme di coach Matteo Paludetto e del vice Zarko Banjac proverà a ritagliarsi il ruolo di "underdog". A Matteo Silvani e al suo vice Paolo Pontani, è affidata invece la formazione del progetto Futuro Insieme che nel girone Under 17 d'Eccellenza dovrà vedersela con Falconstar Monfalcone, Cestistica Basket Udinese, Libertas Pasian di Prato, Pallacanestro Portogruaro, Azzurra e Pallacanestro Trieste, Amici Pallacanestro Udinese, United Eagles Basketball Cividale. Dopo avere dominato la fase unica regionale dell'ultimo campionato Under 16 d'Eccellenza, la compagine FIPP ora U17 va considerata la favorita del raggruppamento e l'obiettivo non può che essere quello di andare il più avanti possibile anche a livello nazionale, puntando alle finali che assegneranno lo scudettino tricolore. Sei sono infine le formazioni inserite nel girone Under 15 d'Eccellenza: sono Falconstar Monfalcone, Libertas Acli San Daniele, Azzurra Trieste e Pallacanestro Trieste, Amici Pallacanestro Udinese e, ovviamente, Futuro Insieme Pordenone. Quest'ultima è allenata da Marco Spangaro e dal suo vice Alessio Sioni. Non conosciamo al momento i gironi dell'Under 16 Gold, dove il Futuro Insieme ha evidentemente abbondanza di giocatori per cui potrà schierare addirittura due formazioni, la prima guidata da Gianni Montemurro con vice Alessio Sioni, la seconda guidata dall'head coach Luca Pupulin con vice Andrea Brusadin. Cinque sono anche le squadre che nei tornei under femminili andrà a schierare il Sistema Rosa Pordenone, che del progetto FIPP fa parte allo stesso modo di Nuovo Basket 2000 Pordenone, Rorai Basket, Torre Basket e Basket Villanova Hrv: ben due Under 17, di cui una allenata da Davide Crosetta e l'altra da Filippo D'Angelo, un'Under 15 affidata ancora a Davide Crosetta, infine l'Under 14 e l'Under 13, entrambe allenate da Marzio Longhin.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura
&Spettacoli

DEL RICCO E ORIGINALE PATRIMONIO MUSICALE FIORITO IN ETÀ MEDIEVALE NELLA VASTA AREA DEL PATRIARCATO POCO È GIUNTO FINO A NOI

ODHECATON ENSEMBLE Il gruppo coristico diretto da Paolo Dal Col si esibirà questa sera in San Marco

L'Odhecaton Ensemble, diretto da Paolo Dal Col, nel duomo di Pordenone offrirà un assaggio del loro mix di lingue e culture

I cori patriarcali tesoro da scoprire

MUSICA ANTICA

Offrirà un vero florilegio di linguaggi e forme musicali, praticate fra il XV e il XVI secolo nella vasta area del Patriarcato, luogo di incontro di lingue e culture diverse e di scambi di conoscenze, il concerto "Patriarcharum concentus", affidato a Odhecaton Ensemble diretto da Paolo Dal Col, in rete con Chamber Music Trieste e Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" di Udine. Sequenze, discanti, laudi, mottetti, mottetti celebrativi e madrigali si susseguiranno nel corso dell'esecuzione, su pagine musicali di Antonio da Cividale, Renzo di Pontecorvo, Filippotto da Caserta, Cristoforo de Monte, Pietro Capretto, Francesco Santacroce, Filippo da Lurano, Lupus, Jean Mouton, Claudin de Sermisy, Adrian Willaert. Si tratta del secondo concerto del 29° Festival internazionale di musica sacra, dedicato alla figura del "Pater", in programma stasera, alle 20.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, per iniziativa di Presenza e cultura in collaborazione con il Centro iniziative culturali di Pordenone. L'ingresso è gratuito, con green pass e prenotazione obbligatoria, inviando mail a pec@centroculturapordenone.it . L'evento sarà inoltre tappa del prestigioso network nazionale "Estate all'italiana festival 2021", proposta musicale dedicata a integrazione del Forum istituzionale Eurofestival@fvg, promosso con Mittelfest e Italiafestival, ospitato oggi a Pordenone e domani e domenica a Cividale.

PATRIMONIO PERDUTO

Del ricco e originale patrimonio musicale fiorito in età medievale nella vasta area del Patriarcato di Aquileia, poco è giunto fino a noi e quanto resta negli antichi codici è prevalentemente monodia liturgica o paraliturgica. Ciò non vuol dire che il territorio regionale, che era un po' il cuore del Patriarcato, abbia ignorato gli sviluppi dell'arte polifonica: a dimostrarlo basterebbe quel piccolo corpus di polifonie primitive presente in codici conservati nel Museo archeologico di Cividale (alcune delle quali non trovano riscontri altrove). Tra la fine del XIV e i primi decenni del XV secolo, favorite dai Patriarchi e talora stimolate dalla presenza di maestri franco-fiamminghi, crebbero e si organizzarono diverse cappelle musicali (Cividale, Udine, Aquileia, Gemona, San Daniele, Pordenone, Spilimbergo, San Vito, Sacile, Gorizia, Trieste) nelle quali, stando alle testimonianze storico-archivistiche, trovava spazio anche la pratica polifonica, soprattutto in occasione delle numerose solennità religiose (ma anche civili). Nel corso del concerto "Patriarcharum concentus" saranno presentate pagine rare e preziose opera di autori locali o attivi in loco - fra gli altri Cristoforo da Feltre, Pietro Capretto, Francesco Santacroce - accanto a pagine di autori "internazionali" del primo Rinascimento, le cui musiche si trovano in codici appartenuti ad istituzioni del Patriarcato, come Jean Mouton e Loyset Compère.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

BIMBI A TEATRO
UNA FIABA NEL VIVAIO

Oggi, alle 16.30, il Vivaio Pascul di Tarcento ospita l'appuntamento per bambini e ragazzi "Più brutto di così. La bella e il bestiolino". Lui e lei sono vicini di casa. Lui l'ammira, ma lei non sa nemmeno che esiste. Non lo sa perché lui si nasconde sempre. Ha paura di essere rifiutato. Si sente brutto, mentre lei è troppo bella... Un taglio cinematografico per uno spettacolo che riesce appieno nell'intento che si prefigge: quello di raccontare una storia e trarne un insegnamento, proprio come accade per le fiabe più belle. Con Claudio Mariotti e Maria Giulia Campioli, che firma anche la regia, e la scenografia di Elia Venturini.

A LIGNANO PINETA
MARINO FIRMANI INSEGNA A IMPARARE

Gli Incontri con l'autore e con il vino propongono un "fuori programma", oggi, alle 18.30, al PalaPineta, con Marino Firmani e il suo libro "Imparare a imparare" (Aviani & Aviani editore). Presentazione a cura di Flavio Pressacco, modera Roberto Collini. «Il mio è un racconto autobiografico – spiega l'autore – scritto con l'intento di dare rilievo all'importanza della motivazione, con il desiderio di applicare in una varietà di contesti quanto appreso, e con la curiosità di cercare sempre nuove frontiere. Un auspicio per un nuovo incontro tra generazioni: giovani motivati a mettersi in gioco nell'apprendere e nell'intraprendere, Maestri autorevoli disposti a investire su un futuro umano».

LIBRI
CARGNELUTTI OSPITE A RESIA

Oggi a Resia, nel Centro Culturale Resiano "Rozajanska Kultûrska Hïša", alle 16, presentazione di "La valle dei Ros" con Raffaella Cargnelutti con Up The Gain Festival - Resia Bottega errante edizioni. Protagonista è una valle isolata della Carnia che, sotto le aspre montagne del Friuli, all'inizio del Novecento, diventa teatro di storie nere, legami forti, personaggi epici.

ROCK BAROCK
CONCERTO IN PIAZZA STUDENTI IN FESTA

"Rock Barok è l'appuntamento musicale di stasera, alle 21, nell'arena Bertilla Fantin in piazza XX Settembre a Pordenone. Nel concerto di apertura dell'anno scolastico gli insegnanti della Scuola di musica "Mascagni" accompagneranno i Danzerini di Aviano in una serie di brani della tradizione popolare, rivisitati in chiave rock. L'orchestra sinfonica della scuola supporterà l'esibizione del Gruppo Folcloristico "Federico Angelica" - Danzerini di Aviano, con le musiche tradizionali rielaborate dagli insegnanti Arno Barzan, Romano Todesco, Stefano Gislon e Didier Ortolan. La parte classica sarà arricchita da un'ulteriore elaborazione in chiave moderna attraverso il gruppo combo rock costituito dagli insegnanti della Mascagni.

POLVERE DI PIETRA Una scultrice al lavoro nel parco di Vergnacco

Scultori a confronto con la natura nel parco

ARTE

Natura, sinergia, superamento delle difficoltà: saranno i temi su cui si concentreranno gli artisti invitati al 24° Simposio internazionale di Scultura su pietre del Fvg, per realizzare le loro opere, dal 3 al 19 settembre, al parco sculture di Vergnacco, a Reana del Rojale. Ripartire non è scontato e il Circolo culturale Il Faro, che da 24 anni organizza questo evento internazionale in un piccolo Comune della nostra Regione, dimostra che si possono superare le difficoltà se si è motivati e se si è sostenuti dai tanti partner e collaboratori. Otto gli artisti protagonisti di questa edizione: Gabriela Salinas (Messico), Maša Paunovic (Serbia), James Gannon (Irlanda), Reinaldo Escalona (Venezuela), Alfredo Pecile (Argentina) e poi dall'Italia conosceremo Aurora Avvantaggiato dalla Puglia, Francesco Cadeddu dalla Sardegna e il friulano Antonio Felice La Montagna. L'inaugurazione è prevista per venerdì 03 settembre, mentre la cerimonia di presentazione delle opere si svolgerà domenica 19 settembre alle 19.00 al parco di Vergnacco. "Ci dà forza sapere che tante realtà ci sostengono, - afferma il Presidente del Faro Roberto Cossettini - non solo la Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, la Banca Credifriuli, l'Amministrazione comunale, la parrocchia dove ha sede l'evento e grandi aziende come Danieli Spa e Midolini spa, ma ci sostengono anche tanti collaboratori che dedicano tempo ed energie alla riuscita di questa importante manifestazione artistica. Non ci siamo mai fermati, neanche lo scorso anno, in piena pandemia, perché crediamo davvero che l'arte possa renderci migliori, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa anti covid-19". A conclusione del Simposio, come ogni anno, le opere resteranno in esposizione per alcuni mesi al parco sculture di Vergnacco, dove il pubblico potrà ammirarle tra il verde degli alberi, a due passi dalle piste ciclabili delle rogge. Questo parco può essere un punto di partenza per poter passeggiare e scoprire anche le opere realizzate negli scorsi simposi, molte presenti nel Comune di Reana del Rojale e tante altre in tutta la Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 18.30 - 21.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 19.00 - 21.15.
«MONDOCANE» di A.Celli : ore 19.15 - 21.30.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 18.30.
«SIBYL» di J.Triet : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.50 - 18.25.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.00 - 18.10 - 21.10 - 22.10.
«MALIGNANT» di J.Wan : ore 17.10 - 22.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.15 - 18.20 - 19.35 - 21.30 - 22.40.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 17.30 - 22.20.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 19.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.40.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 19.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 20.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 15.40 - 19.00 - 21.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.20 - 19.00 - 21.15.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 18.45 - 21.20.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.30.
«EUROPA» : ore 18.00 - 19.50.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 21.40.
«MONDOCANE» di A.Celli : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STORM BOY» di S.Seet : ore 18.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.00.

Diecimillanta - Ultimi appuntamenti

Incontro con il Rodari francese Bernard Friot

C'è grande attesa, a Udine, per l'appuntamento conclusivo di "Diecimillanta", Festival di letteratura per l'infanzia che, per tutta l'estate, ha ripercorso, in dieci tappe, le prime dieci annualità di Crescere leggendo, progetto di promozione della lettura ideato e curato da Damatrà onlus. Oggi, alle 16, nei Giardini del Torso (in via del Sale) "La casetta dei suoni", laboratorio di ascolto e sperimentazione sonora a cura della musicista Giovanna Pezzetta, rivolto a bambini di età fra 6 e gli 8 anni. Alle 16.30, in collaborazione con la Biblioteca civica "Joppi" di Udine, spazio ad "Enchanté", incontro spensierato e attesissimo con il grande scrittore francese Bernard Friot, che in presenza converserà con Damatrà, salutando lettrici e lettori di ogni età. Idealmente sarà un modo per stringersi, insieme a uno degli autori più amati del nostro tempo, intorno alla figura di Gianni Rodari, ricordando il recente centenario della sua nascita. Friot, uno dei più originali e amati scrittori per ragazzi, ha pubblicato più di ottanta libri per bambini e ragazzi ed è, infatti, considerato all'unanimità, dalla critica, il "Rodari francese".

OGGI

Venerdì 3 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Davide Cozzuol**, di Cordenons, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Elisabetta, dala figlia Ada, dal fratello Samu, dai genitori e da nonna Giulia.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Montereale
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶Boscarol Nosadini, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Il programma del festival si distingue per l'equilibrio delle proposte

Mittelfest, festival per tutti È la vittoria più importante

FESTIVAL

CIVIDALE In equilibrio perfetto fra teatro, danza e musica e fra influssi italiani ed esteri. La trentesima edizione di Mittelfest sta vincendo la sua più grande sfida: quella di essere un festival per tutti.

CIRCO DA STRADA

La stessa ricerca di equilibrio la troviamo nel programma di oggi, con due laboratori di acrobatica, condotti dal Circo all'Incirca, oltre al tanto atteso spettacolo Pli, dove il danzatAlle Viktor Cernický, arrampicandosi fra 22 sedie da conferenza - suoi unici oggetti di scena - darà vita a uno spettacolo al confine tra installazione, performance, danza e circo. Sempre oggi si potrà rivedere "P.P.P. Ti presento l'Albania", di Klaus Martini, vincitAlle di Mittelyoung per la sezione teatro.

MUSICA

Per la musica, avremo invece la compositrice Sofia Labropoulou che, in prima nazionale, presenterà a Mittelfest il suo album Sisyphus, influenzato dalla mitologia greca, gli stili popolari, la musica ottomana e araba, fino alle canzoni dei Sex Pistols.

IL PROGRAMMA

Alle 10.30 Laboratorio di acrobatica "Antoinette Concello" (5/9 ANNI) – Circo All'Incirca – Orto delle Orsoline. Alle 11 e 17.30 - Remote Cividale del Friuli – Rimini Protokoll - teatro, prima nazionale, Germania – spettacolo itinerante con partenza dal Cimitero Maggiore. Alle 11.30 - Incontro con Strijbos e van Rijswik di Signal – Il Curtìl di Firmine. Il duo di compositori e registi olandesi Strijbos & Van Rijswijk ha messo a punto un originale dispositivo per creare spazi sonori in ambienti urbani e naturali: delle piccole opere liriche in movimento. A Cividale del Friuli presentano la nuova versione del loro Signal in. Modera Roberto Canziani. Alle 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30 – Empatiar – Mittelfest Cividale Digital 2021 – musica, prima assoluta, Italia - Monastero di Santa Maria in Valle Alle 17.30 – P.P.P ti presento l'Albania – Klaus Martini - teatro – Chiesa di Santa Maria dei Battuti Un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo Il sogno di una cosa e altri scritti di Pasolini. Alle 17.30 - Laboratorio di acrobatica "Antoinette Concello" (10-13 anni) – Circo All'Incirca – Orto delle Orsoline Alle 18.30 – Sisyphus - Sofia Labropoulou – musica, prima nazionale – Convitto Nazionale Paolo Diacono \Alle 21.30 – Pli - Viktor Cernický – danza, prima regionale – Chiesa di San Francesco PLI riunisce 22 sedie da conferenza, un ritmo ossessivo e un uomo devoto. Su una piccola piattaforma, Viktor Cernický si immerge nello sforzo di costruzione, ricostruzione e decostruzione indefinito dell'universo. Lo spettacolo si sviluppa a partire dalla lettura della trilogia di Italo Calvino I nostri antenati, che gioca con il sottile confine tra finzione e realtà, e dell'opera Ply di Gilles Deleuze in cui il filosofo francese descrive l'epoca barocca dal punto di vista di Gottfried Wilhelm Leibniz.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pli di Viktor Cernický

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Spilimbergomusica

Un concerto allo stadio per i 30 anni del circolo

MUSICA DEL VIVO

SPILIMBERGO Nove gruppi e due giornate per celebrare il fermento musicale di Spilimbergo nei "30 anni di Spilimbergomusica". Venerdì 3 settembre e sabato 4 il Circolo culturale Spilimbergomusica festeggia il proprio compleanno con un evento dedicato alla musica dal vivo allo stadio Giacomello. Il circolo (fondato nel 1991 da un gruppo di amici con la passione per la musica e i concerti) ha invitato a esibirsi band e solisti del territorio, che hanno fatto la storia dell'associazione partecipando e suonando a diversi eventi organizzati negli anni dallo stesso circolo. Si inizia venerdì con l'apertura dei chioschi alle 19 e inizio concerti dalle 20. Si esibiranno Francesco Giacomello, Max&Flavio dei Cirri, Q-Blues per chiudere con Luz Project feat. Attilio Zardini. La serata di domani prenderà avvio già alle 17, con l'apertura dei chioschi, per poi proseguire, dalle 18.30, con le esibizioni live delle band. Ovvero gli Ulisse Blues Band, i More Than Words, per poi arrivare al gran finale con tre band che in questi anni hanno riscosso particolare successo: i Sextress, i Washer (gruppo trentennale di cui fanno parte alcuni componenti storici dell'associazione), The Crazy Etilic Band. Sarà possibile tesserarsi all'associazione e acquistare i gadget di Spilimbergomusica. Per accedere è necessario il Green pass e prenotare inviando una comunicazione, via Facebook o Instagram, alle pagine di Spilimbergomusica, alla mail c.c.spilimbergomusica@gmail.com o al 328.0647058.

Valentina Silvestrini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Casarsa

Teatro e bollicine nell'antico frutteto

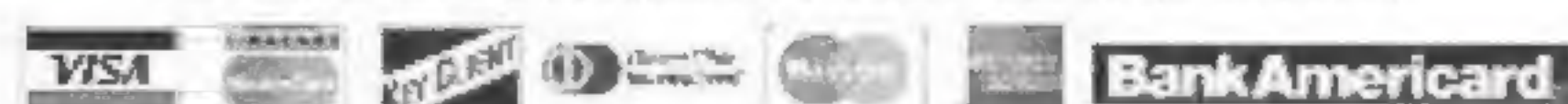
Anche Casarsa aderisce a "Un calice a teatro", il nuovo progetto culturale del Coordinamento Fvg delle Città del cino, che porta il caratteristico sottotitolo di "Piccoli sorsi di cultura e di divertimento" (presentazione questo pomeriggio, ad Aquileia). L'appuntamento che aprirà la rassegna regionale è fissato, alle 20.30, nell'Antico frutteto del palazzo municipale Burovich de Zmajevich, dove andrà in scena "Altri che fulminanz", commedia in lingua friulana della compagnia Teatri di Païs di Madonna di Buja. In concomitanza degustazione dei migliori spumanti regionali, grazie alla Selezione Filari di bolle, a cura della Pro Casarsa. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria e Green pass (prenotazioni entro oggi, alle 12, a cultura@comune.casarsadeladelizia.pn.it - 0434.873981). In caso di maltempo ci si sposterà al teatro Pasolini. La commedia "Altri che fulminanz" è firmata da Roberto Ongaro ed è portata in scena dalla compagnia Teatri di Païs di Madonna di Buja. Un susseguirsi incalzante, di umoristiche e paradossali circostanze si presentano, al protagonista, Ivo Becin, il quale mette in evidenza con atti e parole tutta la sua avarizia, con il rischio di andare in rovina.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

È mancato l'

Architetto

Armando Sutor

Con profondo amore ne dà l'annuncio la moglie Claudia.

Una Santa benedizione sarà conferita sabato 4 c.m. alle ore 11,45 nella camera ardente allestita dalle ore 11,00 all'interno dell'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso.

Treviso, 3 settembre 2021

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Mario Sutor costernato per l'immatura scomparsa del fratello

Armando

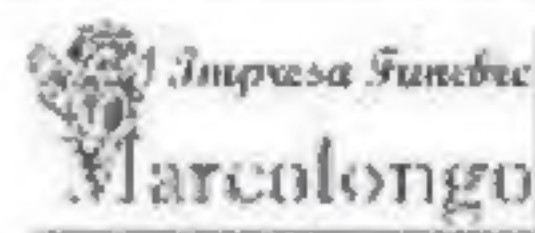
è affettuosamente vicino a Claudia con Paola, Anna, Alessandro e le nipoti Alma e Luna.

Treviso, 3 settembre 2021

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Lo studio Biscaro è vicino alla famiglia Sutor per la grave perdita di

Armando

Treviso, 3 settembre 2021

Impresa Funebre
Marcolongo
Via Roma, 52
Selvazzano Dentro
Tel./Fax 049-637.611
Tencarola
Montegrotto Terme
Montemerlo
Due Carrare
348-2658.483
348-7462.365
info@iofmarcolongo.it

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03 - IX - 1997 03 - IX - 2021

Nel dolce ricordo di

Olga Fabris Gaita

(Sig.ra Olga Del Belvedere)

Lido di Venezia, 3 settembre 2021

3 - IX - 2011 3 - IX - 2021

Bruno Vianelli

Treviso, 3 settembre 2021

L' Associazione Pordenone Pedala organizza: La 48ª Gita Cicloturistica Internazionale della Provincia di Pordenone

48ª PORDENONE PEDALA

Domenica 5 Settembre 2021
44 Km

Partenza ore 9,15 da Piazza Risorgimento Pordenone

Attivo il servizio camion-scopa per chi non riesce a completare il percorso

PORDENONE, PRATA, PASIANO DI PORDENONE E AZZANO DECIMO
(passando attraverso il mobilificio San Giacomo)

Iscrizioni presso la casetta in Piazza Cavour - € 8,00